

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

## LA SITUAZIONE RIMANE PESANTE E CONFUSA

# L'INCARICO AFFIDATO A FANFANI

## Tortuose dichiarazioni del segretario democristiano che non si pronuncia contro lo scioglimento delle Camere

Primi incontri con i partiti - Ricevuta la delegazione del PCI composta dai compagni Berlinguer, Natta e Perna Oggi la Direzione socialista e domani quella democristiana - Donat Cattin fa l'ipotesi di un'intesa tra DC-PSI-PSRI

Leone ha dato a Fanfani l'incarico per la formazione del governo. L'annuncio è stato diffuso ieri a mezzogiorno, dopo un lungo colloquio tra il presidente della Repubblica e il segretario della DC. Il comunicato del Quirinale si limita a dare la notizia, senza aggiungere nessun'altra specificazione: esso afferma — secondo una formula largamente usata per i mandati cosiddetti «ampi» — che Leone ha affidato a Fanfani «l'incarico di formare il governo»; ed aggiunge che «il senatore Fanfani si è riservato di accettare». Nel pomeriggio, il segretario della DC ha aperto la serie dei suoi colloqui, ricevendo, presso la sede del gruppo senatoriale democristiano, a Palazzo Madama, la delegazione del PCI e quella di alcuni altri partiti (a parte riferiamo la dichiarazione rilasciata dal compagno Enrico Berlinguer al termine dell'incontro).

### Omissione non casuale

LE DICHIARAZIONI rese dal sen. Fanfani dopo che gli era stato conferito l'incarico sono tortuose come di consueto ma, al tempo stesso, preoccupanti. Il segretario democristiano sottolinea innanzitutto con quanta riluttanza egli abbia accettato l'incarico (con la riserva del caso). Un quotidiano che viene reputato vicino al segretario democristiano aveva addirittura perentoriamente affermato, domenica, in un suo grosso titolo, che Fanfani non avrebbe accettato. Il motivo della riluttanza è quello della «situazione difficile» e dei «molti evidenti ostacoli». Si sottolinea che i partiti i quali «propendono» per la ricostituzione della «preesistente maggioranza» non hanno ridotto le «divergenze in fatto di obiettivi generali, di politiche, specie economiche, e di strutture governative». Obiettivi generali, politiche, strutture governative: detto in tal modo, si tratta di tutto o di quasi tutto.

Ciò che va constatato, però, è che una tale situazione non può essere presentata come risultato di un accadimento il quale si svolga alla stregua di un fenomeno della natura. Chi ha avuto in tanti anni la responsabilità preminente del governo del Paese è, contemporaneamente, responsabile dei mali del Paese e deve essere capace di proporre soluzioni; e perciò deve compiere scelte chiare. La DC non può uscire da questa crisi dicendo che gli «altri» non si mettono d'accordo. E' essa che ha il dovere di pronunciarsi sui problemi aperti della crisi economica e dei bisogni dei lavoratori, di un coerente indirizzo antifascista, di una piena autonomia e indipendenza nazionale dell'Italia, di una moralizzazione severa della vita pubblica.

Ma, allora, il primo dovere dovrebbe essere quello di pronunciarsi con chiarezza e con nettezza contro le proposte esplicite di scioglimento anticipato delle Camere. E' perciò preoccupante che questa questione non venga affrontata nella prima dichiarazione del senatore Fanfani dopo l'accettazione dell'incarico. Non si può fingere che il problema non vi sia, quando uno dei gruppi che compongono la «preesistente maggioranza» (quello tanassiano) continua la sua agitazione per lo scioglimento del Parlamento. Non assumere posizione ha un significato politico assai preciso, anche rispetto al tentativo che oggi si compie. Tanto più che non si tratta soltanto di una omissione. Seppure con ambiguo e oscuro frasario, al tema si accenna ma non certo per escluderlo; genericamente ci si richiama a quelle che Fanfani ritiene essere le «caratteristiche» ritenute «essenziali» per un governo da «tutti gli elettori».

### BERLINGUER SOTTOLINEA LE RESPONSABILITA' DC

Il compagno Enrico Berlinguer è stato ricevuto ieri pomeriggio dal sen. Fanfani insieme ai presidenti dei gruppi parlamentari del PCI, Natta e Perna. Al termine del colloquio egli ha dichiarato: «Il nostro atteggiamento, in quanto partito dell'opposizione democratica, è noto e lo abbiamo riaffermato anche in questo terzo colloquio. Si può riassumere in tre punti:

- 1) noi mettiamo in luce la responsabilità preminente della DC nella crisi che il Paese attraversa;
- 2) noi siamo risolutamente contrari ad ogni proposta o manovra tendente allo scioglimento del Parlamento attuale;
- 3) noi ci auguriamo di poter avere di fronte un governo serio con un programma e con impegni ben definiti».

### In Emilia e in Toscana incontri unitari degli enti locali

La revoca imposta dalla DC della manifestazione che Regioni, Province e Comuni dovevano tenere a Roma, non ha attenuato le iniziative unitarie delle assemblee elettive che rivendicano nuovi indirizzi nei confronti delle autonomie locali. Ieri a Modena si sono riuniti, su iniziativa del Consiglio regionale, tutti i rappresentanti delle assemblee elettive della Emilia Romagna. A Firenze si sono riuniti amministratori, sindaci, assessori e consiglieri regionali, comunali e provinciali i quali hanno sottolineato la necessità che si arrivi ad una iniziativa unitaria nazionale delle assemblee elettive. Nel corso dei due incontri è stata ribadita la gravità dell'atteggiamento dc. A PAG. 2

### Inizia stamani la Conferenza nazionale della Lega cooperativa

Iniziano questa mattina alle ore 10 a Roma, al teatro Eliseo, i lavori della Conferenza economica nazionale della Lega cooperativa. Partecipano alla conferenza circa mille dirigenti delle associazioni, consorzi ed imprese aderenti. Sono invitati rappresentanti delle organizzazioni sociali e sindacali, delle Regioni e dei partiti. La CGIL sarà rappresentata dai segretari Scheda e Verzelli. La delegazione del PCI sarà guidata dall'on. Luciano Barca e quella del PSI dall'on. Giovanni Mosca. Anche la Confederazione cooperativa italiana e l'Associazione generale delle cooperative saranno rappresentate da delegazioni. La relazione del presidente della Lega Vincenzo Galetti ha come tema: «Crisi economica e politica di sviluppo: democrazia e riforme». I lavori della conferenza termineranno domani con l'intervento conclusivo del vicepresidente della Lega Luciano Vigone.

# Un assurdo tentativo di rilanciare una norma fascista contro lo sciopero

La Corte costituzionale dovrà pronunciarsi sulla legittimità delle astensioni dal lavoro proclamate per protesta contro l'eversione e la criminalità nera

Durante il fascismo, in base all'art. 503 del codice penale, lo sciopero e la serrata per fini politiche erano puniti con la multa e con la reclusione sino a sei mesi. Altri articoli prevedevano l'aumento della pena se l'astensione dal lavoro aveva dato luogo a manifestazioni e la reclusione da sei mesi a due anni per i promotori e per gli organizzatori. Di questi articoli si parla ora di nuovo, in questo mese di ottobre 1974.

Per molti anni, in effetti, polizia e magistratura hanno considerato come pressoché inesistente quel complesso di norme che il codice del 1930 aveva mutuato dalla legge speciale fascista, ormai abrogata, del 3 aprile 1926, con la quale era stata definitivamente soppressa ogni forma di libertà sindacale. Poi è venuto il periodo degli stragi nere e degli attentati eversivi, è venuta la risposta popolare di massa, gli scioperi,

le manifestazioni dei lavoratori. Ebbene, proprio in una di queste occasioni un cittadino qualunque, del quale non conosciamo i trascorsi, scopre che i lavoratori di Manafalcone hanno scioperato compatti per due ore e hanno manifestato, il 6 febbraio 1971, contro il fascismo, e in difesa e per l'applicazione integrale della Costituzione», per rispondere alle bombe fasciste lanciate il giorno prima a Catanzaro, cioè senza uno specifico e immediato interesse economico. Da questa scoperta alla denuncia il passo, per quel cittadino, è breve. Vengono così denunciati, alla procura generale presso la Corte di appello di Trieste i rappresentanti dei sindacati CGIL, CISL e UIL, di Manafalcone, il sindaco di Ronchi dei Legionari, i segretari delle locali sezioni della democrazia cristiana, del partito socialdemocratico, del partito socialista, del PSIUP e del partito comunista, nonché

presidenti e i segretari dell'ANPI, dell'ANED e dell'ANDPIA, tutti per il reato di sciopero per fini non contrattuali e quindi politici. La procura generale trasmette diligentemente la pratica al competente pretore di Manafalcone e questi sospende il processo e chiede alla Corte costituzionale di dichiarare che i presidenti e i segretari dell'ANPI, dell'ANED e dell'ANDPIA, tutti per il reato di sciopero per fini non contrattuali e quindi politici. La procura generale trasmette diligentemente la pratica al competente pretore di Manafalcone e questi sospende il processo e chiede alla Corte costituzionale di dichiarare che

Luciano Ventura  
(Segue in ultima pagina)



LA TRAGEDIA DI CASTELLAMMARE Giornata di lutto ieri a Castellammare del Golfo, la cittadina del Trapanese colpita sabato notte da un nubifragio, che ha provocato enormi danni e la morte di due persone. L'intera popolazione ha seguito commossa i funerali delle vittime. Centinaia di lavoratori, di giovani e di donne hanno dato vita ad un comitato unitario per definire le proposte di intervento che saranno sottoposte al governo regionale. Sul luogo del disastro si è recata una delegazione di parlamentari regionali comunisti. A PAGINA 6

### L'inchiesta romana sui complotti eversivi

# Interrogatorio in carcere per uno dei militari che tentarono il golpe del '70

E' Luciano Berti, ex-comandante dei forestali a Cittaducale Gravi dichiarazioni dell'ex-capo del SID generale Miceli che annuncia rivelazioni — Orlandini fuggito anche dalla Svizzera

Con il primo interrogatorio in carcere di uno dei militari implicati nel golpe del '70 ha preso il via l'inchiesta romana sulle trame eversive. L'ufficiale, Luciano Berti, ex comandante della scuola delle guardie forestali a Cittaducale è stato sentito in merito al movimento di reparti armati da lui guidati la fatidica notte del febbraio di quell'anno e diretti verso la capitale.

Ma la giornata ha registrato, ai margini della inchiesta, un clamoroso episodio. L'ex capo del SID, generale Miceli, che è stato revocato dal posto di favoreggiamento, ha rilasciato gravi dichiarazioni: nell'intento di difendersi dalla accusa che gli viene elevata, egli ha innanzi tutto chiesto di essere sentito dal segreto militare per poter fare importanti rivelazioni. Nelle sue affermazioni rilasciate ad una agenzia di stampa, ha aggiunto che il rapporto SID non è stato consegnato ai giudici nella sua interezza ma solo per stralci. In una nota ufficiosa del ministero della Difesa è stato ribadito che non si vuol frapponere alcun ostacolo al lavoro del magistrato, né, quindi, sollevare alcuna eccezione di segreto militare.

Intanto importanti circostanze sono state rese note dalla Svizzera dove si era rifugiato Orlandini, il braccio destro di Borghese che avrebbe rivelato appunto al SID i particolari del golpe Borghese. Orlandini, a quanto avrebbe dichiarato autorità svizzere, sarebbe fuggito nel territorio elvetico quando a magistratura già conosciuta il suo nome e aveva in mano il rapporto del SID. Dalla Svizzera è potuto poi trasmettere altrove, prima che il mandato di cattura lo raggiungesse.

### Duecentomila copie in più diffuse domenica

La diffusione straordinaria di domenica ha registrato un grande successo: nonostante il maltempo che ha colpito gran parte dell'Italia, sono state diffuse ben 200 mila copie in più rispetto alla normale diffusione domenicale, e ciò grazie alla mobilitazione, a fianco degli «amici dell'Unità», di centinaia di attivisti del Partito e della FGCI. Il risultato rappresenta un successo anche in considerazione del fatto che si è trattato della prima diffusione straordinaria dopo il periodo estivo. Citiamo alcuni dati che testimoniano dello sforzo compiuto dalle Federazioni comuniste: Torino ha diffuso 5.000 copie in più; Genova 4.500; Biella 1.500, La Spezia 2.200; Savona 1.500. In Lombardia le copie diffuse in più sono state 31.000 di cui 7.500 a Milano, 3.500 a Pavia, 1.800 a Cremona. L'Associazione nazionale «amici dell'Unità» ringrazia diffusori e attivisti per l'impegno posto e richiama l'attenzione di tutto il Partito sulla necessità di sviluppare iniziative tese alla più larga utilizzazione del giornale. L'ASSOCIAZIONE «AMICI DELL'UNITA'»

### Mentre si prepara in tutto il Paese la grande giornata di lotta di giovedì

# Pregiudiziali e chiusure dell'Intersind nella trattativa su salari e occupazione

Si vorrebbe condizionare le trattative per la contingenza alla formazione del nuovo governo — Il confronto aggiornato al 22 — Trattative a Milano fra l'Alfa Romeo e la FLM — Autodifesa di Agnelli in vista dell'incontro con i sindacati

#### Sindona lancia un messaggio ricattatorio

È stata emessa ieri sera la sentenza per la dichiarazione dello stato di insolvenza della Banca Privata Italiana del finanziere Sindona. Quest'ultimo si è fatto vivo dalla Svizzera con un messaggio dal tono ricattatorio nei confronti della Banca d'Italia ed il Tesoro che hanno avallato in passato le sue operazioni. A PAGINA 4

#### Atene: presto in giudizio gli uomini della dittatura

Papadopoulos, Ioannidis e gli altri militari autori del golpe fascista sono stati deferiti ad una Corte speciale e alla Corte marziale. Tra l'altro saranno giudicati per «alto tradimento». Citazioni a loro carico sono state presentate da parte della «Unione degli avvocati democratici». Processo alla moglie di Papadopoulos per «frode allo Stato». A PAG. 12

Mentre in tutto il Paese si prepara la grande giornata di lotta di giovedì, i sindacati (ancora una delegazione vastissima, guidata dai massimi dirigenti confederali) si sono incontrati ieri con i sindacati dell'ASAP nel quadro della vertenza nazionale aperta sulla difesa dei salari (unificazione al massimo del punto di contingenza e recupero dei punti trascorsi) sull'occupazione. Anche il padronato pubblico — come già era accaduto per quello privato — si è presentato al tavolo della trattativa su posizioni di chiusura e mentre venivano diffuse voci su migliaia di operai che verrebbero messi in cassa integrazione all'Alfa Romeo di Arese. Rispetto alla relazione letta da Gianni Agnelli, il presidente dell'Intersind, Boyer, ha usato ancora toni più gravi, facendo esplicito riferimento al quadro politico e chiedendo a chiare lettere che non avrebbe concesso nulla per la difficoltà in cui si trovano tutte le aziende a partecipazione statale. Dall'altra parte, ha detto ancora Boyer ai sindacalisti, «rappresentando gli interessi di aziende a partecipazione statale, lo spazio di autonomia che ci è concesso — e l'interno del quale possiamo operare con libertà di scelta e di iniziativa — richiede, quando non sono in gioco interessi limitati di azienda e di settore, di essere individuato per riferimento a precise lettere che non avrebbe concesso nulla per la difficoltà in cui si trovano tutte le aziende a partecipazione statale. Dall'altra parte, ha detto ancora Boyer ai sindacalisti, «rappresentando gli interessi di aziende a partecipazione statale, lo spazio di autonomia che ci è concesso — e l'interno del quale possiamo operare con libertà di scelta e di iniziativa — richiede, quando non sono in gioco interessi limitati di azienda e di settore, di essere individuato per riferimento a precise lettere che non avrebbe concesso nulla per la difficoltà in cui si trovano tutte le aziende a partecipazione statale. Dall'altra parte, ha detto ancora Boyer ai sindacalisti, «rappresentando gli interessi di aziende a partecipazione statale, lo spazio di autonomia che ci è concesso — e l'interno del quale possiamo operare con libertà di scelta e di iniziativa — richiede, quando non sono in gioco interessi limitati di azienda e di settore, di essere individuato per riferimento a precise lettere che non avrebbe concesso nulla per la difficoltà in cui si trovano tutte le aziende a partecipazione statale. Dall'altra parte, ha detto ancora Boyer ai sindacalisti, «rappresentando gli interessi di aziende a partecipazione statale, lo spazio di autonomia che ci è concesso — e l'interno del quale possiamo operare con libertà di scelta e di iniziativa — richiede, quando non sono in gioco interessi limitati di azienda e di settore, di essere individuato per riferimento a precise lettere che non avrebbe concesso nulla per la difficoltà in cui si trovano tutte le aziende a partecipazione statale. Dall'altra parte, ha detto ancora Boyer ai sindacalisti, «rappresentando gli interessi di aziende a partecipazione statale, lo spazio di autonomia che ci è concesso — e l'interno del quale possiamo operare con libertà di scelta e di iniziativa — richiede, quando non sono in gioco interessi limitati di azienda e di settore, di essere individuato per riferimento a precise lettere che non avrebbe concesso nulla per la difficoltà in cui si trovano tutte le aziende a partecipazione statale. Dall'altra parte, ha detto ancora Boyer ai sindacalisti, «rappresentando gli interessi di aziende a partecipazione statale, lo spazio di autonomia che ci è concesso — e l'interno del quale possiamo operare con libertà di scelta e di iniziativa — richiede, quando non sono in gioco interessi limitati di azienda e di settore, di essere individuato per riferimento a precise lettere che non avrebbe concesso nulla per la difficoltà in cui si trovano tutte le aziende a partecipazione statale. Dall'altra parte, ha detto ancora Boyer ai sindacalisti, «rappresentando gli interessi di aziende a partecipazione statale, lo spazio di autonomia che ci è concesso — e l'interno del quale possiamo operare con libertà di scelta e di iniziativa — richiede, quando non sono in gioco interessi limitati di azienda e di settore, di essere individuato per riferimento a precise lettere che non avrebbe concesso nulla per la difficoltà in cui si trovano tutte le aziende a partecipazione statale. Dall'altra parte, ha detto ancora Boyer ai sindacalisti, «rappresentando gli interessi di aziende a partecipazione statale, lo spazio di autonomia che ci è concesso — e l'interno del quale possiamo operare con libertà di scelta e di iniziativa — richiede, quando non sono in gioco interessi limitati di azienda e di settore, di essere individuato per riferimento a precise lettere che non avrebbe concesso nulla per la difficoltà in cui si trovano tutte le aziende a partecipazione statale. Dall'altra parte, ha detto ancora Boyer ai sindacalisti, «rappresentando gli interessi di aziende a partecipazione statale, lo spazio di autonomia che ci è concesso — e l'interno del quale possiamo operare con libertà di scelta e di iniziativa — richiede, quando non sono in gioco interessi limitati di azienda e di settore, di essere individuato per riferimento a precise lettere che non avrebbe concesso nulla per la difficoltà in cui si trovano tutte le aziende a partecipazione statale. Dall'altra parte, ha detto ancora Boyer ai sindacalisti, «rappresentando gli interessi di aziende a partecipazione statale, lo spazio di autonomia che ci è concesso — e l'interno del quale possiamo operare con libertà di scelta e di iniziativa — richiede, quando non sono in gioco interessi limitati di azienda e di settore, di essere individuato per riferimento a precise lettere che non avrebbe concesso nulla per la difficoltà in cui si trovano tutte le aziende a partecipazione statale. Dall'altra parte, ha detto ancora Boyer ai sindacalisti, «rappresentando gli interessi di aziende a partecipazione statale, lo spazio di autonomia che ci è concesso — e l'interno del quale possiamo operare con libertà di scelta e di iniziativa — richiede, quando non sono in gioco interessi limitati di azienda e di settore, di essere individuato per riferimento a precise lettere che non avrebbe concesso nulla per la difficoltà in cui si trovano tutte le aziende a partecipazione statale. Dall'altra parte, ha detto ancora Boyer ai sindacalisti, «rappresentando gli interessi di aziende a partecipazione statale, lo spazio di autonomia che ci è concesso — e l'interno del quale possiamo operare con libertà di scelta e di iniziativa — richiede, quando non sono in gioco interessi limitati di azienda e di settore, di essere individuato per riferimento a precise lettere che non avrebbe concesso nulla per la difficoltà in cui si trovano tutte le aziende a partecipazione statale. Dall'altra parte, ha detto ancora Boyer ai sindacalisti, «rappresentando gli interessi di aziende a partecipazione statale, lo spazio di autonomia che ci è concesso — e l'interno del quale possiamo operare con libertà di scelta e di iniziativa — richiede, quando non sono in gioco interessi limitati di azienda e di settore, di essere individuato per riferimento a precise lettere che non avrebbe concesso nulla per la difficoltà in cui si trovano tutte le aziende a partecipazione statale. Dall'altra parte, ha detto ancora Boyer ai sindacalisti, «rappresentando gli interessi di aziende a partecipazione statale, lo spazio di autonomia che ci è concesso — e l'interno del quale possiamo operare con libertà di scelta e di iniziativa — richiede, quando non sono in gioco interessi limitati di azienda e di settore, di essere individuato per riferimento a precise lettere che non avrebbe concesso nulla per la difficoltà in cui si trovano tutte le aziende a partecipazione statale. Dall'altra parte, ha detto ancora Boyer ai sindacalisti, «rappresentando gli interessi di aziende a partecipazione statale, lo spazio di autonomia che ci è concesso — e l'interno del quale possiamo operare con libertà di scelta e di iniziativa — richiede, quando non sono in gioco interessi limitati di azienda e di settore, di essere individuato per riferimento a precise lettere che non avrebbe concesso nulla per la difficoltà in cui si trovano tutte le aziende a partecipazione statale. Dall'altra parte, ha detto ancora Boyer ai sindacalisti, «rappresentando gli interessi di aziende a partecipazione statale, lo spazio di autonomia che ci è concesso — e l'interno del quale possiamo operare con libertà di scelta e di iniziativa — richiede, quando non sono in gioco interessi limitati di azienda e di settore, di essere individuato per riferimento a precise lettere che non avrebbe concesso nulla per la difficoltà in cui si trovano tutte le aziende a partecipazione statale. Dall'altra parte, ha detto ancora Boyer ai sindacalisti, «rappresentando gli interessi di aziende a partecipazione statale, lo spazio di autonomia che ci è concesso — e l'interno del quale possiamo operare con libertà di scelta e di iniziativa — richiede, quando non sono in gioco interessi limitati di azienda e di settore, di essere individuato per riferimento a precise lettere che non avrebbe concesso nulla per la difficoltà in cui si trovano tutte le aziende a partecipazione statale. Dall'altra parte, ha detto ancora Boyer ai sindacalisti, «rappresentando gli interessi di aziende a partecipazione statale, lo spazio di autonomia che ci è concesso — e l'interno del quale possiamo operare con libertà di scelta e di iniziativa — richiede, quando non sono in gioco interessi limitati di azienda e di settore, di essere individuato per riferimento a precise lettere che non avrebbe concesso nulla per la difficoltà in cui si trovano tutte le aziende a partecipazione statale. Dall'altra parte, ha detto ancora Boyer ai sindacalisti, «rappresentando gli interessi di aziende a partecipazione statale, lo spazio di autonomia che ci è concesso — e l'interno del quale possiamo operare con libertà di scelta e di iniziativa — richiede, quando non sono in gioco interessi limitati di azienda e di settore, di essere individuato per riferimento a precise lettere che non avrebbe concesso nulla per la difficoltà in cui si trovano tutte le aziende a partecipazione statale. Dall'altra parte, ha detto ancora Boyer ai sindacalisti, «rappresentando gli interessi di aziende a partecipazione statale, lo spazio di autonomia che ci è concesso — e l'interno del quale possiamo operare con libertà di scelta e di iniziativa — richiede, quando non sono in gioco interessi limitati di azienda e di settore, di essere individuato per riferimento a precise lettere che non avrebbe concesso nulla per la difficoltà in cui si trovano tutte le aziende a partecipazione statale. Dall'altra parte, ha detto ancora Boyer ai sindacalisti, «rappresentando gli interessi di aziende a partecipazione statale, lo spazio di autonomia che ci è concesso — e l'interno del quale possiamo operare con libertà di scelta e di iniziativa — richiede, quando non sono in gioco interessi limitati di azienda e di settore, di essere individuato per riferimento a precise lettere che non avrebbe concesso nulla per la difficoltà in cui si trovano tutte le aziende a partecipazione statale. Dall'altra parte, ha detto ancora Boyer ai sindacalisti, «rappresentando gli interessi di aziende a partecipazione statale, lo spazio di autonomia che ci è concesso — e l'interno del quale possiamo operare con libertà di scelta e di iniziativa — richiede, quando non sono in gioco interessi limitati di azienda e di settore, di essere individuato per riferimento a precise lettere che non avrebbe concesso nulla per la difficoltà in cui si trovano tutte le aziende a partecipazione statale. Dall'altra parte, ha detto ancora Boyer ai sindacalisti, «rappresentando gli interessi di aziende a partecipazione statale, lo spazio di autonomia che ci è concesso — e l'interno del quale possiamo operare con libertà di scelta e di iniziativa — richiede, quando non sono in gioco interessi limitati di azienda e di settore, di essere individuato per riferimento a precise lettere che non avrebbe concesso nulla per la difficoltà in cui si trovano tutte le aziende a partecipazione statale. Dall'altra parte, ha detto ancora Boyer ai sindacalisti, «rappresentando gli interessi di aziende a partecipazione statale, lo spazio di autonomia che ci è concesso — e l'interno del quale possiamo operare con libertà di scelta e di iniziativa — richiede, quando non sono in gioco interessi limitati di azienda e di settore, di essere individuato per riferimento a precise lettere che non avrebbe concesso nulla per la difficoltà in cui si trovano tutte le aziende a partecipazione statale. Dall'altra parte, ha detto ancora Boyer ai sindacalisti, «rappresentando gli interessi di aziende a partecipazione statale, lo spazio di autonomia che ci è concesso — e l'interno del quale possiamo operare con libertà di scelta e di iniziativa — richiede, quando non sono in gioco interessi limitati di azienda e di settore, di essere individuato per riferimento a precise lettere che non avrebbe concesso nulla per la difficoltà in cui si trovano tutte le aziende a partecipazione statale. Dall'altra parte, ha detto ancora Boyer ai sindacalisti, «rappresentando gli interessi di aziende a partecipazione statale, lo spazio di autonomia che ci è concesso — e l'interno del quale possiamo operare con libertà di scelta e di iniziativa — richiede, quando non sono in gioco interessi limitati di azienda e di settore, di essere individuato per riferimento a precise lettere che non avrebbe concesso nulla per la difficoltà in cui si trovano tutte le aziende a partecipazione statale. Dall'altra parte, ha detto ancora Boyer ai sindacalisti, «rappresentando gli interessi di aziende a partecipazione statale, lo spazio di autonomia che ci è concesso — e l'interno del quale possiamo operare con libertà di scelta e di iniziativa — richiede, quando non sono in gioco interessi limitati di azienda e di settore, di essere individuato per riferimento a precise lettere che non avrebbe concesso nulla per la difficoltà in cui si trovano tutte le aziende a partecipazione statale. Dall'altra parte, ha detto ancora Boyer ai sindacalisti, «rappresentando gli interessi di aziende a partecipazione statale, lo spazio di autonomia che ci è concesso — e l'interno del quale possiamo operare con libertà di scelta e di iniziativa — richiede, quando non sono in gioco interessi limitati di azienda e di settore, di essere individuato per riferimento a precise lettere che non avrebbe concesso nulla per la difficoltà in cui si trovano tutte le aziende a partecipazione statale. Dall'altra parte, ha detto ancora Boyer ai sindacalisti, «rappresentando gli interessi di aziende a partecipazione statale, lo spazio di autonomia che ci è concesso — e l'interno del quale possiamo operare con libertà di scelta e di iniziativa — richiede, quando non sono in gioco interessi limitati di azienda e di settore, di essere individuato per riferimento a precise lettere che non avrebbe concesso nulla per la difficoltà in cui si trovano tutte le aziende a partecipazione statale. Dall'altra parte, ha detto ancora Boyer ai sindacalisti, «rappresentando gli interessi di aziende a partecipazione statale, lo spazio di autonomia che ci è concesso — e l'interno del quale possiamo operare con libertà di scelta e di iniziativa — richiede, quando non sono in gioco interessi limitati di azienda e di settore, di essere individuato per riferimento a precise lettere che non avrebbe concesso nulla per la difficoltà in cui si trovano tutte le aziende a partecipazione statale. Dall'altra parte, ha detto ancora Boyer ai sindacalisti, «rappresentando gli interessi di aziende a partecipazione statale, lo spazio di autonomia che ci è concesso — e l'interno del quale possiamo operare con libertà di scelta e di iniziativa — richiede, quando non sono in gioco interessi limitati di azienda e di settore, di essere individuato per riferimento a precise lettere che non avrebbe concesso nulla per la difficoltà in cui si trovano tutte le aziende a partecipazione statale. Dall'altra parte, ha detto ancora Boyer ai sindacalisti, «rappresentando gli interessi di aziende a partecipazione statale, lo spazio di autonomia che ci è concesso — e l'interno del quale possiamo operare con libertà di scelta e di iniziativa — richiede, quando non sono in gioco interessi limitati di azienda e di settore, di essere individuato per riferimento a precise lettere che non avrebbe concesso nulla per la difficoltà in cui si trovano tutte le aziende a partecipazione statale. Dall'altra parte, ha detto ancora Boyer ai sindacalisti, «rappresentando gli interessi di aziende a partecipazione statale, lo spazio di autonomia che ci è concesso — e l'interno del quale possiamo operare con libertà di scelta e di iniziativa — richiede, quando non sono in gioco interessi limitati di azienda e di settore, di essere individuato per riferimento a precise lettere che non avrebbe concesso nulla per la difficoltà in cui si trovano tutte le aziende a partecipazione statale. Dall'altra parte, ha detto ancora Boyer ai sindacalisti, «rappresentando gli interessi di aziende a partecipazione statale, lo spazio di autonomia che ci è concesso — e l'interno del quale possiamo operare con libertà di scelta e di iniziativa — richiede, quando non sono in gioco interessi limitati di azienda e di settore, di essere individuato per riferimento a precise lettere che non avrebbe concesso nulla per la difficoltà in cui si trovano tutte le aziende a partecipazione statale. Dall'altra parte, ha detto ancora Boyer ai sindacalisti, «rappresentando gli interessi di aziende a partecipazione statale, lo spazio di autonomia che ci è concesso — e l'interno del quale possiamo operare con libertà di scelta e di iniziativa — richiede, quando non sono in gioco interessi limitati di azienda e di settore, di essere individuato per riferimento a precise lettere che non avrebbe concesso nulla per la difficoltà in cui si trovano tutte le aziende a partecipazione statale. Dall'altra parte, ha detto ancora Boyer ai sindacalisti, «rappresentando gli interessi di aziende a partecipazione statale, lo spazio di autonomia che ci è concesso — e l'interno del quale possiamo operare con libertà di scelta e di iniziativa — richiede, quando non sono in gioco interessi limitati di azienda e di settore, di essere individuato per riferimento a precise lettere che non avrebbe concesso nulla per la difficoltà in cui si trovano tutte le aziende a partecipazione statale. Dall'altra parte, ha detto ancora Boyer ai sindacalisti, «rappresentando gli interessi di aziende a partecipazione statale, lo spazio di autonomia che ci è concesso — e l'interno del quale possiamo operare con libertà di scelta e di iniziativa — richiede, quando non sono in gioco interessi limitati di azienda e di settore, di essere individuato per riferimento a precise lettere che non avrebbe concesso nulla per la difficoltà in cui si trovano tutte le aziende a partecipazione statale. Dall'altra parte, ha detto ancora Boyer ai sindacalisti, «rappresentando gli interessi di aziende a partecipazione statale, lo spazio di autonomia che ci è concesso — e l'interno del quale possiamo operare con libertà di scelta e di iniziativa — richiede, quando non sono in gioco interessi limitati di azienda e di settore, di essere individuato per riferimento a precise lettere che non avrebbe concesso nulla per la difficoltà in cui si trovano tutte le aziende a partecipazione statale. Dall'altra parte, ha detto ancora Boyer ai sindacalisti, «rappresentando gli interessi di aziende a partecipazione statale, lo spazio di autonomia che ci è concesso — e l'interno del quale possiamo operare con libertà di scelta e di iniziativa — richiede, quando non sono in gioco interessi limitati di azienda e di settore, di essere individuato per riferimento a precise lettere che non avrebbe concesso nulla per la difficoltà in cui si trovano tutte le aziende a partecipazione statale. Dall'altra parte, ha detto ancora Boyer ai sindacalisti, «rappresentando gli interessi di aziende a partecipazione statale, lo spazio di autonomia che ci è concesso — e l'interno del quale possiamo operare con libertà di scelta e di iniziativa — richiede, quando non sono in gioco interessi limitati di azienda e di settore, di essere individuato per riferimento a precise lettere che non avrebbe concesso nulla per la difficoltà in cui si trovano tutte le aziende a partecipazione statale. Dall'altra parte, ha detto ancora Boyer ai sindacalisti, «rappresentando gli interessi di aziende a partecipazione statale, lo spazio di autonomia che ci è concesso — e l'interno del quale possiamo operare con libertà di scelta e di iniziativa — richiede, quando non sono in gioco interessi limitati di azienda e di settore, di essere individuato per riferimento a precise lettere che non avrebbe concesso nulla per la difficoltà in cui si trovano tutte le aziende a partecipazione statale. Dall'altra parte, ha detto ancora Boyer ai sindacalisti, «rappresentando gli interessi di aziende a partecipazione statale, lo spazio di autonomia che ci è concesso — e l'interno del quale possiamo operare con libertà di scelta e di iniziativa — richiede, quando non sono in gioco interessi limitati di azienda e di settore, di essere individuato per riferimento a precise lettere che non avrebbe concesso nulla per la difficoltà in cui si trovano tutte le aziende a partecipazione statale. Dall'altra parte, ha detto ancora Boyer ai sindacalisti, «rappresentando gli interessi di aziende a partecipazione statale, lo spazio di autonomia che ci è concesso — e l'interno del quale possiamo operare con libertà di scelta e di iniziativa — richiede, quando non sono in gioco interessi limitati di azienda e di settore, di essere individuato per riferimento a precise lettere che non avrebbe concesso nulla per la difficoltà in cui si trovano tutte le aziende a partecipazione statale. Dall'altra parte, ha detto ancora Boyer ai sindacalisti, «rappresentando gli interessi di aziende a partecipazione statale, lo spazio di autonomia che ci è concesso — e l'interno del quale possiamo operare con libertà di scelta e di iniziativa — richiede, quando non sono in gioco interessi limitati di azienda e di settore, di essere individuato per riferimento a precise lettere che non avrebbe concesso nulla per la difficoltà in cui si trovano tutte le aziende a partecipazione statale. Dall'altra parte, ha detto ancora Boyer ai sindacalisti, «rappresentando gli interessi di aziende a partecipazione statale, lo spazio di autonomia che ci è concesso — e l'interno del quale possiamo operare con libertà di scelta e di iniziativa — richiede, quando non sono in gioco interessi limitati di azienda e di settore, di essere individuato per riferimento a precise lettere che non avrebbe concesso nulla per la difficoltà in cui si trovano tutte le aziende a partecipazione statale. Dall'altra parte, ha detto ancora Boyer ai sindacalisti, «rappresentando gli interessi di aziende a partecipazione statale, lo spazio di autonomia che ci è concesso — e l'interno del quale possiamo operare con libertà di scelta e di iniziativa — richiede, quando non sono in gioco interessi limitati di azienda e di settore, di essere individuato per riferimento a precise lettere che non avrebbe concesso nulla per la difficoltà in cui si trovano tutte le aziende a partecipazione statale. Dall'altra parte, ha detto ancora Boyer ai sindacalisti, «rappresentando gli interessi di aziende a partecipazione statale, lo spazio di autonomia che ci è concesso — e l'interno del quale possiamo operare con libertà di scelta e di iniziativa — richiede, quando non sono in gioco interessi limitati di azienda e di settore, di essere individuato per riferimento a precise lettere che non avrebbe concesso nulla per la difficoltà in cui si trovano tutte le aziende a partecipazione statale. Dall'altra parte, ha detto ancora Boyer ai sindacalisti, «rappresentando gli interessi di aziende a partecipazione statale, lo spazio di autonomia che ci è concesso — e l'interno del quale possiamo operare con libertà di scelta e di iniziativa — richiede, quando non sono in gioco interessi limitati di azienda e di settore, di essere individuato per riferimento a precise lettere che non avrebbe concesso nulla per la difficoltà in cui si trovano tutte le aziende a partecipazione statale. Dall'altra parte, ha detto ancora Boyer ai sindacalisti, «rappresentando gli interessi di aziende a partecipazione statale, lo spazio di autonomia che ci è concesso — e l'interno del quale possiamo operare con libertà di scelta e di iniziativa — richiede, quando non sono in gioco interessi limitati di azienda e di settore, di essere individuato per riferimento a precise lettere che non avrebbe concesso nulla per la difficoltà in cui si trovano tutte le aziende a partecipazione statale. Dall'altra parte, ha detto ancora Boyer ai sindacalisti, «rappresentando gli interessi di aziende a partecipazione statale, lo spazio di autonomia che ci è concesso — e l'interno del quale possiamo operare con libertà di scelta e di iniziativa — richiede, quando non sono in gioco interessi limitati di azienda e di settore, di essere individuato per riferimento a precise lettere che non avrebbe concesso nulla per la difficoltà in cui si trovano tutte le aziende a partecipazione statale. Dall'altra parte, ha detto ancora Boyer ai sindacalisti, «rappresentando gli interessi di aziende a partecipazione statale, lo spazio di autonomia che ci è concesso — e l'interno del quale possiamo operare con libertà di scelta e di iniziativa — richiede, quando non sono in gioco interessi limitati di azienda e di settore, di essere individuato per riferimento a precise lettere che non avrebbe concesso nulla per la difficoltà in cui si trovano tutte le aziende a partecipazione statale. Dall'altra parte, ha detto ancora Boyer ai sindacalisti, «rappresentando gli interessi di aziende a partecipazione statale, lo spazio di autonomia che ci è concesso — e l'interno del quale possiamo operare con libertà di scelta e di iniziativa — richiede, quando non sono in gioco interessi limitati di azienda e di settore, di essere individuato per riferimento a precise lettere che non avrebbe concesso nulla per la difficoltà in cui si trovano tutte le aziende a partecipazione statale. Dall'altra parte, ha detto ancora Boyer ai sindacalisti, «rappresentando gli interessi di aziende a partecipazione statale, lo spazio di autonomia che ci è concesso — e l'interno del quale possiamo operare con libertà di scelta e di iniziativa — richiede, quando non sono in gioco interessi limitati di azienda e di settore, di essere individuato per riferimento a precise lettere che non avrebbe concesso nulla per la difficoltà in cui si trovano tutte le aziende a partecipazione statale. Dall'altra parte, ha detto ancora Boyer ai sindacalisti, «rappresentando gli interessi di aziende a partecipazione statale, lo spazio di autonomia che ci è concesso — e l'interno del quale possiamo operare con libertà di scelta e di iniziativa — richiede, quando non sono in gioco interessi limitati di azienda e di settore, di essere individuato per riferimento a precise lettere che non avrebbe concesso nulla per la difficoltà in cui si trovano tutte le aziende a partecipazione statale. Dall'altra parte, ha detto ancora Boyer ai sindacalisti, «rappresentando gli interessi di aziende a partecipazione statale, lo spazio di autonomia che ci è concesso — e l'interno del quale possiamo operare con libertà di scelta e di iniziativa — richiede, quando non sono in gioco interessi limitati di azienda e di settore, di essere individuato per riferimento a precise lettere che non avrebbe concesso nulla per la difficoltà in cui si trovano tutte le aziende a partecipazione statale. Dall'altra parte, ha detto ancora Boyer ai sindacalisti, «rappresentando gli interessi di aziende a partecipazione statale, lo spazio di autonomia che ci è concesso — e l'interno del quale possiamo operare con libertà di scelta e di iniziativa — richiede, quando non sono in gioco interessi limitati di azienda e di settore, di essere individuato per riferimento a precise lettere che non avrebbe concesso nulla per la difficoltà in cui si trovano tutte le aziende a partecipazione statale. Dall'altra parte, ha detto ancora Boyer ai sindacalisti, «rappresentando gli interessi di aziende a partecipazione statale, lo spazio di autonomia che ci è concesso — e l'interno del quale possiamo operare con libertà di scelta e di iniziativa — richiede, quando non sono in gioco interessi limitati di azienda e di settore, di essere individuato per riferimento a precise lettere che non avrebbe concesso nulla per la difficoltà in cui si trovano tutte le aziende a partecipazione statale. Dall'altra parte, ha detto ancora Boyer ai sindacalisti, «rappresentando gli interessi di aziende a partecipazione statale, lo spazio di autonomia che ci è concesso — e l'interno del quale possiamo operare con libertà di scelta e di iniziativa — richiede, quando non sono in gioco interessi limitati di azienda e di settore, di essere individuato per riferimento a precise lettere che non avrebbe concesso nulla per la difficoltà in cui si trovano tutte le aziende a partecipazione statale. Dall'altra parte, ha detto ancora Boyer ai sindacalisti, «rappresentando gli interessi di aziende a partecipazione statale, lo spazio di autonomia che ci è concesso — e l'interno del quale possiamo operare con libertà di scelta e di iniziativa — richiede, quando non sono in gioco interessi limitati di azienda e di settore, di essere individuato per riferimento a precise lettere che non avrebbe concesso nulla per la difficoltà in cui si trovano tutte le aziende a partecipazione statale. Dall'altra parte, ha detto ancora Boyer ai sindacalisti, «rappresentando gli interessi di aziende a partecipazione statale, lo spazio di autonomia che ci è concesso — e l'interno del quale possiamo operare con libertà di scelta e di iniziativa — richiede, quando non sono in gioco interessi limitati di azienda e di settore, di essere individuato per riferimento a precise lettere che non avrebbe concesso nulla per la difficoltà in cui si trovano tutte le aziende a partecipazione statale. Dall'altra parte, ha detto ancora Boyer ai sindacalisti, «rappresentando gli interessi di aziende a partecipazione statale, lo spazio di autonomia che ci è concesso — e l'interno del quale possiamo operare con libertà di scelta e di iniziativa — richiede, quando non sono in gioco interessi limitati di azienda e di settore, di essere individuato per riferimento a precise lettere che non avrebbe concesso nulla per la difficoltà in cui si trovano tutte le aziende a partecipazione statale. Dall'altra parte, ha detto ancora Boyer ai sindacalisti, «rappresentando gli interessi di aziende a partecipazione statale, lo spazio di autonomia che ci è concesso — e l'interno del quale possiamo operare con libertà di scelta e di iniziativa — richiede, quando non sono in gioco interessi limitati di azienda e di settore, di essere individuato per riferimento a precise lettere che non avrebbe concesso nulla per la difficoltà in cui si trovano tutte le aziende a partecipazione statale. Dall'altra parte, ha detto ancora Boyer ai sindacalisti, «rappresentando gli interessi di aziende a partecipazione statale, lo spazio di autonomia che ci è concesso — e l'interno del quale possiamo operare con libertà di scelta e di iniziativa — richiede, quando non sono in gioco interessi limitati di azienda e di settore, di essere individuato per riferimento a precise lettere che non avrebbe concesso nulla per la difficoltà in cui si trovano tutte le aziende a partecipazione statale. Dall'altra parte, ha detto ancora Boyer ai sindacalisti, «rappresentando gli interessi di aziende a partecipazione statale, lo spazio di autonomia che ci è concesso — e l'interno del quale possiamo operare con libertà di scelta e di iniziativa — richiede, quando non sono in gioco interessi limitati di azienda e di settore, di essere individuato per riferimento a precise lettere che non avrebbe concesso nulla per la difficoltà in cui si trovano tutte le aziende a partecipazione statale. Dall'altra parte, ha detto ancora Boyer ai sindacalisti, «rappresentando gli interessi di aziende a partecipazione statale, lo spazio di autonomia che ci è concesso — e l'interno del quale possiamo operare con libertà di scelta e di iniziativa — richiede, quando non sono in gioco interessi limitati di azienda e di settore, di essere individuato per riferimento a precise lettere che non avrebbe concesso nulla per la difficoltà in cui si trovano tutte le aziende a partecipazione statale. Dall'altra parte, ha detto ancora Boyer ai sindacalisti, «rappresentando gli interessi di aziende a partecipazione statale, lo spazio di autonomia che ci è concesso — e l'interno del quale possiamo operare con libertà di scelta e di iniziativa — richiede, quando non sono in gioco interessi limitati di azienda e di settore, di essere individuato per riferimento a precise lettere che non avrebbe concesso nulla per la difficoltà in cui si trovano tutte le aziende a partecipazione statale. Dall'altra parte, ha detto ancora Boyer ai sindacalisti, «rappresentando gli interessi di aziende a partecipazione statale, lo spazio di autonomia che ci è concesso — e l'interno del quale possiamo operare con libertà di scelta e di iniziativa — richiede, quando non sono in gioco interessi limitati di azienda e di settore, di essere individuato per riferimento a precise lettere che non avrebbe concesso nulla per la difficoltà in cui si trovano tutte le aziende a partecipazione statale. Dall'altra parte, ha detto ancora Boyer ai sindacalisti, «rappresentando gli interessi di aziende a partecipazione statale, lo spazio di autonomia che ci è concesso — e l'interno del quale possiamo operare con libertà di scelta e di iniziativa — richiede, quando non sono in gioco interessi limitati di azienda e di settore, di essere individuato per riferimento a precise lettere che non avrebbe concesso nulla per la difficoltà in cui si trovano tutte le aziende a partecipazione statale. Dall'altra parte, ha detto ancora Boyer ai sindacalisti, «rappresentando gli interessi di aziende a partecipazione statale, lo spazio di autonomia che ci è concesso — e l'interno del quale possiamo operare con libertà di scelta e di iniziativa — richiede, quando non sono in gioco interessi limitati di azienda e di settore, di essere individuato per riferimento a precise lettere che non avrebbe concesso nulla per la difficoltà in cui si trovano tutte le aziende a partecipazione statale. Dall'altra parte, ha detto ancora Boyer ai sindacalisti, «rappresentando gli interessi di aziende a partecipazione statale, lo spazio di autonomia che ci è concesso — e l'interno del quale possiamo operare con libertà di scelta e di iniziativa — richiede, quando non sono in gioco interessi limitati di azienda e di settore, di essere individuato per riferimento a precise lettere che non avrebbe concesso nulla per la difficoltà in cui si trovano tutte le aziende a partecipazione statale. Dall'altra parte, ha detto ancora Boyer ai sindacalisti, «rappresentando gli interessi di aziende a partecipazione statale, lo spazio di autonomia che ci è concesso — e l'interno del quale possiamo operare con libertà di scelta e di iniziativa — richiede, quando non sono in gioco interessi limitati di azienda e di settore, di essere individuato per riferimento a precise lettere che non avrebbe concesso nulla per la difficoltà in cui si trovano tutte le aziende a partecipazione statale. Dall'altra parte, ha detto ancora Boyer ai sindacalisti, «rappresentando gli interessi di aziende a partecipazione statale, lo spazio di autonomia che ci è concesso — e l'interno del quale possiamo operare con libertà di scelta e di iniziativa — richiede, quando non sono in gioco interessi limitati di azienda e di settore, di essere individuato per riferimento a precise lettere che non avrebbe concesso nulla per la difficoltà in cui si trovano tutte le aziende a partecipazione statale. Dall'altra parte, ha detto ancora Boyer ai sindacalisti, «rappresentando gli interessi di aziende a partecipazione statale, lo spazio di autonomia che ci è concesso — e l'interno del quale possiamo operare con libertà di scelta e di iniziativa — richiede, quando non sono in gioco interessi limitati di azienda e di settore, di essere individuato per riferimento a precise lettere che non avrebbe concesso nulla per la difficoltà in cui si trovano tutte le aziende a partecipazione statale. Dall'altra parte, ha detto ancora Boyer ai sindacalisti, «rappresentando gli interessi di aziende a partecipazione statale, lo spazio di autonomia che ci è concesso — e l'interno del quale possiamo operare con libertà di scelta e di iniziativa — richiede, quando non sono in gioco interessi limitati di azienda e di settore, di essere individuato per riferimento a precise lettere che non avrebbe concesso nulla per la difficoltà in cui si trovano tutte le aziende a partecipazione statale. Dall'altra parte, ha detto ancora Boyer ai sindacalisti, «rappresentando gli



BOLOGNA: INCHIESTA SU UNA CITTA' DIVERSA

Un primato anche per il verde

Una quota di oltre nove metri quadrati per abitante, destinata ad aumentare con il nuovo Piano regolatore - Lo sviluppo delle attrezzature sportive pubbliche - I vantaggi della gestione affidata ai consigli di quartiere - Come si scelgono i libri nelle biblioteche e i dibattiti con cui si decidono le iniziative culturali

Dal nostro inviato

BOLOGNA, ottobre. Una città non è solo, naturalmente, l'attenta cura per i problemi dell'infanzia, l'umana considerazione della vita degli anziani: se il suo bilancio si fermasse a questo punto resterebbe, indubbiamente, un bilancio invidiabile da quasi tutte le città italiane, ma sarebbe un bilancio parziale, che potrebbe persino essere confuso con uno scrupolo di tipo assistenziale: nobilissimo, efficiente, ma limitativo e quindi alla lunga sterile. I problemi della vita di una città, in altri termini, non sono scindibili anche se è evidente che tra loro si creano delle priorità, dei motivi di urgenza.

Se a Bologna, quindi, si sono non diciamo risolti, ma seriamente affrontati gli impegni relativi all'infanzia e all'età più avanzata, il modo stesso di affrontarli ha coinvolto un arco più largo di iniziative: i problemi dell'infanzia non si esauriscono nella scuola così come quelli della vecchiaia non si esauriscono nell'assistenza a domicilio o nelle cure del poliambulatorio. Il riferimento più ovvio e immediato è quello delle attrezzature sportive e del verde. E qui occorre subito fare una prima constatazione: tra le città italiane delle sue dimensioni o di dimensioni maggiori Bologna è in testa alla graduatoria nel rapporto tra abitanti e verde pubblico. Nel suo distretto viaggia per la città «Il Popolo» ha visto

due metri quadrati di verde per abitante e si è lasciato sfuggire gli altri sette, non si capisce se per malafede o per carenza di informazioni che d'altra parte era facilissimo ottenere; senza contare che il verde è lì e non si muove, non può essere spostato a piacimento da una zona all'altra come le celebri vacche che seguivano Fanfani nel suo viaggio in Calabria a dimostrare il potenziamento della zootecnica. Il verde può sparire da un giorno all'altro - come avviene, ad esempio, a Napoli o a Roma - ma da un giorno all'altro non può apparire. A Bologna, quindi, solo considerando i parchi di collina e i parchi e giardini pubblici di quartiere, si hanno 5,62 metri per abitante, che salgo-

no a 8,61 considerando il verde annesso ad edifici e impianti pubblici (scuole, ospedali, impianti sportivi ecc) e sale ancora a 9,01 per abitante considerando il Parco Nord 1. E questo senza contare - come invece quasi ovunque si fa - le aiuole spartitraffico, il verde di arredo urbano e quello di vicinato che porterebbero oltre i 12 metri per abitante e che non sono stati computati. D'altra parte è da tenere presente che le norme del Piano regolatore prevedono che dei 14,073 ettari del Comune di Bologna solo 9.273 ettari sono urbanizzabili e questi comprendono, oltre le residenze e i servizi, tutte le attrezzature pubbliche. Quindi il calcolo del rapporto tra le aree destinate a parchi,

giardini di quartiere, parchi urbani, e gli abitanti previsti dal Piano regolatore genera le consente di formulare una media di 39 metri quadrati per abitante. Si potrebbe obiettare che questo calcolo si proietta nel futuro ed ha quindi un margine di imprevedibilità; ma le altre cifre - i nove metri per abitante - esistono nel presente e almeno a queste occorrerebbe riferirsi per un giudizio obiettivo, non un'analisi serena della situazione. Un'analisi che, ad esempio, non può prescindere da una considerazione: che sono gli abitanti dei vari Quartieri a scegliere il «loro» verde. La distribuzione di questi spazi nella città è stata fatta, sul Piano regolatore, secondo le indicazioni dei Consigli di Quartiere che non solo hanno individuato le aree da destinare a verde pubblico, ma ne hanno anche indicato le finalità: se destinare prevalentemente ai giochi dei bambini o invece al riposo degli anziani o ad altro ancora. Indicare come indispensabile questo aspetto dell'analisi non serve, evidentemente, ad arricchire la quantità di verde; serve però a capire ancora una volta perché questa città è diversa e funziona.

Le piscine

Un altro degli aspetti, si diceva all'inizio, è quello delle attrezzature sportive; anche a proposito di queste ci si potrebbe limitare alle cifre e sentirsi tranquilli. In effetti il censimento di queste attrezzature - limitatamente a quelle comunali o di enti e privati ma comunque aperte al pubblico (escludendo cioè quelle riservate a un numero ristretto di soci o come le attrezzature «sportive» dei salesiani - a parte e solo ad alcune parrocchie) - fornisce dati non indifferenti: 20 vasche per il nuoto - escludendo naturalmente le minivasche e le attrezzature per bambini - tra coperte (8), scoperte (11) e copribili (1); 50 campi di calcio; 14 di calcio e atletica leggera; uno di rugby; 2 di hockey su prato; uno di baseball; tre di pallanuoto; 18 di pallanuoto; 16 di pallacanestro; 6 di hockey e pattinaggio a rotelle; 95 di tennis; 36 di bocce; 28 campi polivalenti (pallacanestro, pallanuoto, pattinaggio eccetera); 45 attrezzature coperte (palestre, bocciodromi eccetera); un totale di 4 metri quadrati di attrezzatura sportiva per abitante. Le cifre sono positive, ma non bastano - da sole - a stabilire il rapporto tra impianti e popolazione; soprattutto non bastano a stabilire in che modo servono a definire anch'esse il modo di essere della città: a questo fine servono le piscine comunali: in esse i bambini hanno ingresso gratuito e gli adulti pagano 300 lire che è un poco meno del prezzo di un pacchetto di sigarette. Ma c'è qualche cosa di più: il Comune concede gratuitamente l'uso degli impianti alle associazioni che promuovono la pratica dello sport, ma affida la gestione degli impianti (naturalmente si parla di quelli periferici) ai Consigli di Quartiere che provvedono quindi, essendo i primi interessati ad evitare ogni possibilità di speculazione, in base non tanto nel senso dello sfruttamento economico degli impianti, quanto nel senso di uno sfruttamento parziale, per dei «privilegiati».

L'«Oracolo»

La struttura decentrata della vita cittadina ha fatto affidare a delle Commissioni culturali di Quartiere le iniziative, gli indirizzi dell'attività, che quindi rispondono ad esigenze diffuse. Naturalmente il decentramento e l'autonomia delle scelte non significano di per sé la soluzione dei problemi: esistono Commissioni di quartiere molto attive, altre meno e questo è del tutto naturale; ma la dove le scelte e le iniziative ci sono queste nascono da un lavoro collettivo e dall'individuazione di particolari indirizzi. Così ad esempio, per riferirsi all'accanto precedente - le contestazioni dell'on. Preti - lo stesso Consiglio di Quartiere ha deciso proprio in questi giorni di esporre nella piazza «incrinata» da Preti l'«Oracolo» di Cascella, invitando una serie di critici di grande prestigio ad una tavola rotonda sull'arte contemporanea. Questo non è un caso isolato: si differenzia da altri in quanto ha avuto a causa di motivi che non hanno nulla a che vedere con le attività culturali. Non ha avuto analogo risonanza - anche se non era meno importante - il ciclo sulla personalità, l'evoluzione, l'opera di Prokofiev promossa da un altro Quartiere quasi nello stesso periodo di tempo. Esempi come questi potrebbero, comunque, apparire scarsamente indicativi per il loro stesso livello, che ne renderebbe eccessivamente saltuaria la realizzazione. Allora ci si può rifare alle biblioteche di Quartiere che sono già 14 e tra breve saranno 18, quanti sono appunto i Quartieri in cui è divisa Bologna. Anche qui la selezione delle opere da acquistare è affidata alle Commissioni culturali ma aprendole a tutti i cittadini che si interessano del problema; non è, questa apertura, una formalità: è una scelta fatta per evitare uno dei mali peggiori della vita pubblica italiana: quello della «lottizzazione», del mercanteggiamento per cui se si acquistano tomi di autori di sinistra se ne devono acquistare tot di centro o di destra, se un volume è marxista allora la volta prossima bisognerà prenderne uno cattolico o liberale. Ricerche di equilibrio, di compensazione, che con la cultura non hanno niente a che vedere; ma affidando a tutti i cittadini la possibilità di incidere sulle scelte il mercanteggiamento si spegne, risale, si annulla. Solo il timore della libera conoscenza potrebbe indurre qualcuno a guardare con diffidenza queste strade.

Kino Marzullo

Incontro italo-sovietico su Cechov e Goldoni

«Goldoni nell'Unione Sovietica» e «Cechov nel teatro italiano»: questi i temi dell'incontro italo-sovietico, promosso dall'Accademia nazionale dei Lincei per il 24 e 25 ottobre. Le relazioni verranno sui seguenti argomenti: Carlo Goldoni sulla scena russa (prof. Clodovskij), «Toisto», Cechov e il Teatro accademico artistico di Mosca (prof. Lomunov), «Impertinza e significati letterari del teatro di Cechov secondo la critica italiana» (prof. Lo Gatto), «Mezzo secolo di dramma russo: Turgenjev, Ostrovskij, Cechov» (prof. Salavov), «Come i nostri registi e attori hanno presentato in Italia l'opera di Cechov» (professor Radice) e «La messa in scena di alcune opere di Cechov» (prof. Costa).



L'«Oracolo», la grande composizione dello scultore Pietro Cascella, collocata nei giorni scorsi in Piazza Santo Stefano, uno degli angoli più suggestivi di Bologna

Scritti politici scelti pubblicati da Gallimard

Antologia gramsciana in francese

L'avvio alla realizzazione di un vasto piano editoriale che prevede anche la traduzione dell'edizione critica integrale dei «Quaderni del carcere» - Una prefazione fuorviante di Robert Paris

Dal nostro corrispondente

PARIGI, ottobre. L'editore Gallimard, che aveva già pubblicato tempo fa un'edizione integrale delle «Lettere dal carcere» di Antonio Gramsci, ha dato avvio in questi giorni, con la pubblicazione di un primo e spesso volume di «scritti politici» (1914-1920), antologia di testi scelti, presentati e annotati da Robert Paris nelle traduzioni di Marie Martil, Gilbert Mogen, Armando Tassi e dello stesso curatore) alla realizzazione di un vasto piano editoriale relativo all'opera gramsciana che comprenderà altri due volumi di scritti politici scelti, un volume di tutti gli articoli apparsi sull'Ordine Nuovo, un volume (probabile) di saggi e scritti letterari e infine l'edizione critica integrale dei «Quaderni del carcere». Non c'è bisogno di ripetere - ci siamo già occupati sul nostro giornale dell'intenso fiorire di studi gramsciani in Francia - che questo considerevole sforzo editoriale, reso possibile dall'aiuto e dalla collaborazione forniti dall'Istituto Gramsci, trova già un terreno fertile di interesse e di ricerche perché un numero nutrito di giovani studiosi non ha atteso questa edizione per confrontarsi con il pensiero gramsciano. E tuttavia, comandando una lacuna profonda ed evidente, il pia-

no editoriale di Gallimard e l'apparizione del primo volume degli scritti politici che ne inizia la concretizzazione, vanno salutati come un avvenimento che non potrà che allargare e stimolare gli studi gramsciani in Francia. Questo detto, come necessario riconoscimento dello sforzo editoriale di Gallimard, bisogna anche segnalare i limiti: ed i limiti, seri a nostro avviso, sono costituiti dalla lunga prefazione con la quale il curatore dell'edizione, Robert Paris, presenta al pubblico francese desideroso di avvicinarsi al pensiero e all'opera gramsciana questo volume di scritti scelti che racchiudono il lungo travaglio politico e ideale attraverso il quale Gramsci arriva alla vigilia della fondazione del Partito comunista d'Italia. In altre parole, quando ci si pone come curatori di un'opera così densa, difficile, e tuttavia così aperta sui problemi del nostro tempo, il primo atteggiamento serio dovrebbe essere quello di affrontare con amore e con rispetto l'opera che si vuole presentare, con la volontà di chiarirne il messaggio pur mantenendo la propria autonomia di pensiero e quindi le proprie riserve che possono essere politiche, ideologiche o di altra natura. Niente di tutto questo, purtroppo, abbiamo trovato nell'introduzione di Robert Paris, ma soltanto uno sforzo costante, ispirato ad una sorta di neoborghismo, di ridurre l'opera e l'autore, presentato in una chiave polemica nei confronti di Togliatti e del PCI. Perduta la prospettiva di analisi storica e teorica che avrebbe dovuto guidare la presentazione in Francia degli

scritti gramsciani, Robert Paris si dedica prima di tutto a sfondare porte già largamente aperte e in secondo luogo a presentare al lettore un quadro allucinato del modo come il PCI e Togliatti avrebbero «tollerato» la vita di Gramsci. Ne esce un'immagine distorta, che non può disorientare chi si avvicina a Gramsci per la prima volta: perché della sua opera non si dà praticamente nessuna valutazione di assieme né della sua importanza sullo sviluppo del pensiero marxista in Italia e altrove. Con questo non si vuole negare a Paris il diritto di scrivere quello che ha scritto: il suo saggio, apparso su una qualsiasi rivista, sarebbe stato uno dei tanti contributi più o meno felici, più o meno strumentali, all'illustrazione di un periodo della storia del PCI. (E in ciò, del resto, Robert Paris non è nemmeno originale perché è già stato preceduto, in Italia e in Francia). Quello che vogliamo dire e sottolineare è che questo saggio è il meno pertinente per presentare il primo volume delle opere di Gramsci al pubblico francese ed è quindi una operazione sbagliata che fa torto non a Paris ma alle edizioni Gallimard e all'interesse che esse potevano suscitare (e che in ogni caso suscitano) pubblicando i testi gramsciani.

Perduta la prospettiva di analisi storica e teorica che avrebbe dovuto guidare la presentazione in Francia degli

Augusto Pancaldi

Il caso dei pretori di Milano

I magistrati scomodi

Il tentativo di sindacare, con scopi disciplinari, le motivazioni di alcune sentenze costituisce un inammissibile attentato alla Costituzione

Tutta la stampa si è occupata del procedimento disciplinare avviato, nel luglio scorso, dal procuratore generale della Repubblica presso la Corte di Cassazione contro tre magistrati di Tribunale, che esercitano da tempo le funzioni di pretori del lavoro a Milano.

Si tratta, come è noto, dei pretori Canosa, Montera e Federico, che già il primo presidente della Corte di appello di Milano, Trimarchi, nel 1973, aveva tentato di trasferire ad altre funzioni, accampando dei motivi, per così dire, neutri, di natura organizzativa.

La manovra, chiarissima nelle motivazioni e negli scopi reali, era stata sventata per l'opposizione degli interessati e dello stesso dirigente la sezione lavoro della Pretura di Milano, rafforzata dalla solidarietà espressa da un imponente arco di forze politiche e sociali e da numerosi quotidiani.

Arbitrario codicillo

L'organo di autogoverno della magistratura, il Consiglio superiore, cui la Costituzione demanda ogni decisione circa la destinazione dei magistrati ad altre sedi e funzioni, ha respinto, infatti, la proposta del dr. Trimarchi, ma il provvedimento, corretto per questa parte, era «sporco» da uno sconcerante e, a nostro fermo avviso, arbitrario codicillo. Il Consiglio, cioè, di fronte ad una richiesta di trasferimento che giudicava, in quanto tale, infondata, riteneva di dover sollecitare l'attenzione del procuratore generale della Cassazione sull'attività dei tre giudici del lavoro, ai fini di un possibile esercizio dell'azione disciplinare e, in questo modo, rendeva esplicito il vero carattere, persecutorio, della iniziativa e si adoperava per indirizzarla su un binario più agevole a praticarsi. Infatti, il procuratore generale della Cassazione di quel momento raccoglieva puntualmente il suggerimento e formulava nei confronti dei tre magistrati una contestazione che, per la sua greve ispirazione reazionaria, non ha precedenti e sollecita una ferma presa di posizione da parte di tutte le forze democratiche.

Per la prima volta, infatti, nella storia, pur tormentata, della magistratura repubblicana, la Procura Generale della Cassazione ha chiesto al Consiglio superiore di sindacare, a fini disciplinari, le motivazioni di pronunce giurisdizionali, delle quali ultime non viene affatto denunciata l'eccessiva addirittura l'abnormità. Questo tipo di contestazione, di per sé, costituisce un vero e proprio attentato alla Costituzione, che vuole i giudici,

nell'esercizio delle loro funzioni, soggetti soltanto alla legge, mentre l'ordinamento vigente affida agli ulteriori gradi di giurisdizione il controllo sulla corretta applicazione della legge nei casi specifici.

Ma per il passato, pur di fronte alle decisioni più aberranti, pur in presenza di incontestabili e di incontestabili intente di umori reazionari e persino nazifascisti (e in questi ultimi casi, sarebbe stato giusto intervenire) il Procuratore Generale della Cassazione ha pensato che fossero lecite censure diverse da quelle formulabili in un libero dibattito, rimedi diversi da quelli, se possibili, dell'impugnazione.

Perché, allora, questa iniziativa? La risposta è molto facile: sta nella contestazione stessa mossa ai tre magistrati milanesi; è sottolineata, con penna pesante, anche a prescindere dalle invenzioni di comodo, dal quotidiano economico «Il Sole 24 Ore» del 4 ottobre scorso.

A ben vedere, non è che si voglia proibire ai giudici di introdurre, nelle loro argomentazioni, qualunque considerazione, più o meno necessaria e pertinente, di natura socio-politica, o, più chiaramente detto, «certe» considerazioni socio-politiche nelle quali sia ravvisabile (e, data la competenza in materia di certi procuratori generali, sa il cielo con quanta confusione) l'influenza di determinate ideologie. Le «ideologie riformiste», come si esprime l'atto di contestazione, cui sarebbero improntate le considerazioni socio-politiche dei tre pretori milanesi, sono, tutto sommato, un bersaglio di comodo. Al riparo di esso si vogliono colpire, con mezzi inammissibili e intollerabili, magistrati che, proprio perché o anche perché ispirati da quelle ideologie, producono una certa giurisprudenza del lavoro e da cittadini impegnati, partecipando in modo aperto al dibattito politico, sociale e culturale su posizioni progressiste.

E', dunque, un grave attacco all'indipendenza ed all'autonomia del giudice nonché a diritti fondamentali di ogni cittadino quello portato dal Procuratore generale della Cassazione e proprio tale carattere fondamentale della sua iniziativa fa capire che si tratta di difendere non tanto le posizioni dei tre magistrati inquisiti, quanto l'assetto costituzionale dell'ordine giudiziario e, più, in generale della nostra stessa repubblica.

Che di questo si tratti, ha inteso e dice a chiare lettere il cattedratico autore del «Sole 24 Ore», il quale solleva il problema della neutralità e della apoliticità del giudice. Intendiamo, per lui e per il suo editore, da condannare non sono i giudici portatori di un qualunque orientamento politico, ma soltanto quelli «riformisti», che, fingendosi di bagliardi identici ai soli appartenenti alla corrente di Magistratura Democratica. Egli si rende conto dell'assurda asineria di una iniziativa disciplinare avente per oggetto i contenuti di decisioni giurisdizionali e, perciò, invita perentoriamente il Consiglio superiore a «chiare senza fittizi» e senza «fittizi» fingimenti la personalità dei prevenuti» che, a suo giudizio, costituirebbero una sorta di cellula eversiva all'interno di quella magistratura milanese, anche per altri versi sospetta ed attaccata dai neofascisti. La conclusione è che a Canosa, Montera e Federico vengono onniti oppure saranno giustificate «moralmente» istanze di revisione costituzionale in tema di posizione del terzo potere.

Questo, dell'autonomia e dell'indipendenza, ma anche della responsabilità dei giudici è certamente problema aperto, la cui soluzione, però, non può essere ricercata su terreni diversi da quelli costituzionalmente definiti. In una società pluralistica quale la nostra, il carattere ideologicamente aperto della carta fondamentale che nega diritto di cittadinanza, perché la considera delittuosa, alla sola «ideologia» fascista, non può essere offuscato in alcun caso o circostanza. D'altra parte, i giudici chiamati ad interpretare ed applicare le leggi, non possono fare a meno di ricercare l'ispirazione politica, delle leggi che sono chiamati ad applicare per verificarne la persistente validità, quanto meno in termini di legittimità costi-

tuzionale. Tutti i giudici, piaccia o non piaccia, compiono un'operazione di questo genere, taluni in modo esplicito, altri, la maggioranza, per implicito, avvalendosi degli strumenti di un tecnicismo ermeneutico che vorrebbe nascondere. Si tratta, sempre, di un'operazione culturale e politica che sta alla base di una attività funzionale obiettivamente politica.

Se così è, pretendere di sindacare a fini disciplinari gli orientamenti socio-politici dei giudici, porta diritti alla affermazione che legittimi, tra di essi, sarebbero soltanto quelli professati dagli organi di potere e di controllo o ad essi accettati, negando proprio quel pluralismo ideologico e la dialettica conseguente sui quali, per imperativo costituzionale, hanno da reggersi, oggi e nella prospettiva, l'articolazione e le istituzioni democratiche della nostra repubblica.

Ciò tanto più è grave in quanto è risaputo e da molte parti deprecato che l'organo di autogoverno della magistratura è oggi composto sulla base di una legge elettorale prevaricatoria, per quanto riguarda la scelta dei suoi membri togati.

Queste, a nostro avviso le ragioni di fondo, politiche, istituzionali e costituzionali, per le quali l'iniziativa disciplinare nei confronti dei pretori Canosa, Montera e Federico assume uno straordinario e gravissimo rilievo. Ciò tanto più è grave in quanto è risaputo e da molte parti deprecato che l'organo di autogoverno della magistratura è oggi composto sulla base di una legge elettorale prevaricatoria, per quanto riguarda la scelta dei suoi membri togati.

L'ampiezza dell'attacco

Che l'attacco liberticida abbia come bersaglio immediato tre magistrati del lavoro, operanti in un grande centro industriale, e la loro giurisprudenza, sgradita al grande padronato, perché fa applicazione delle norme sostanziali e processuali conquistate dal lavoratore in anni di dure lotte, che questo attacco abbia luogo in un momento delicato di crisi, in coincidenza con l'irrigidimento delle posizioni confindustriali e quando, all'interno dei poteri statali, si sono manifestati segni di insofferenza per le reciproche sfere di attribuzione e di autonomia; tutto questo non esaurisce, ma aiuta a comprendere la vera sostanza della questione sul tappeto.

Per parte nostra non abbiamo incertezze: siamo per l'autonomia e l'indipendenza della magistratura e, per questo, mentre la difendiamo dagli attacchi di una destra che la vorrebbe riportare, anche formalmente, a posizioni subalterne rispetto ai centri di potere, rivendichiamo le riforme dell'ordinamento giudiziario e del Consiglio superiore indispensabili ed urgenti perché quegli attributi siano sempre meno apparenti. Noi ci battiamo per organi di autogoverno che siano veramente democratici e, perciò, rappresentativi di tutte le correnti interne alla magistratura e, nello stesso tempo, per una apertura dell'ordine giudiziario verso la società civile, verso gli organismi che esprimono la sovranità popolare, in modo tale che nella libertà, venga esaltata la responsabilità politica del giudice.

Non vogliamo giudici di parte. Respingiamo con sdegno l'ipotesi di una lottizzazione anche dei giudici. Auspichiamo invece una magistratura che, complessivamente rispecchi gli orientamenti democratici della società, nel confronto dialettico tra le varie ispirazioni e che trovi un proprio momento unificante nell'ossessivo alla Costituzione, al suo disegno ed ai suoi fini. Ci auguriamo, perciò, che il Consiglio superiore, con responsabile fermezza sappia opporre un secco rifiuto alla pretesa di sindacare, o, ancor peggio, di sanzionare disciplinatamente, le opinioni dei tre pretori milanesi.

Soltanto per questa via saranno salvaguardati quei valori, di indipendenza e di autonomia dell'ordine giudiziario al cui governo il Consiglio stesso è preposto e saranno tutelati anche, per i magistrati e per tutti i cittadini, quei diritti fondamentali di libertà che sono fondamento intangibile del nostro ordinamento democratico e della stessa credibilità della giustizia.

Alberto Malagugini

Il Premio Pisa a Mario Lunetta

Mario Lunetta ha vinto il Premio Pisa 1974 per la narrativa con il romanzo «Dell'elmo di Scipio» edito da Marsilio. Il libro di Lunetta è stato premiato da una giuria presieduta da Aurelio Roncaglia e composta da Renato Barilli, Furio Bartorelli, Francesco Burdin, Sandro Di Paola, Silvio Guarnieri, Carlo Montella, Walter Pedullà, Angelo Maria Ripellino.

«Dell'elmo di Scipio» - dice la motivazione della giuria - «è prima di tutto una violenta, corrosiva e insieme sapida denuncia della condizione della nostra scuola alla vigilia della contestazione studentesca», ed è «una satira che si estende ad altre istituzioni della nostra società: non solo a quelle della cultura ma anche a quelle che nella cultura si riflettono. Lunetta è pronto a raccogliermi con uno specchio deformante e spietato le immagini». La prova, dunque, di «uno scrittore maturo, cui cul futuro si può tranquillamente scommettere».

Vasta mobilitazione operaia e popolare per salario, occupazione e diverso sviluppo economico

# Si prepara in ogni luogo di lavoro il grande sciopero nazionale del 17

Per 4 ore si fermano l'industria, il commercio, i portuali e i trasporti aerei - Le adesioni di tutte le altre categorie con diverse modalità - Centinai di assemblee - Sei cortei a Milano - Manifestazioni a Firenze, Bologna e nel Veneto - Comizio di Scheda a Roma - Venerdì nuova giornata di lotta a Cagliari

Si impone il pieno rispetto della legge

## Lavoro a domicilio: lo sfruttamento diventa più pesante

La necessità di accelerare l'applicazione della legge sulla tutela del lavoro a domicilio è stata pressante anche dagli ultimi sviluppi della situazione economica, ed in particolare dalle ripercussioni che sul lavoro a domicilio hanno avuto il processo inflazionistico e la ristrutturazione di vasti settori manifatturieri.

La applicazione della legge. Non ancora in tutte le regioni e province sono state nominate le commissioni e l'adempimento della legge non è stato esente da ritardi e inadempienze. In Toscana esse tardano ad essere insediate. Inoltre i ministeri del Lavoro e del Tesoro tardano nella definizione delle tabelle di retribuzione convenzionale per il pagamento dei contributi e ostacolano l'uso di quelle definite negli accordi di settore.

### Questione fondamentale

Si tratta di una questione di importanza rilevante, non fosse altro che per la dimensione e le caratteristiche che ha assunto il lavoro a domicilio nel nostro Paese dove è diventato il caso più vistoso di rottura dell'unità del mercato del lavoro; una sorta di terra di nessuno che è stato possibile al grande padronato riconquistare margini di sfruttamento e reintrodurre nei patiti la discriminazione relativa al lavoro femminile. Del resto è stato proprio la consapevolezza di tutto ciò che è accaduto in questi anni a spingere i lavoratori, i sindacati, le forze democratiche a battere su questa regolamentazione di questo rapporto di lavoro mentre una legge che disciplinasse gli aspetti specifici lo vincolasse ad alcuni fondamenti dei contratti nazionali di categoria.

### Processi di ristrutturazione

L'impegno del solo sindacato, anche in Toscana, potrebbe però non essere sufficiente. Oggi la legge prevede che quali saranno le conseguenze dei processi di ristrutturazione sul lavoro a domicilio? Certo è purtroppo che l'attuale situazione di crisi non rafforza il potere contrattuale dei lavoratori, sul quale pesa gravemente la minaccia di una riduzione del lavoro.

### Giornata di lotta al Banco di Sicilia

La Federazione unitaria dei lavoratori bancari ha indetto per il 18 ottobre uno sciopero nazionale al Banco di Sicilia. L'assemblea è stata convocata presso tutte le filiali per discutere il comportamento della direzione che resiste soprattutto alle richieste di carattere « qualitativo ». Ad esempio, non vuole discutere l'organico rimasto fermo per 10 anni durante i quali i mezzi amministrativi sono raddoppiati. I dirigenti del Banco di Sicilia, uno degli istituti più coinvolti nella crisi, si sono compromessi nel compromettere il regolamento delle assunzioni nel senso di « dare la prevalenza alle assunzioni secondo criteri pubblicistici », come chiedono i sindacati. L'azienda si tiene il rifiuto di ridurre la zona di arbitrio nelle promozioni, di rivedere il quadro delle qualifiche ed i criteri di trasferimento, di far intervenire i sindacati.

### Giornata di lotta al Banco di Sicilia

La Federazione unitaria dei lavoratori bancari ha indetto per il 18 ottobre uno sciopero nazionale al Banco di Sicilia. L'assemblea è stata convocata presso tutte le filiali per discutere il comportamento della direzione che resiste soprattutto alle richieste di carattere « qualitativo ». Ad esempio, non vuole discutere l'organico rimasto fermo per 10 anni durante i quali i mezzi amministrativi sono raddoppiati. I dirigenti del Banco di Sicilia, uno degli istituti più coinvolti nella crisi, si sono compromessi nel compromettere il regolamento delle assunzioni nel senso di « dare la prevalenza alle assunzioni secondo criteri pubblicistici », come chiedono i sindacati. L'azienda si tiene il rifiuto di ridurre la zona di arbitrio nelle promozioni, di rivedere il quadro delle qualifiche ed i criteri di trasferimento, di far intervenire i sindacati.

Milioni di lavoratori stanno preparando la partecipazione allo sciopero nazionale di giovedì prossimo. Ecco le modalità delle adesioni, a seconda delle varie categorie.

**INDUSTRIA** - Tutta l'industria si fermerà per 4 ore, in prevalenza dalle 8 a mezzogiorno.

**COMMERCIO TURISMO** - Anche i lavoratori del settore si fermeranno per 4 ore, in risposta al rifiuto della loro specifica controparte, la Confindustria, di aprire trattative sulla controparte.

**GRANTANTI** - I braccianti e salariati agricoli hanno proclamato assemblee nelle aziende, in attesa dell'apertura della loro vertenza con gruppi agrari su salari e occupazione.

**PORTUALI E MARITTIMI** - I lavoratori del mare parteciperanno per 4 ore. Dalle 8 a mezzogiorno le navi rimarranno ferme nei porti.

**AUTOFEROTRAMVIARI** - I sindacati nazionali hanno dato mandato alle organizzazioni periferiche di attuare scioperi di durata più limitata, per non ostacolare le manifestazioni e le assemblee indette durante l'astensione.

**FERROVIARI** - Terranno assemblee nei compartimenti. Per quattro ore si fermeranno invece i lavoratori degli appalti e quelli dell'INVEI.

**ELETTRICI** - L'adesione degli elettricisti sarà di due ore, in quanto la categoria ha già in programma uno sciopero di 6 ore da attuare entro la fine del mese a sostegno della piattaforma all'ENEL.

**POLIGRAFICI** - Per le aziende dove si stampano quotidiani e nelle agenzie di stampa si terranno soltanto assemblee per « garantire

l'informazione politica e sindacale ». Per quanto riguarda il resto della categoria saranno le federazioni provinciali a decidere le ore di sciopero.

Per quanto riguarda il resto dei servizi, ecco le modalità di adesione.

**TRASPORTO AEREO** - Lo sciopero sarà di 4 ore dalle 7 alle 11, anche in relazione alla « impossibilità per i lavoratori del settore colpiti da licenziamento di usufruire della Cassa integrazione, e per bloccare i processi di ristrutturazione che investono il settore ».

**POSTELEGRAFONICI** - La categoria parteciperà con brevi sospensioni dal lavoro e assemblee negli uffici.

**BANCARI** - Assemblee saranno tenute giovedì mattina anche nelle banche; parteciperanno i dirigenti dei sindacati.

**STATALI** - Le segreterie nazionali delle Federazioni CGIL, CISL, UIL hanno deciso di aderire. In ogni luogo di lavoro le astensioni avranno luogo dalle 10 alle 12.

**PARASTATALI** - La Federazione di categoria CGIL, CISL, UIL ha ribadito l'impegno di mobilitazione e di lotta per giovedì. Negli uffici saranno tenute assemblee.

**ENTR PUBBLICI** - Le organizzazioni lavoratori enti pubblici ha deciso di aderire alla giornata di lotta, attraverso assemblee durante l'orario di lavoro e per una durata non inferiore a due ore.

**LOCALI** - I lavoratori degli enti locali, già impegnati nella vertenza contrattuale, aderiranno allo sciopero organizzando assemblee nei luoghi di lavoro.

In tutto il paese si sta preparando il grande sciopero di giovedì che ormai, oltre all'industria, coinvolge, seppur con modalità diverse, tutte le categorie di lavoratori. L'astensione è stata decisa dalla Federazione CGIL, CISL e UIL in seguito alla negativa posizione della Confindustria sulla questione dell'unificazione dell'indumento punto di cono di lunghezza, per respingere gli attacchi padronali al salario e all'occupazione, per rilanciare la piattaforma complessiva del movimento sindacale volta a realizzare un diverso sviluppo economico.

**TORINO** - Sei assemblee associative si svolgeranno giovedì nella FIAT Mirafiori, della Lancia di Chivasso, della Stans-Fiat di Villastellone, della Montedison di Ivrea, della Genterman di Pinerolo, Argentina e della Magliana Vecchi Ufficiali di Collegno. Vi parteciperanno i massimi esponenti dei partiti politici democratici, delle assemblee settoriali, di forze sociali e politiche.

**MILANO** - Sei grandi cortei attraverseranno il centro della città, giovedì prossimo, nel corso di una grande manifestazione di partecipazione popolare. I cortei partiranno da via Milano e si dirigeranno verso piazza Duomo dove terrà un comizio il segretario della FLM Bruno Veronesi.

**VERONA** - Per giovedì è prevista una grande manifestazione dei lavoratori veronesi alla Gran Guardia. Assemblee si terranno inoltre a Legnago, San Bonifacio, della Scania, Sommacampagna, Domegario.

**VENEZIA** - Una manifestazione si svolgerà nella mattina di giovedì a Mestre. Un corteo partirà da via Milano e si dirigerà verso piazza Fierro, dove si terrà un comizio sindacale unitario.

**GENOVA** - La Bologna intensifica la preparazione dello sciopero del 17, che si annuncerà come un grande sciopero di lotta. La Federazione provinciale unitaria ha deciso oggi che durante l'astensione del lavoro si svolgerà una manifestazione di partecipazione popolare. I cortei partiranno rispettivamente dalla stazione marittima per i lavoratori del Ponente e Valpolcevera, e da piazza Verdi per quelli del Levante e Valpolcevera.

**BOLOGNA** - Una grande manifestazione si svolgerà giovedì 17, che si annuncerà come un grande sciopero di lotta. La Federazione provinciale unitaria ha deciso oggi che durante l'astensione del lavoro si svolgerà una manifestazione di partecipazione popolare. I cortei partiranno rispettivamente dalla stazione marittima per i lavoratori del Ponente e Valpolcevera, e da piazza Verdi per quelli del Levante e Valpolcevera.

**ROMA** - Alle 9.30 i lavoratori romani si ritroveranno al cinema Brancaccio, dove, nel corso dello sciopero, daranno vita a un comitato democratico che parteciperà al compagno Rinaldo Scheda, segretario confederale della CGIL. L'articolazione della giornata di lotta sarà di 4 ore, con un'astensione di 10 ore, da giovedì 17 a venerdì 18.

**FIRENZE** - Giovedì i lavoratori dell'industria, dell'artigianato, del commercio e del terziario parteciperanno in modo massiccio allo sciopero nazionale proclamato per affermare una nuova politica economica per la difesa del salario, la pensione e l'occupazione. I dirigenti del Banco di Sicilia, uno degli istituti più coinvolti nella crisi, si sono compromessi nel compromettere il regolamento delle assunzioni nel senso di « dare la prevalenza alle assunzioni secondo criteri pubblicistici », come chiedono i sindacati. L'azienda si tiene il rifiuto di ridurre la zona di arbitrio nelle promozioni, di rivedere il quadro delle qualifiche ed i criteri di trasferimento, di far intervenire i sindacati.

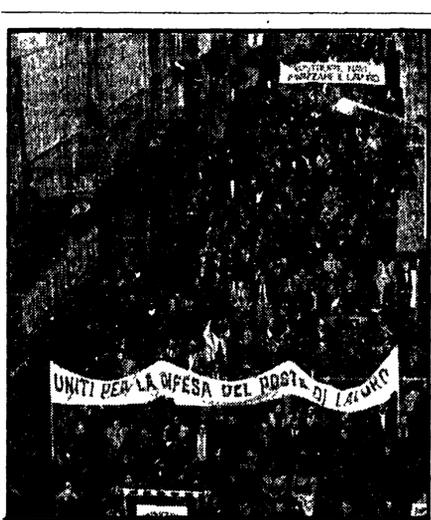
**CAGLIARI** - Lo sciopero generale e nazionale di quattro ore viene preparato in questi giorni in Sardegna con una serie di assemblee nelle fabbriche e in tutti gli altri luoghi di lavoro. Nell'isola è stata programmata dalla Federazione CGIL, CISL, UIL una doppia giornata di lotta: venerdì, infatti, soprattutto nelle zone industriali di Cagliari e del Sulcis-Iglesiente, si asterranno dal lavoro per 24 ore minatori, metalmeccanici, chimici, dipendenti delle piccole e medie aziende manifatturiere, per richiamare l'attenzione del governo nazionale sulla situazione di ripercussioni gravissime della crisi economica.

**NAPOLI** - A Napoli e nella provincia i lavoratori sono impegnati nella preparazione del grande sciopero del 17. I dirigenti di questa categoria si sono stati sospensioni di un'ora e assemblee di reparto che proseguiranno anche domani. La mobilitazione è in corso anche nelle fabbriche grandi e piccole. Questa sera ha avuto luogo anche la riunione della Federazione provinciale CGIL, CISL, UIL con la partecipazione dei rappresentanti dei sindacati di categoria, per definire le modalità e l'articolazione della giornata di lotta. Riunioni preparatorie sono in corso anche nelle province di Salerno e di Caserta.

Le conseguenze sui settori collegati del provvedimento del monopolio

# 7500 aziende artigiane in difficoltà per la stretta FIAT

I problemi della riconversione produttiva - Il 3 novembre convegno nazionale a Torino - Indispensabile una nuova politica di credito



Una manifestazione di marittimi a Torre del Greco

## Respinti i piani ministeriali

# ADEGUARE LA FLOTTA ALLO SVILUPPO DEI TRAFFICI MARITTIMI

Precise richieste della conferenza marinara di Torre del Greco - Manifestazione nel centro campano - Incrementare l'occupazione

### Dalla nostra redazione

NAPOLI, 15. Che sia necessaria una ristrutturazione della flotta pubblica, per correggere gli errori compiuti per il megalomane dei passati governi che, inseguendo un'idea di « grandeur », fecero costruire i colossali transatlantici divenuti anticomici in pochi anni, è un fatto incontrovertibile. Ma che la ristrutturazione debba significare la smobilitazione delle navi senza offrire prospettive di lavoro ai marinai, è un fatto incontrovertibile. I governi debbono risolvere in un'ulteriore spazio lasciato all'armamento privato e in un'ulteriore disoccupazione dei marinai. La conferenza dei governi debbono risolvere in un'ulteriore spazio lasciato all'armamento privato e in un'ulteriore disoccupazione dei marinai.

### Giornata di lotta al Banco di Sicilia

La Federazione unitaria dei lavoratori bancari ha indetto per il 18 ottobre uno sciopero nazionale al Banco di Sicilia. L'assemblea è stata convocata presso tutte le filiali per discutere il comportamento della direzione che resiste soprattutto alle richieste di carattere « qualitativo ». Ad esempio, non vuole discutere l'organico rimasto fermo per 10 anni durante i quali i mezzi amministrativi sono raddoppiati. I dirigenti del Banco di Sicilia, uno degli istituti più coinvolti nella crisi, si sono compromessi nel compromettere il regolamento delle assunzioni nel senso di « dare la prevalenza alle assunzioni secondo criteri pubblicistici », come chiedono i sindacati. L'azienda si tiene il rifiuto di ridurre la zona di arbitrio nelle promozioni, di rivedere il quadro delle qualifiche ed i criteri di trasferimento, di far intervenire i sindacati.

### Importante sentenza del tribunale di Roma

Importante sentenza emessa dalla sezione lavoro del tribunale di Roma: un'operaia, licenziata illegittimamente per aver concesso un'intervista all'«Unità», nella quale denunciava le gravi condizioni di lavoro all'interno dell'azienda Tubilux di Pomezia, verrà riassunta per ordine della magistratura. L'azienda, responsabile del grave provvedimento, è stata condannata. La sentenza è stata pronunciata in appello, e sancisce il diritto di libera espressione del pensiero politico, inteso nella accezione più ampia, nonché il diritto di sottoporre a di sottoporre a critica l'inesistenza della agenzia padronale, non è passata.

### La Tubilux condannata a riassumere un'operaia

Importante sentenza emessa dalla sezione lavoro del tribunale di Roma: un'operaia, licenziata illegittimamente per aver concesso un'intervista all'«Unità», nella quale denunciava le gravi condizioni di lavoro all'interno dell'azienda Tubilux di Pomezia, verrà riassunta per ordine della magistratura. L'azienda, responsabile del grave provvedimento, è stata condannata. La sentenza è stata pronunciata in appello, e sancisce il diritto di libera espressione del pensiero politico, inteso nella accezione più ampia, nonché il diritto di sottoporre a di sottoporre a critica l'inesistenza della agenzia padronale, non è passata.

La riduzione dei programmi produttivi della FIAT decisa quasi all'improvviso e comunemente in modo assolutamente unilaterale nel momento in cui la economia italiana attraversa un periodo più oscuro della sua storia, non avrà ripercussioni soltanto per i lavoratori (cassa integrazione, riduzione del salario reale, impoverimento ulteriore del potere d'acquisto), ma anche per la lunga «teoria» di piccole e medie aziende che con la grande azienda torinese dell'auto sono diretti o indirettamente collegate.

Questo rischio, ormai reale, è stato prontamente avvertito dai sindacati dei lavoratori, i quali hanno posto la questione nello stesso contesto della loro ferma e decisa opposizione ai piani del monopolio. L'entità del pericolo che si va profilando per le imprese artigiane è evidente. Per cui attualmente si sta iniziando un lavoro di studio, che si vanno a considerare alcune cifre e le ripercussioni che l'annunciato blocco di una rilevante parte della produzione automobilistica sono destinate inevitabilmente a provocare.

Da un'indagine condotta dalla Federazione artigiana metalmeccanica (FNAM) aderente alla Confederazione nazionale dell'artigianato (CNA) risulta, infatti, che soltanto nel Piemonte le imprese artigiane escludono il settore della produzione industriale aggregate allo stesso carro - che lavorano attorno alla FIAT sono circa 7.500, con un numero complessivo di addetti pari ad oltre 63 mila unità. Se a queste aziende dovesse venire a mancare, da un giorno all'altro, il lavoro, la situazione diventerebbe immensamente più grave, con migliaia di famiglie, e ciò anche perché l'Istituto della Cassa integrazione per i dipendenti dagli artigiani non è mai esistito.

Le conseguenze di una simile « stretta », peraltro, non si fermerebbero soltanto all'area torinese e piemontese - che pure ha un tessuto produttivo molto denso, con la sua vocazione per il settore della produzione dell'automobile e sui profitti della FIAT, una dimensione generale e nazionale - ma si ripercuoterebbero anche sulle altre regioni italiane, come ad esempio fra l'altro, che il numero delle aziende industriali minori legate al gruppo FIAT è almeno pari a quello delle imprese artigiane piemontesi, con un numero dello stesso ruolo, e che soltanto gli artigiani-riparatori di macchine sono in Italia circa 80 mila per un numero doppio di addetti.

Il fatto è che la politica imposta dalla FIAT ha prodotto nell'economia nazionale distorsioni molto profonde e ramificate, che si ripercuotono in modo assai importante del nostro sistema produttivo e commerciale è direttamente collegata all'industria automobilistica. E che il settore della produzione di beni di consumo, che è un settore assai importante del nostro sistema produttivo e commerciale è direttamente collegata all'industria automobilistica. E che il settore della produzione di beni di consumo, che è un settore assai importante del nostro sistema produttivo e commerciale è direttamente collegata all'industria automobilistica.

Un convegno nazionale delle aziende artigiane collegate all'industria dell'automobile, intanto, è stato preannunciato per il 3 novembre a Torino. Mercoledì, il convegno si svolgerà nella sede della FNAM, con la partecipazione di un centinaio di artigiani. Il convegno sarà solo un convegno di studio, ma anche un concreto inizio di attività per cui gli artigiani interessati si stanno mobilitando.

Certo, è difficile in questo momento indicare soluzioni alternative attuabili in pochi mesi e tanto meno in poche settimane. E questo anche se la duttilità delle imprese artigiane e minori è una caratteristica del settore ed è stata, negli anni difficili, una delle ragioni per cui queste stesse imprese hanno potuto superare i guasti assai gravi. Ma perché questa duttilità sia operativa, perché un certo numero di aziende possano modificare strutture, sistemi produttivi, adattandosi ad esempio a produrre accessori per autocarri anziché per automobili, appare indispensabile anzitutto una politica di credito (di esercizio, oltre che di investimento) adeguata, e cioè esattamente opposta a quella seguita in questi ultimi tempi dal governo; appare, inoltre, necessario porre fine al blocco degli investimenti pubblici, effettuare ricerche di mercato, sostenere le esportazioni, mettere a disposizione dei piccoli produttori macchine utensili, materie prime e semilavorati a costi ragionevoli.

Tutto ciò esige, in definitiva, una inversione di tendenza dell'attuale politica economica. **Sirio Sebastianelli**

IN GIORNATA SI DOVREBBE CONOSCERE LA SENTENZA

# Il crack della banca privata Sindona ieri all'esame del tribunale di Milano

Dalla nostra redazione

MILANO, 14. Michele Sindona, per il quale è stato emesso un mandato di cattura, si è fatto vivo con un comunicato distribuito oggi a Milano dal genero e finanziere Pier Sandro Magnoni. Nel comunicato si annuncia che Michele Sindona sarà « tenuto » da un collegio composto di ben sei avvocati, e precisamente: Giovanni Bovio, Alberto Dell'Orta, Michele Striano di Milano e Agostino Cambino, Adolfo Gatti e Rodolfo Guzzi di Roma. Come si vede Sindona ha scelto fior di avvocati e non teme parcella salate.

Dopo aver espresso « serie riserve sulla fondatezza e quindi legittimità » del mandato di cattura emesso nei confronti di Sindona, il comunicato afferma che qualora fossero effettivamente emerse fasce in bilico « gli organi di vigilanza non avrebbero potuto autorizzare le operazioni successive né approvare i successivi bilanci e situazione patrimoniali di riferimento per la fusione della Banca Sindona e della Banca Privata Finanziaria. Intanto, la seconda sezione civile del tribunale di Milano, dopo una lunga riunione in camera di consiglio, ha emesso sentenza, la sentenza per la dichiarazione dello stato di insolvenza della Banca Privata Italiana. La sentenza sarà depositata in cancelleria domani mattina e solo allora diverrà ufficiale.

mentri restrittivi contro coloro che dovessero essere ritenuti i responsabili o corresponsabili del crack. Non è da escludere che tutti i protagonisti del crack finanziario siciliano vengano riuniti. In serata il Sostituto procuratore della Repubblica dott. Giovanni Calzi, che svolge da pubblico ministero nel procedimento che ha provocato il mandato di cattura per il dott. Sindona, è venuto a conoscenza del comunicato di Sindona. La sentenza sarà depositata in cancelleria domani mattina e solo allora diverrà ufficiale.

ne un allargamento delle indagini con dilatazione dei tempi entro i quali potrebbe chiudersi l'istruttoria. Tuttavia la vicenda Sindona è un personaggio anonimo su presunti finanziamenti del finanziere a correnti della DC, il modo stesso in cui si è interrotti nel salvataggio e da ultimo il nome di Sindona fatto da un imputato di una delle trame nere (la « Rosa dei venti ») danno una chiara impronta politica al crack. In relazione alle smentite degli esponenti della DC, tirati in ballo da Panorama, il settimanale precisa, oggi in una nota, che il personaggio interrotto è una fonte più che attendibile, protagonista egli stesso delle più importanti operazioni finanziarie condotte da Sindona. Secondo informazioni attendibili si tratta di Carlo Bordini, l'ex braccio destro di Sindona. Della vicenda Sindona si occupa oggi, con un lungo addosso, la stampa di sinistra, di cui si sarebbero resi responsabili dirigenti adibiti ad un certo decisivo controllo. Ciò potrebbe determi-

risposta », ed inoltre, emergono domande preoccupanti circa il comportamento del pubblici poteri, i metodi con i quali viene esercitato il controllo del sistema bancario, le motivazioni con cui vengono autorizzate operazioni finanziarie di grande rilievo.

La nota rileva a questo punto che sarebbe necessario che il Parlamento possedesse, come avviene in altri paesi, « i poteri per accertare i fatti e le rispettive responsabilità politiche, chiamando tutti i protagonisti della vicenda a deporre sotto giuramento ». Ma a parte questa esigenza, per cui manca una specifica legislazione, il governo prosegue la nota del PSI - non potrà esimersi dalla necessità di rispondere esso dinanzi al Parlamento per chiarire tutti gli aspetti di questa torbida vicenda, senza con ciò intralciare i procedimenti giudiziari in corso, che è auspicabile possano procedere con efficacia e speditezza. **F. G.**

Per il «golpe Borghese» sentito Luciano Berti accusato di «insurrezione armata»

Sopralluogo dei giudici torinesi

# L'ex comandante della Forestale interrogato Come Orlandini riuscì a fuggire all'estero

# ARSENALE NERO ERA NASCOSTO NELLE LANGHE?

La sortita difensiva dell'ex capo del SID generale Miceli, avvisato per il reato di «favoreggiamento» - Dal ministero si fa sapere che non si intende frapporre all'inchiesta nessuna eccezione di segreto militare - Orlandini sparito dalla Svizzera da dove è stato espulso come «indesiderabile»

Mentre prosegue l'inchiesta sul golpe di Borghese, e sulle trame eversive assolate, il generale Vito Miceli, ex capo del SID, con una dichiarazione è entrato in campo. Nell'intervento, come egli dice, di difendersi e di salvare il prestigio di un delicato organismo delle forze armate, quale il SID, egli ha chiesto al ministro Andreotti di essere «dispensato» dalla avanzata delle norme concernenti la tutela del segreto».

Miceli per ora non svela, quel che ha da dire, ma già nella sua dichiarazione sono anticipate circostanze importanti. Egli, fra l'altro, fa capire che alla magistratura sarebbero stati consegnati da parte del ministero della Difesa, non i nomi del SID nella loro integrità, ma soltanto stralci dei medesimi. Certo è che la dichiarazione rilasciata da una agenzia di stampa fa intravedere tra le righe gravi retroscena in tutta la questione e denuncia anche «responsabilità politiche».

Dopo aver protestato contro quello che egli definisce un «inclinaggio morale» nei confronti della sua persona, egli, conversando con un redattore dell'ANSA così prosegue: «Recentemente a seguito della divulgazione di notizie riservate, ho chiesto all'onorevole ministro della Difesa di essere sciolto dal vincolo del segreto, allo scopo di esercitare il mio diritto di difesa per la tutela della mia dignità personale e del prestigio di un delicato organismo delle forze armate».

«Di fronte al rifiuto opposto — ha proseguito l'ex capo del SID — preannuncio sin da ora che qualora la mia richiesta, che sto per rinnovare, fosse ulteriormente disattesa, mi ritirerò disdegnato dalla osservanza delle norme concernenti la tutela del segreto non essendo concepibile, in uno stato di diritto, che si possa impedire ad un cittadino, dopo che è stato condannato a dare ai giudici la dimostrazione della propria innocenza».

«Sin da ora, tuttavia, debbo energeticamente denunciare all'opinione pubblica il tentativo, perpetrato da più parti, di strumentalizzare questa vicenda per inconfessabili giochi di potere, quasi le forze armate sono rimaste e rimangono del tutto estranee. Quando il magistrato — ha concluso Miceli — avrà provveduto ad acquisire il fascicolo, mi rivolgerò alla legge gli consenta il rapporto del SID nella sua integrità e non soltanto stralci del medesimo, si potrà agevolmente constatare, attraverso un esame esauriente e definitivo della vicenda, che non ho mai trascurato né violato alcun dovere del mio ufficio».

Al ministero della Difesa non si è ritenuto opportuno fare commenti alle dichiarazioni rese all'ANSA dal generale Miceli. Il capo di stato maggiore Henke — che conduce specifiche indagini in proposito — è fuori Roma in missione ufficiale. Si è tuttavia soltanto a parer proprio, considerazione disciplinare o di metodo — che non sembrerebbe corretto interferire nell'azione che ha tenuto assumere il magistrato, verso il quale certamente non si è avuto e non si ha in animo di opporre alcuna eccezione di segreto militare.

Sempre in relazione al retroscena di questa nuova inchiesta giudiziaria sul «golpe» del principe nero è alquanto sintomatica la «sparizione» dall'Italia dell'ex costruttore Remo Orlandini. Infatti è giunta la notizia da Milano secondo cui il delegato di polizia del Canton Ticino, Luigi Testamanti, ha dichiarato ieri che Remo Orlandini era giunto in Svizzera il 5 ottobre scorso passando attraverso la frontiera italiana. La sua persona è stata esaminata dalle autorità federali che avevano deciso la sua espulsione dalla Svizzera come «straniero indesiderabile». In seguito a questo, giovedì scorso Orlandini aveva lasciato la Svizzera diretto in un'altra nazione non precisata dal delegato della polizia svizzera.

Da tutto questo balza in evidenza come l'ex costruttore e braccio destro di Borghese, conoscesse anche nei dettagli l'operato dei magistrati inquirenti. Infatti l'Orlandini è rimasto in Italia fino a pochi giorni prima della firma del mandato di cattura per il quale erano in possesso dal 16 settembre scorso di documenti gravissimi sul suo conto. Dall'estero Orlandini aveva emesso una dichiarazione nella quale afferma di non aver mai rilasciato né tanto meno incassato un assegno bancario, né tanto meno incassato un assegno bancario, né tanto meno incassato un assegno bancario, né tanto meno incassato un assegno bancario.

dal sostituto procuratore della Repubblica di Roma dottor Paolo Vitanone e dal giudice istruttore dottor Fiore è stato mantenuto uno stretto riserbo. Pare tuttavia che l'ex comandante abbia sostanzialmente ripetuto la versione già resa a suo tempo a proposito della «marcia» delle guardie forestali da Cittaducale a Roma, nella notte tra il 7 e 8 dicembre 1970. Si trattava, secondo Luciano Berti, di una normale esercitazione e la nota prefissata in partenza non doveva essere come sostiene l'accusa) la sede della RAI-TV in via Teulada bensì una località dei colli Albani. Purtroppo, sostiene Berti con una buona dose di umorismo, i 197 uomini e gli otto automezzi dovettero varare il programma «a causa di un forte temporale che si era abbattuto sulla capitale».

«Dopo aver protestato contro quello che egli definisce un «inclinaggio morale» nei confronti della sua persona, egli, conversando con un redattore dell'ANSA così prosegue: «Recentemente a seguito della divulgazione di notizie riservate, ho chiesto all'onorevole ministro della Difesa di essere sciolto dal vincolo del segreto, allo scopo di esercitare il mio diritto di difesa per la tutela della mia dignità personale e del prestigio di un delicato organismo delle forze armate».

«Di fronte al rifiuto opposto — ha proseguito l'ex capo del SID — preannuncio sin da ora che qualora la mia richiesta, che sto per rinnovare, fosse ulteriormente disattesa, mi ritirerò disdegnato dalla osservanza delle norme concernenti la tutela del segreto non essendo concepibile, in uno stato di diritto, che si possa impedire ad un cittadino, dopo che è stato condannato a dare ai giudici la dimostrazione della propria innocenza».

«Sin da ora, tuttavia, debbo energeticamente denunciare all'opinione pubblica il tentativo, perpetrato da più parti, di strumentalizzare questa vicenda per inconfessabili giochi di potere, quasi le forze armate sono rimaste e rimangono del tutto estranee. Quando il magistrato — ha concluso Miceli — avrà provveduto ad acquisire il fascicolo, mi rivolgerò alla legge gli consenta il rapporto del SID nella sua integrità e non soltanto stralci del medesimo, si potrà agevolmente constatare, attraverso un esame esauriente e definitivo della vicenda, che non ho mai trascurato né violato alcun dovere del mio ufficio».

Al ministero della Difesa non si è ritenuto opportuno fare commenti alle dichiarazioni rese all'ANSA dal generale Miceli. Il capo di stato maggiore Henke — che conduce specifiche indagini in proposito — è fuori Roma in missione ufficiale. Si è tuttavia soltanto a parer proprio, considerazione disciplinare o di metodo — che non sembrerebbe corretto interferire nell'azione che ha tenuto assumere il magistrato, verso il quale certamente non si è avuto e non si ha in animo di opporre alcuna eccezione di segreto militare.

Sempre in relazione al retroscena di questa nuova inchiesta giudiziaria sul «golpe» del principe nero è alquanto sintomatica la «sparizione» dall'Italia dell'ex costruttore Remo Orlandini. Infatti è giunta la notizia da Milano secondo cui il delegato di polizia del Canton Ticino, Luigi Testamanti, ha dichiarato ieri che Remo Orlandini era giunto in Svizzera il 5 ottobre scorso passando attraverso la frontiera italiana. La sua persona è stata esaminata dalle autorità federali che avevano deciso la sua espulsione dalla Svizzera come «straniero indesiderabile».

Da tutto questo balza in evidenza come l'ex costruttore e braccio destro di Borghese, conoscesse anche nei dettagli l'operato dei magistrati inquirenti. Infatti l'Orlandini è rimasto in Italia fino a pochi giorni prima della firma del mandato di cattura per il quale erano in possesso dal 16 settembre scorso di documenti gravissimi sul suo conto. Dall'estero Orlandini aveva emesso una dichiarazione nella quale afferma di non aver mai rilasciato né tanto meno incassato un assegno bancario, né tanto meno incassato un assegno bancario, né tanto meno incassato un assegno bancario, né tanto meno incassato un assegno bancario.

«Recentemente a seguito della divulgazione di notizie riservate, ho chiesto all'onorevole ministro della Difesa di essere sciolto dal vincolo del segreto, allo scopo di esercitare il mio diritto di difesa per la tutela della mia dignità personale e del prestigio di un delicato organismo delle forze armate».

«Recentemente a seguito della divulgazione di notizie riservate, ho chiesto all'onorevole ministro della Difesa di essere sciolto dal vincolo del segreto, allo scopo di esercitare il mio diritto di difesa per la tutela della mia dignità personale e del prestigio di un delicato organismo delle forze armate».

«Recentemente a seguito della divulgazione di notizie riservate, ho chiesto all'onorevole ministro della Difesa di essere sciolto dal vincolo del segreto, allo scopo di esercitare il mio diritto di difesa per la tutela della mia dignità personale e del prestigio di un delicato organismo delle forze armate».

«Recentemente a seguito della divulgazione di notizie riservate, ho chiesto all'onorevole ministro della Difesa di essere sciolto dal vincolo del segreto, allo scopo di esercitare il mio diritto di difesa per la tutela della mia dignità personale e del prestigio di un delicato organismo delle forze armate».

«Recentemente a seguito della divulgazione di notizie riservate, ho chiesto all'onorevole ministro della Difesa di essere sciolto dal vincolo del segreto, allo scopo di esercitare il mio diritto di difesa per la tutela della mia dignità personale e del prestigio di un delicato organismo delle forze armate».

«Recentemente a seguito della divulgazione di notizie riservate, ho chiesto all'onorevole ministro della Difesa di essere sciolto dal vincolo del segreto, allo scopo di esercitare il mio diritto di difesa per la tutela della mia dignità personale e del prestigio di un delicato organismo delle forze armate».

«Recentemente a seguito della divulgazione di notizie riservate, ho chiesto all'onorevole ministro della Difesa di essere sciolto dal vincolo del segreto, allo scopo di esercitare il mio diritto di difesa per la tutela della mia dignità personale e del prestigio di un delicato organismo delle forze armate».

«Recentemente a seguito della divulgazione di notizie riservate, ho chiesto all'onorevole ministro della Difesa di essere sciolto dal vincolo del segreto, allo scopo di esercitare il mio diritto di difesa per la tutela della mia dignità personale e del prestigio di un delicato organismo delle forze armate».

«Recentemente a seguito della divulgazione di notizie riservate, ho chiesto all'onorevole ministro della Difesa di essere sciolto dal vincolo del segreto, allo scopo di esercitare il mio diritto di difesa per la tutela della mia dignità personale e del prestigio di un delicato organismo delle forze armate».



Giacomo Micalizio al momento dell'arresto

Le scoperte dei magistrati che indagano sulle piste nere

## La mafia rifornisce di armi e «picciotti» le brigate fasciste

Molti personaggi legati alle cosche finiti nelle istruttorie sulle trame eversive - Il ruolo di Micalizio - Che cosa dice chi ha frequentato gli ambienti della mala milanese

Il sedici luglio scorso il giudice di Brescia Arca dopo essere stato informato dall'Antimafia a proposito di possibili collegamenti tra cosche e gruppi neofascisti disse al giornalista: «L'eventualità di un legame tra le due organizzazioni costituisce attualmente solo una ipotesi di lavoro. Non escludo comunque che personaggi della destra eversiva e personaggi del mondo mafioso abbiano contatti e possano camminare insieme».

Qualche giorno fa, all'indomani della notizia che la procura di Roma aveva ricevuto un rapporto del SID sulle trame eversive dal 1970 ad oggi, un autorevole magistrato della procura della Repubblica di Roma ci aveva detto: «C'è da dire che il SID ha fatto un lavoro molto serio».

Gli sviluppi di questi ultimi giorni dell'inchiesta sul golpe, con l'arresto di alcuni personaggi siciliani indicati come legati a questi ambienti mafiosi ripropongono questi interrogativi che non sono secondari nel quadro più vasto delle indagini sulle trame eversive.

Il giornale romano ha scritto in un servizio da Torino che Giacomo Micalizio, l'analista arrestato a Palermo sarebbe l'uomo che avrebbe procurato ai gopisti nel 1970 il collegamento tra i massoneri uomini di governo, leader politici e sindacalisti, e i «picciotti» che dovevano rapire, sotto la guida di un altro squattrato a Palermo il nome di Stefano Delle Chiaie, il capo della polizia Angelo Vicari.

Nel pomeriggio l'Ora di Palermo è uscito con un servizio nel quale si afferma a proposito di Micalizio, riportando una frase di un ex repubblicano: «Chi lo conosce bene non può pensare che sia un uomo che si sia dato a questo lavoro. Molto probabilmente è stato manovrato da qualcuno che è più in alto, che ha un interesse a restare nell'ombra».

«Comunque — prosegue il servizio del giornale siciliano — le sue «referenze» dovevano essere ottime se lo stesso Borghese, nel corso del rapimento, si è rivolto a Micalizio con il nome di Stefano Delle Chiaie, il capo della polizia Angelo Vicari.

«Ora quale sia stato il ruolo di Micalizio in particolare lo accerterà la magistratura che sta indagando a Roma e a Torino sulla figura dell'analista arrestato a Palermo. Ma si può non ricordare che Micalizio è stato indagato sulle trame nere venivano alla luce spesso non solo attraverso i documenti dell'ente palermitano, ma anche attraverso i documenti di lavoro all'Euratom, per servirsi in prospettiva di un piccolo esercito privato da manovrare ai fini della trama nera».

A questo proposito, a Ispra, si ricorda come il 25 luglio scorso una cinquantina di studenti del Centro per le attività sociali dell'Ente palazzo della civiltà del lavoro di Roma abbiano potuto visitare le installazioni nucleari. L'avvenimento già di per sé eccezionale, è ancor di più se si considera che a organizzare la cosa fu il Pomar, il quale riuscì a ottenere l'autorizzazione nonostante non fosse ancora stato autorizzato il dipendente dell'Euratom, Segno che a Ispra poteva continuare a muoversi con molta libertà.

Si pone a questo punto, un'altra questione: chi lo protegge? Chi aveva di tanto potente dietro le sue spalle? Di quali connivenze gode? «Chi a Bruxelles e a Ispra ha protetto Pomar?», si chiede oggi un volantino dei sindacati Ricerca CGIL e CISL. E' lecito chiedersi se, fatto il nome di Pomar, le indagini sulla trama nera a Ispra possano considerarsi chiuse.

Se, ancora, corrisponde a verità che un noto albergo di Ispra, ritrovo abituale di fascisti, sia stato il luogo di incontro di Micalizio, il Pomar, per il momento, va detto che la notizia non trova conferma, anche se nello stesso tempo si osserva che il Pomar, per la sua posizione all'interno dell'Euratom, avrebbe avuto ampie possibilità di procurarsi il materiale.

«L'eventualità di un legame tra le due organizzazioni costituisce attualmente solo una ipotesi di lavoro. Non escludo comunque che personaggi della destra eversiva e personaggi del mondo mafioso abbiano contatti e possano camminare insieme».

«C'è da dire che il SID ha fatto un lavoro molto serio».

«Chi lo conosce bene non può pensare che sia un uomo che si sia dato a questo lavoro. Molto probabilmente è stato manovrato da qualcuno che è più in alto, che ha un interesse a restare nell'ombra».

«Le sue «referenze» dovevano essere ottime se lo stesso Borghese, nel corso del rapimento, si è rivolto a Micalizio con il nome di Stefano Delle Chiaie, il capo della polizia Angelo Vicari.»

«Ora quale sia stato il ruolo di Micalizio in particolare lo accerterà la magistratura che sta indagando a Roma e a Torino sulla figura dell'analista arrestato a Palermo. Ma si può non ricordare che Micalizio è stato indagato sulle trame nere venivano alla luce spesso non solo attraverso i documenti dell'ente palermitano, ma anche attraverso i documenti di lavoro all'Euratom, per servirsi in prospettiva di un piccolo esercito privato da manovrare ai fini della trama nera».

«Si pone a questo punto, un'altra questione: chi lo protegge? Chi aveva di tanto potente dietro le sue spalle? Di quali connivenze gode? «Chi a Bruxelles e a Ispra ha protetto Pomar?», si chiede oggi un volantino dei sindacati Ricerca CGIL e CISL. E' lecito chiedersi se, fatto il nome di Pomar, le indagini sulla trama nera a Ispra possano considerarsi chiuse.»

«Se, ancora, corrisponde a verità che un noto albergo di Ispra, ritrovo abituale di fascisti, sia stato il luogo di incontro di Micalizio, il Pomar, per il momento, va detto che la notizia non trova conferma, anche se nello stesso tempo si osserva che il Pomar, per la sua posizione all'interno dell'Euratom, avrebbe avuto ampie possibilità di procurarsi il materiale.»

«L'eventualità di un legame tra le due organizzazioni costituisce attualmente solo una ipotesi di lavoro. Non escludo comunque che personaggi della destra eversiva e personaggi del mondo mafioso abbiano contatti e possano camminare insieme».

«C'è da dire che il SID ha fatto un lavoro molto serio».

«Chi lo conosce bene non può pensare che sia un uomo che si sia dato a questo lavoro. Molto probabilmente è stato manovrato da qualcuno che è più in alto, che ha un interesse a restare nell'ombra».

«L'eventualità di un legame tra le due organizzazioni costituisce attualmente solo una ipotesi di lavoro. Non escludo comunque che personaggi della destra eversiva e personaggi del mondo mafioso abbiano contatti e possano camminare insieme».

«C'è da dire che il SID ha fatto un lavoro molto serio».

«Chi lo conosce bene non può pensare che sia un uomo che si sia dato a questo lavoro. Molto probabilmente è stato manovrato da qualcuno che è più in alto, che ha un interesse a restare nell'ombra».

«Le sue «referenze» dovevano essere ottime se lo stesso Borghese, nel corso del rapimento, si è rivolto a Micalizio con il nome di Stefano Delle Chiaie, il capo della polizia Angelo Vicari.»

«Ora quale sia stato il ruolo di Micalizio in particolare lo accerterà la magistratura che sta indagando a Roma e a Torino sulla figura dell'analista arrestato a Palermo. Ma si può non ricordare che Micalizio è stato indagato sulle trame nere venivano alla luce spesso non solo attraverso i documenti dell'ente palermitano, ma anche attraverso i documenti di lavoro all'Euratom, per servirsi in prospettiva di un piccolo esercito privato da manovrare ai fini della trama nera».

«Si pone a questo punto, un'altra questione: chi lo protegge? Chi aveva di tanto potente dietro le sue spalle? Di quali connivenze gode? «Chi a Bruxelles e a Ispra ha protetto Pomar?», si chiede oggi un volantino dei sindacati Ricerca CGIL e CISL. E' lecito chiedersi se, fatto il nome di Pomar, le indagini sulla trama nera a Ispra possano considerarsi chiuse.»

«Se, ancora, corrisponde a verità che un noto albergo di Ispra, ritrovo abituale di fascisti, sia stato il luogo di incontro di Micalizio, il Pomar, per il momento, va detto che la notizia non trova conferma, anche se nello stesso tempo si osserva che il Pomar, per la sua posizione all'interno dell'Euratom, avrebbe avuto ampie possibilità di procurarsi il materiale.»

«L'eventualità di un legame tra le due organizzazioni costituisce attualmente solo una ipotesi di lavoro. Non escludo comunque che personaggi della destra eversiva e personaggi del mondo mafioso abbiano contatti e possano camminare insieme».

«C'è da dire che il SID ha fatto un lavoro molto serio».

«Chi lo conosce bene non può pensare che sia un uomo che si sia dato a questo lavoro. Molto probabilmente è stato manovrato da qualcuno che è più in alto, che ha un interesse a restare nell'ombra».

Dalla nostra redazione

TORINO, 14. L'inchiesta torinese sulle trame nere è proseguita oggi con l'interrogatorio del medico analista palermitano Giacomo Micalizio, colpito da mandato di cattura emesso dalla magistratura torinese e da quella romana per i tentativi di colpo di Stato nell'ottobre di quest'anno e nel dicembre del '70.

Nei giorni scorsi erano stati ascoltati e messi a confronto Mario Pavia, ex federale di Torino, e l'avvocato Leopoldo Parigini, ma circa l'esito di questo incontro non è trapelato nulla per il rigorosissimo segreto istruttorio che circonda l'intera vicenda. Pare comunque che mentre il Pavia aveva ammesso quasi degli elementi contestatigli, il Parigini abbia negato ogni addebito. Una conferma è giunta invece stamane per quanto riguarda la misteriosa valigetta in casa dell'ing. Pomar, anch'egli colpito da mandato di cattura, ma sottrattosi all'arresto, durante una perquisizione effettuata da agenti e funzionari dell'antiterrorismo torinese.

Molte voci erano circolate nei giorni scorsi: chi affermava che la valigetta fosse piena di documenti assai importanti, chi invece che contenesse i piani per una sorta di attacco batteriologico alla capitale, chi che racchiudesse ordini esplosivi simili nel tipo a quelli usati per la strage di Brescia. Dalla procura è stato invece affermato che la valigetta contiene non meglio precisati «congegni», probabilmente esplosivi comandabili a distanza, senza timer e senza miccia. Il contenitore è stato comunque affidato ad un perito per un accurato esame del contenuto, e fino a che la perizia non sarà stata consegnata al dott. Vitanone al dott. Pocheffino non si potrà sapere esattamente l'importanza del materiale che vi era stato racchiuso. Dall'antiterrorismo giunge notizia che il dott. Criscuolo ed il brigadiere Berardi si siano recati nelle Langhe in seguito a un grosso ritrovamento di armi, esplosivi e munizioni.

Il collegamento tra il ritrovamento e l'inchiesta sulle bande neofasciste è fuori di dubbio.

m. m.

Fermo per 2 ore la Genova-Torino per un falso allarme

GENOVA, 14. Una telefonata anonima che segnalava la presenza di un ordigno esplosivo sulla linea ferroviaria Genova-Torino ha bloccato per due ore i due treni. La segnalazione indicava una bomba nella galleria del Giovi.

Interrogativo aperto dopo la «sesta verità»

## Chi consegnò a Sgrò i denari per potersi mettere in salvo?

Il giudice istruttore Vella è ritornato a Bologna - Sempre in piedi il contrasto fra i due organi inquirenti sulla strage dell'Italicus - Versioni contraddittorie

«piovuti» allora quei soldi? Qui sta il punto. E' uno degli indizi che hanno trovato un riscontro nell'inchiesta condotta dalla procura nei cui indagatori, accertarono per quel che si sa, il versamento, sul conto corrente della moglie di Sgrò, di una somma molto vicina al milione in tagli da 100 mila. E' da qui che avrebbe dovuto partire, (è un'opinione che abbiamo raccolto a palazzo di giustizia) l'accertamento del giudice istruttore, il quale, invece, pare in tutt'altre faccende affaccendato. La decisione di mettere da un canto il voluminoso «dossier» elaborato in quaranta giorni di lavoro, senza sosta, dal procuratore capo Lo Cigno e dai suoi sostituti Persico, Nunziata e Ricciotti e di ricominciare l'inchiesta da zero, ha sollevato non poche perplessità negli stessi ambienti della magistratura.

L'inchiesta della procura che si era conclusa con la richiesta di rinvio a giudizio per Basile, Sebastianelli e i quattro «guardiaspalle» di Almirante, frequentatori della palestra di pugilato di Caradonna, per concorso in calunnia, aveva portato alla scoperta di numerosi elementi che andavano approntati in un'inchiesta. Le incalziati indagini, i numerosi interrogatori, le decine di sopralluoghi compiuti nella capitale, avevano messo alle corde i missini coinvolti nel-

«L'inchiesta sulla strage dell'Italicus, i quali dopo l'iniziale «sparata» di Almirante, si era presunta «pista rossa», rivelatasi infondata, erano stati costretti sulla difensiva. Invece di proseguire su quella strada che avrebbe condotto molto vicino alla verità (non sono parole nostre, è un giudizio raccolto a palazzo di giustizia durante la prima fase dell'inchiesta), c'è stato il cambiamento di rotta, al quale ha dato il colpo di grazia, in sostanza, tutti gli interrogatori e i sopralluoghi della prima fase dell'inchiesta, sono rimasti senza risposta. Con sommo gaudio per Almirante e suoi, che hanno colto la palla al balzo per riproporre un rilancio della «pista rossa» alla quale ormai nessuno più crede.

P. V.

Dopo la fuga del fascista funzionario dell'Euratom di Ispra

## Inchiesta riaperta per la bomba che uccise un fioraio a Varese

Chiesto il fascicolo sulla micidiale esplosione al mercato - Quali potenti hanno finora protetto l'attività dell'ingegnere Pomar? - Reclutava giovani per «Ordine nuovo»

Dal nostro inviato

VARESE, 14. L'ing. Elio Pomar, 51 anni, avrebbe avuto a che fare con la morte di un fioraio Brusca, dilaniato il 28 marzo scorso da una bomba inserita in una batteria d'auto? L'interrogativo, al quale soltanto indagini gli appropiate potrebbero dare una risposta definitiva, sembra lecito dal momento che la questura di Milano, secondo quanto risulta, avrebbe chiesto agli inquirenti di Varese il fascicolo relativo al criminale attentato.

Come si ricorda, la mattina del 28 marzo scorso verso le otto circa, nei pressi della polizia alla periferia della città, un apparecchio radio-trasmittente, congegni elettrici destinati a provocare esplosioni a distanza, ma anche per altri fatti che a poco a poco vengono alla luce.

Pomar, in pensione volontaria nel giugno scorso, era tra i primi cinque firmatari di alto livello che a Ispra godono di una serie di «privilegi». Il passaporto diplomatico della CEE, oltre a quello italiano, gli consentiva di percorrere tutta l'Europa, dal Belgio alla Spagna, con estrema facilità e se a questo elemento si aggiunge la possibilità di usufruire della valigia diplomatica si comprende bene l'interesse di legami e di contatti con la trama nera a livello internazionale.

A dare l'idea del peso di questo grosso personaggio, è sufficiente ricordare che tutta la serie di appalti del centro di Ispra, per lunghi anni ha fatto parte del suo lavoro. Ap-

parecchie costruzioni, significa anche scontrare la certa manodopera. C'è chi a Varese rammenta un suo tentativo di reclutamento di giovani meridionali per l'organizzazione «Ordine nuovo». Il Pomar, infatti, avrebbe cercato di far affluire, attraverso organizzazioni di destra, giovani da Sud con la promessa di lavoro all'Euratom, per servirsi in prospettiva di un piccolo esercito privato da manovrare ai fini della trama nera.

A questo proposito, a Ispra, si ricorda come il 25 luglio scorso una cinquantina di studenti del Centro per le attività sociali dell'Ente palazzo della civiltà del lavoro di Roma abbiano potuto visitare le installazioni nucleari. L'avvenimento già di per sé eccezionale, è ancor di più se si considera che a organizzare la cosa fu il Pomar, il quale riuscì a ottenere l'autorizzazione nonostante non fosse ancora stato autorizzato il dipendente dell'Euratom, Segno che a Ispra poteva continuare a muoversi con molta libertà.

Si pone a questo punto, un'altra questione: chi lo protegge? Chi aveva di tanto potente dietro le sue spalle? Di quali connivenze gode? «Chi a Bruxelles e a Ispra ha protetto Pomar?», si chiede oggi un volantino dei sindacati Ricerca CGIL e CISL. E' lecito chiedersi se, fatto il nome di Pomar, le indagini sulla trama nera a Ispra possano considerarsi chiuse.

Se, ancora, corrisponde a verità che un noto albergo di Ispra, ritrovo abituale di fascisti, sia stato il luogo di incontro di Micalizio, il Pomar, per il momento, va detto che la notizia non trova conferma, anche se nello stesso tempo si osserva che il Pomar, per la sua posizione all'interno dell'Euratom, avrebbe avuto ampie possibilità di procurarsi il materiale.

«L'eventualità di un legame tra le due organizzazioni costituisce attualmente solo una ipotesi di lavoro. Non escludo comunque che personaggi della destra eversiva e personaggi del mondo mafioso abbiano contatti e possano camminare insieme».

«C'è da dire che il SID ha fatto un lavoro molto serio».

«Chi lo conosce bene non può pensare che sia un uomo che si sia dato a questo lavoro. Molto probabilmente è stato manovrato da qualcuno che è più in alto, che ha un interesse a restare nell'ombra».

«Le sue «referenze» dovevano essere ottime se lo stesso Borghese, nel corso del rapimento, si è rivolto a Micalizio con il nome di Stefano Delle Chiaie, il capo della polizia Angelo Vicari.»

«Ora quale sia stato il ruolo di Micalizio in particolare lo accerterà la magistratura che sta indagando a Roma e a Torino sulla figura dell'analista arrestato a Palermo. Ma si può non ricordare che Micalizio è stato indagato sulle trame nere venivano alla luce spesso non solo attraverso i documenti dell'ente palermitano, ma anche attraverso i documenti di lavoro all'Euratom, per servirsi in prospettiva di un piccolo esercito privato da manovrare ai fini della trama nera».

«Si pone a questo punto, un'altra questione: chi lo protegge? Chi aveva di tanto potente dietro le sue spalle? Di quali connivenze gode? «Chi a Bruxelles e a Ispra ha protetto Pomar?», si chiede oggi un volantino dei sindacati Ricerca CGIL e CISL. E' lecito chiedersi se, fatto il nome di Pomar, le indagini sulla trama nera a Ispra possano considerarsi chiuse.»

«Se, ancora, corrisponde a verità che un noto albergo di Ispra, ritrovo abituale di fascisti, sia stato il luogo di incontro di Micalizio, il Pomar, per il momento, va detto che la notizia non trova conferma, anche se nello stesso tempo si osserva che il Pomar, per la sua posizione all'interno dell'Euratom, avrebbe avuto ampie possibilità di procurarsi il materiale.»

«L'eventualità di un legame tra le due organizzazioni costituisce attualmente solo una ipotesi di lavoro. Non escludo comunque che personaggi della destra eversiva e personaggi del mondo mafioso abbiano contatti e possano camminare insieme».

«C'è da dire che il SID ha fatto un lavoro molto serio».

«Chi lo conosce bene non può pensare che sia un uomo che si sia dato a questo lavoro. Molto probabilmente è stato manovrato da qualcuno che è più in alto, che ha un interesse a restare nell'ombra».

«Le sue «referenze» dovevano essere ottime se lo stesso Borghese, nel corso del rapimento, si è rivolto a Micalizio con il nome di Stefano Delle Chiaie, il capo della polizia Angelo Vicari.»

«Ora quale sia stato il ruolo di Micalizio in particolare lo accerterà la magistratura che sta indagando a Roma e a Torino sulla figura dell'analista arrestato a Palermo. Ma si può non ricordare che Micalizio è stato indagato sulle trame nere venivano alla luce spesso non solo attraverso i documenti dell'ente palermitano, ma anche attraverso i documenti di lavoro all'Euratom, per servirsi in prospettiva di un piccolo esercito privato da manovrare ai fini della trama nera».

«Si pone a questo punto, un'altra questione: chi lo protegge? Chi aveva di tanto potente dietro le sue spalle? Di quali connivenze gode? «Chi a Bruxelles e a Ispra ha protetto Pomar?», si chiede oggi un volantino dei sindacati Ricerca CGIL e CISL. E' lecito chiedersi se, fatto il nome di Pomar, le indagini sulla trama nera a Ispra possano considerarsi chiuse.»

Giuseppe Muslin



Un documento dei lavoratori

Firenze: unità in difesa degli enti musicali

Ferma presa di posizione per un avvio a soluzione della crisi del Comunale e dell'Orchestra dell'AIDEM

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 14. Una ferma presa di posizione unitaria contro la circolare emanata in questi giorni dal Ministero del Turismo e dello Spettacolo per il contenimento delle spese degli enti lirico-sinfonici è stata assunta dai lavoratori della musica del Teatro Comunale...

«La spesa per la cultura deve essere considerata - prosegue il documento - nello studio di scelte di assunzioni qualificanti che vanno nella direzione di un'inversione della tendenza dell'attuale sviluppo economico del paese...»

le prime

Cabaret Romaccia

La Compagnia associata di prosa diretta da Armando Bandini e Sandro Merli ha presentato l'altra sera al successo al Teatro Ripa Kabaret lo spettacolo Romaccia...

«Questa «Romaccia» - un termine insieme sprezzante ed affettuoso, che può efficacemente simboleggiare l'animo contraddittorio del Belli - rivive così i suoi fasti e le sue miserie sul piccolo palcoscenico di un cabaret d'oggi...»

Le organizzazioni del Teatro Comunale e dei lavoratori della musica prendono poi atto della positiva iniziativa della presidenza dell'Unione regionale provinciale toscana...

Giovanna Marini stasera al Folkstudio

Nell'ambito della rassegna dedicata alla musica popolare italiana stasera alle 22 il Folkstudio ospita la brava folk singer Giovanna Marini...

Col Gruppo della Rocca

A Siena si prepara «Notte all'italiana»

Una delle due formazioni della cooperativa teatrale «Il Gruppo della Rocca» (l'altra sarà a Roma, al Quirino, fino al 27 ottobre con lo Schvegg di Brecht) sta preparando a Siena Notte all'italiana di Odón Von Horváth...

piuttosto la continuazione del discorso brechtiano. Un complemento e non un'antitesi al metodo di Brecht: l'osservazione dei comportamenti (e le contraddizioni di questi con le ideologie), come elemento fondamentale per l'analisi di un'epoca...

Un cinema a Varsavia per educare il pubblico infantile

Dal nostro corrispondente

VARSAVIA, 14. Da alcune settimane a Varsavia, è entrato in funzione un cinema riservato ai bambini e ai loro problemi. Il locale è nel centralissimo Palazzo della Cultura...

La iniziativa, che è la prima del genere in Polonia, è partita dagli stessi registi di film per ragazzi, che avvertono la necessità di creare un adeguato sbocco alla imponente produzione nazionale...

«Non si scrive sui muri a Milano» proprio per queste sue componenti, punta soprattutto sull'intensità di rigorose scelte espressive e - come dice ancora il regista - se un punto di riferimento estetico si vuole proprio trovare, l'unica indicazione resta, a questo proposito, il cinema di Antonioni...

«Non si scrive sui muri a Milano» - che sono giunte frattanto alla quarta settimana di proiezione - si protrarranno ancora per un mese e mezzo parte in città parte nel Parmense - con i protagonisti Stefania Casini, Laura Duke Condeminas (già interprete del film di Bresson Lancillotto e Ginevra), Alfredo Pesa, Stefano Oppedisano e Nino Bignamini.

Proprio in questa direzione «educativa» vanno le tante manifestazioni di contorno nei locali adiacenti alla sala cinematografica...

Per quanto appena nata, la nuova iniziativa ha già suscitato un vivace interesse in tutto il paese, ed è verosimile che l'esempio di Varsavia sia seguito in breve da altre città...

All'Auditorium del Foro Italo

Aperta con Hindemith la stagione della RAI

Riproposta una felicissima pagina del compositore tedesco - I prossimi concerti inquadrati nel Festival di musica russa e sovietica

Nell'Auditorium del Foro Italo si è inaugurata una prima serie di concerti pubblici della Rai-Tv di Roma. Si andrà avanti, settimanalmente (il sabato, alle 21, non più alle 19, come l'anno scorso), fino al 14 dicembre, per ricominciare con un secondo ciclo, il 18 gennaio 1975: Karl

Boehm dirigerà l'Ottava di Bruckner. L'inaugurazione, fuori di ogni retorica e convenzione, ma sobria e intensa, è andata a gloria di Paul Hindemith (1895-1963), un compositore che il mondo della musica tiene in serbo - chissà, per le stagioni del futuro.

Esordio nel cinema di Raffaele Maiello

Cinque giovani in cerca di giustizia

Il regista gira nella metropoli lombarda «Non si scrive sui muri a Milano»

Dalla nostra redazione

MILANO, 14. Nella tetra semiperiferia della città, in una viuzza incastrata fra i viali intasati da un traffico ossessivo, un circoscritto bagliore di potenza lampo nei pressi di un edificio slabroto squarcia il buio sporco della prima sera...

prattutto, i propri privilegi. «Non si scrive sui muri a Milano» precisa, infatti, Maiello - vuole essere un tentativo di fornire il quadro di una società che non si dà sicurezza, che si fa tremare la terra sotto i piedi. E il film prospetta cinque modi di reagire, di porsi di fronte a questa società...

«Non si scrive sui muri a Milano» proprio per queste sue componenti, punta soprattutto sull'intensità di rigorose scelte espressive e - come dice ancora il regista - se un punto di riferimento estetico si vuole proprio trovare, l'unica indicazione resta, a questo proposito, il cinema di Antonioni...

«Non si scrive sui muri a Milano» - che sono giunte frattanto alla quarta settimana di proiezione - si protrarranno ancora per un mese e mezzo parte in città parte nel Parmense - con i protagonisti Stefania Casini, Laura Duke Condeminas (già interprete del film di Bresson Lancillotto e Ginevra), Alfredo Pesa, Stefano Oppedisano e Nino Bignamini.

Il debutto nel cinema viene ad essere, quindi, per Maiello, un sorriso che anticipa la novità del mezzo espressivo, ancor prima che un punto d'avvio, soprattutto un momento di approdo di una ricerca in atto da tempo e ben lontana dall'essere conclusa.

«Non si scrive sui muri a Milano» si proietta subito come un'opera di temi e di problemi tutti attuali - il soggetto e la sceneggiatura sono dello stesso Maiello, di Roberto Rovetti, di Silvano Ambrogio e di Susanna Funtzicker - incentrata com'è sulle vicende che s'intersecano, si sciolgono, si riagggregano attorno a cinque giovani d'oggi in crisi e in rivolta contro le loro private paure e contro le ingiustizie della società borghese...

Lou Castel sarà processato domani a Milano

MILANO, 14. Lou Castel, il noto attore arrestato la scorsa settimana nella clinica del bambino di via Castelvetto, sarà processato per direttissima mercoledì dai giudici della quarta sezione del tribunale penale...

Dorigo lascia l'ufficio stampa della Biennale

VENEZIA, 14. Vladimiro Dorigo, capo ufficio stampa della Biennale, si è dimesso dall'incarico. In una lettera indirizzata al presidente della Biennale, Ripa di Meana, Dorigo afferma che la sua decisione (motivata da supposte «preferenze» che i dirigenti dell'ente avrebbero dimostrato verso i critici cinematografici, a detrimento di altri giornalisti) è da ritenere irrevocabile.

Cartoline false a Canzonissima: al lavoro il giudice

MILANO, 14

Il sostituto Procuratore della Repubblica di Torino dott. Rocco Scaraffa ha cominciato oggi gli interrogatori degli indagati per la vicenda relativa alle cartoline false della Canzonissima 1971. La prima giornata milanese del magistrato inquirente è stata interamente dedicata alla raccolta della deposizione del dirigente della casa discografica EMI, Corrado Bacchelli. Il discografico, che era accompagnato dal suo legale avv. Vittorio Rossi di Modena, è stato interrogato per quattro ore. Al termine non sono state fatte dichiarazioni. Sembra che il dott. Scaraffa abbia contestato a Bacchelli l'aver spedito o fatto spedire 70 mila cartoline false per votare tre cantanti, tra cui Al Bano. L'indiziato non avrebbe smentito l'oggettività della contestazione, limitandosi a precisare che a quell'epoca non poteva immaginare che le cartoline fossero false. Sembra anche che Bacchelli abbia fornito elementi utili per identificare la persona che avrebbe venduto le false schede.

Censurato in Brasile Vinicius De Moraes

BRASILIA, 14. Vinicius De Moraes, il noto cantautore e poeta creatore della «bossa nova», è stato sospeso per trenta giorni dalla carica di direttore dell'autorità di polizia brasiliana. La censura è stata provocata sia da alcune parole pronunciate da Moraes durante un concerto in un locale «sconveniente» della polizia, sia dal fatto che il cantautore ha eseguito una sua canzone non ancora autorizzata, intitolata Il valzer del postribolo.

Le mostre a Roma Rosa - bandiera di Giorgio Fasan

GIORGIO FASAN - Galleria «Triforce», via del Vantaggio 22, fino al 16 ottobre; ore 10-13 e 17-20. Trentenne, con studio a Roma, dopo un periodo di figurazione simbolica di conflitti e massacri (qualche affinità con la ricerca di Cial), Giorgio Fasan fa politicamente pittura e con immagini tanto violente quanto la violenza di classe che egli documenta. Politicità di classe e chiarezza figurativa sono due aspetti di un processo che riguarda tutta una generazione pittorica.

Ma da come disegna e dipinge Fasan rivela un temperamento lirico, non violento. È una certa situazione durissima che lo fa essere pittoricamente quel che è. Due motivi ricorrono nella sua serie di «Storie e altre storie»: una rosa rossa (un motivo lirico come la rosa bianca della canzone di Endrigo) che è anche una rosa bandiera, e una mano rossa che è fiore e bandiera. E nel gioco plastico tra questa rosa e questa mano con i fatti della violenza che viene fuori il lirismo direi della pace di Fasan. Ed è nella lessitura sottile, inestesa di segni e molte costruita di disegni colorati che, per ora, sono le sue qualità più evidenti.

Anzi, certe sommarie violenze e ideologiche delle sue figure sono la parte più grezza ancora della sua ricerca. Tra le opere più belle sono alcune immagini di prelati, alcune varianti di rosbardiene e certi particolari minuti colti in manifestazione di massa.

RAI controcanale

PASSATO REMOTO - Anche la seconda, e conclusiva, puntata di Processo a Barattieri ha avuto un andamento corretto, drammaticamente vivace, ma ha cedimenti al facile effettismo. L'intreccio fra cronaca processuale e ricostruzione del fatto ha mantenuto la sua omogeneità e ha ben cedimenti a alcuni tratti caratteristici del periodo rievocato: la vacua e proterva volontà di affermazione della monarchia e del conservatorismo; la responsabilità all'ingrigo, all'interno della classe dominante, per coprire reciprocamente la responsabilità del massacro perpetrato; la «bella cademini» di Ruffini; l'inefficienza e la balsa mitologia degli alti comandi militari; l'abito esistente tra le aspirazioni e gli interessi e la condotta dei gruppi dominanti della borghesia e la esperienza e la sofferenza delle masse popolari, considerata nei fatti «carne da cannone».

Il personaggio del generale Barattieri, interpretato da Sergio Rossi con molta misura, non aveva nulla di classico e di patetico. Era un uomo di gusto, dal momento che una accentuazione in questa direzione avrebbe finito per ridurre la vicenda ad un caso infelice. Bisogna dire, però, che alla fine si rischiava di dargli anche troppo credito: a confronto con il brutale autoritarismo di un Crispi o con l'incoscienza impudica del dello Stato Maggiore, l'incapacità del comandante, la sua inclinazione ad accumulare «errori» su «errori» apparivano come il mate minore. E non invece come gli inevitabili corollari del quadro complessivo, quali in realtà erano. In tal modo, la giustizia di Milano dove tornerà domani per sentire Luciano Rondinella, Mirna Doris e il maestro Salvatore Mazzocco.

oggi vedremo

ANGOLA MOZAMBICO (2°, ore 21) La più longeva dittatura fascista d'Europa è caduta il 25 aprile di quest'anno, e con essa si è dissolto uno dei regimi colonialisti superstiti: il nuovo Portogallo ha infatti stipulato accordi con il movimento di liberazione del Mozambico ed ha in atto analoghe trattative con le forze democratiche dell'Angola. Questa trasmissione curata da Armando, attraverso le interviste, la situazione attuale e le prospettive delle popolazioni dei due paesi africani.

JAZZ CONCERTO (2°, ore 22) La rubrica di Jazz curata da Tonino del Colle e condotta da Renzo Arbore presenta questa sera alcuni musicisti statunitensi ed un quartetto italiano di Marian McPartland e il quartetto di Chuck Mangione.

TV nazionale 12,30 Antologia di sapere 12,55 Bonconero 13,30 Telegiornale 14,10 Oggi al Parlamento 17,00 Telegiornale 17,15 I nostri amici animali 17,45 La TV dei ragazzi 18,45 Sapere 19,15 La fede oggi 19,45 Oggi al Parlamento 20,00 Telegiornale 20,40 Senza uscita e inchiesta in casa Kluger

Radio 1° GIORNALE RADIO: ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21 e 23. Giovedì mattina: 6,25; Almanacco: 7,12; Il lavoro oggi: 7,45; Ieri al Parlamento: 8,30; Canzoni: 9; Vol ed io: 10; Speciale G: 11,30; Il meglio del meglio: 12,10; Quarto programma: 12,20; Ma questo che è: 14,05; L'altro suono: 14,40; Il ritorno di Roccambole di P. de Terrail: 15,10; Per voi giovani: 16; Il giro: 17,05; Fottissimo: 17,40; Programma per i ragazzi: 18; Musica in 19,30; Nozze d'Oro: 20; Alti: 20,20; Andata e ritorno: 22,20; I Malinconici: 22,15; Oggi al Parlamento.

Radio 3° Ore 8,30: Trasmissioni speciali Concerto del mattino: 9,30; Concerto di apertura: 10,30; La settimana di Rimini: 11,30; Musica per gruppi campestri: 12,20; Musicisti italiani d'oggi: 13; La musica nel tempo: 14,30; Concerto sinfonico diretto da Vittorio Guller: 16; L'eterista: 16,30; Pagina bianca: 17,30; Concerto: 17,40; Jazz oggi: 18,05; La staffetta: 18,25; Gli hobbes: 19,30; Donna: 19,30; Concerto: 19,45; Viaggio in Alaska: 20,15; Concerto della sera: 20,15; Il melodramma in società: 21; Il Giorno del Terzo: 21,30; Attorno alla Nuova musica: 22,30; Libri ricevuti.

18-28 OTTOBRE 1974/ORARIO 10-20 18 OTTOBRE APERTURA ORE 14 ORGANIZZAZIONE FIERA INTERNAZIONALE DI GENOVA - CONSORNAUTICA GENOVA 14° SALONE NAUTICO INTERNAZIONALE 4° SALONE INTERNAZIONALE ATTREZZATURE SUBACQUEE RASSEGNA DELLA IMBARCAZIONE PNEUMATICA PATROCINIO U.C.I.N.A.

Domenica alle 10 con il compagno Paolo Bufalini

# Manifestazione popolare all'Adriano contro lo scioglimento delle Camere

Affollato attivo ieri in Federazione - La relazione del compagno Petroselli - Necessaria una vasta mobilitazione unitaria e di massa per impedire le elezioni anticipate - Numerosi comizi di zona nella città e nella provincia - Venerdì corteo della FGCI



La manifestazione organizzata domenica scorsa al teatro Eli seo dai giovani comunisti

Si è svolto ieri sera in Federazione l'attività straordinaria del partito per esaminare gli sviluppi della crisi e l'intensificazione della campagna politica e di massa contro lo scioglimento anticipato delle Camere e per un governo serio che affronti i problemi delle masse lavoratrici e del Paese. La relazione è stata tenuta dal compagno Luigi Petroselli, segretario della Federazione romana e della Direzione.

Oggi, più che mai, la sconfitta della manovra reazionaria, l'affermazione di nuovi indirizzi di nuova politica di governo, la soluzione dei problemi più urgenti posti dal movimento di lotta in atto nella città e nella provincia, sono obiettivi che si collegano e si integrano nella causa della salvezza e del rinnovamento di Roma.

Tutte le organizzazioni comuniste della città e della provincia sono chiamate ad impegnare tutta la loro capacità di lotta e di iniziativa unitaria. E' una grande battaglia di libertà, di democrazia, di difesa della Repubblica alla quale sono chiamate tutte le forze che intendono anteporre a interessi particolari, gli interessi della classe lavoratrice e del Paese.

Dopo la affollata assemblea di ieri l'altro per domenica prossima è convocata all'Adriano, alle ore 10, una grande manifestazione popolare, nel corso della quale l'oratore politico il compagno Paolo Bufalini, della Direzione del partito. La manifestazione ha al centro le parole d'ordine: «No allo scioglimento anticipato delle Camere. L'Italia ha bisogno di un governo serio che affronti i problemi del popolo lavoratore e del Paese».

DOMANI: alle 19 al Teatro S. Maria del Soccorso con Franco Petroselli, segretario della Federazione e membro del CC. GIOVEDÌ: a piazza Enrico Fermi con Nilde Jotti, della direzione; alle 18 a piazza Ponte Milvio con Paolo Goffi, segretario regionale; SABATO: a piazzale Jonio e a Ponte Mammolo alle 18.

Prosegue intanto la raccolta delle firme nelle fabbriche e nei cantieri sulla petizione popolare indirizzata al Parlamento: venerdì una delegazione di lavoratori provenienti dalla città e dalla provincia si incontra con il presidente della Camera, onorevole Pertini. Per venerdì, inoltre, la FGCI ha promosso una manifestazione di giovani per il voto a 18 anni e, contro lo scioglimento anticipato delle Camere. Un corteo partirà da piazza Farnese alle 17.30 per recarsi al Senato.

Numerose assemblee contro lo scioglimento delle Camere sono organizzate per oggi: a Pietralata, ore 19 (Freduzzi); a Vesuvio, ore 19 (Fungghi); a Dragona, ore 18, attivo (Freda); a Donna Olimpia, ore 19.30 (Mancini); a Tuscolano (Grotte), ore 19 (Cerr); a Montano, ore 19.30 Comitato comunale sulla crisi di governo (Miccicci); a Valmelaina, ore 20 (Berdini); a Portonaccio, ore 19 (Aletta); a Cellula (Giovanni), ore 19.30 (Fusco); a Cellula INAIL, ore 17.30; a Macao Statali; «Gramsci», ore 18.30; a Campi, ore 16, dipendenti comunali (Annati); a Monterotondo, ore 18.30 (G. Di Vittorio); ore 20 (Grecu); a Villaiba, ore 19.30 (Cercu); a Comunal (V.S. Angelo in Pescheria), ore 17, ass. sbattuto (P.C.); a S. Eustachio, a Fieschi (V. La Spezia), ore 15 (C. Valletti); a Cellula Debito Pubblico, ore 10, a Macao Statali (Valentini); a Cellula Zecca, ore 15.45, a Esquilino (Valentini); a Forte Aurelio Bravetta, ore 18, incontro con i lavoratori (Colasanti M. Micucci).

Una significativa presa di posizione dell'ipotesi di elezioni anticipate è stata espressa dai sindaci e dai consiglieri di sessanta comuni del Viterbese che hanno partecipato ad un convegno sui problemi della finanza pubblica e locale. In un ordine del giorno gli amministratori esprimono «profonda preoccupazione per ipotesi di soluzione della crisi in atto non rispondenti alle reali esigenze del Paese».

La giornata di lotta è stata promossa dalla Federazione unitaria CGIL-CISL-UIL

## GIOVEDÌ SCIOPERO DI QUATTRO ORE

Appuntamento alle 9,30 al cinema Brancaccio - Parlerà il compagno Scheda - Oggi fermi gli edili della zona Appio-Tuscolano Ritirati gli 83 licenziamenti alla Spait Lazio - Gravi provocazioni antisindacali all'IFIM - Corteo dei dipendenti dell'Italsiel

### 72 famiglie alla Garbatella

### In un unico vano vivono 9 persone

Servizi igienici insufficienti, fogne scoperte, nove persone dello stesso nucleo familiare costrette ad abitare in un unico vano: settantadue famiglie della Garbatella vivono in queste condizioni. Si tratta degli stabili IACP dei lotti 6 e 7 in via Santa Adauto.

La drammatica situazione è stata denunciata dal SUNIA, che ha disposto un sopralluogo negli appartamenti. Ieri mattina una «équipe» di medici accompagnati da rappresentanti del sindacato inquilini, tra cui Domenico Formisano dirigente provinciale, si sono recati negli stabili di via Santa Adauto, dove gli abitanti hanno esposto i loro gravi problemi.

In un comunicato il SUNIA tra l'altro, ha ribadito la necessità che il Comune e le autorità provvedano a trovare una immediata soluzione per le 72 famiglie della Garbatella. Il sindacato inquilini ha anche preannunciato una serie di iniziative, che saranno attuate non appena saranno noti i risultati del sopralluogo della commissione, per accelerare provvedimenti radicali che pongano fine al grave stato di disagio esistente nei due lotti.

### Tripartito in crisi

### Rieti: si dimette il centrosinistra

Il consiglio comunale reatino ha accettato le dimissioni del sindaco e della giunta tripartita di centro sinistra (DC-PSI-PR) rimessa da questi oltre due mesi e mezzo fa. La crisi fu aperta esattamente il 22 luglio e fu determinata dalla impossibilità della giunta a far approvare l'ultimo atto di quella che ormai viene definita «la commedia urbanistica», rappresentata a tutto vantaggio di noti gruppi di speculatori e parassiti della rendita urbana.

La giunta reatina è caduta quindi (anche se poi la crisi è venuta arricchendosi di contenuti politici che investono lo stesso modo di gestire l'ente locale nel giusto rapporto con il PCI, con le organizzazioni sindacali e, più in generale, in un nuovo rapporto democratico con l'intera città) sul nodo della politica urbanistica.

Questo della crisi del centrosinistra al comune di Rieti è stato uno dei «punti» — insieme alla netta opposizione che deve essere portata al tentativo di scioglimento anticipato delle Camere — intorno al quale è maturata la manifestazione organizzata domenica dal PCI e nel corso della quale hanno parlato i compagni Paolo Ciofi, segretario regionale, e Franco Proietti, segretario della Federazione.

Drammatico episodio ieri pomeriggio in una strada del Collatino

## Uccide con 4 fucilate il cane che aveva azzannato il figlio

L'uomo ha rischiato di colpire qualcuno dei passanti, tra cui molti bambini — Il bimbo è stato morsa al polpaccio: guaribile in cinque giorni

Con quattro fucilate un commerciante di vini ha abbattuto ieri pomeriggio, in mezzo ad una strada del quartiere Collatino, un cane — una femmina di pastore tedesco — che poco prima aveva azzannato al polpaccio il figlio dodicenne dell'uomo. Il bambino, Paolo Barbera, 12 anni, abitante in via Pietro Ottoboni 37 (sempre al Collatino), è stato giustamente guaribile in cinque giorni al Policlinico.

L'episodio ha suscitato numerose e indignate proteste tra gli abitanti del quartiere: il padre del dodicenne, infatti, ha sparato in mezzo alla strada, a pochissima distanza dalla scuola elementare di San Romano, a quell'ora erano le 14.30 circa — molto affollata, specialmente di bambini usciti da poco dall'istituto scolastico, fischianti e correndo a colpire qualcuno.

Inoltre, secondo molti testimoni, la reazione del commerciante — Luigi Barbera, 47 anni — sarebbe stata sproporzionata: «poteva chiamare la protezione animale o la polizia, ma non uccidere in quel modo quella povera bestia», dicono gli abitanti della strada, molto affezionati al cane. «Mio figlio è stato azzannato — si difende Luigi Barbera — e poi quella bestia era pericolosa». Adesso deciderà il magistrato: il commerciante, comunque, rischia una denuncia per spari in luogo pubblico e maltrattamento ad animale (per questi reati è prevista solo una contravvenzione).

Secondo alcuni testimoni,

Paolo Barbera si sarebbe avvicinato alla cagna, la chiamavano «Lara», non aveva padrone ed era diventata la «mascotte» del quartiere che provvedeva al suo mantenimento mentre stava mangiando per strada e ha cominciato a dar fastidio alla bestia.

Alla fine, la cagna — infastidita — ha morsa al polpaccio il dodicenne; subito dopo è sopraggiunto il padre del ragazzo che ha fatto fuoco col fucile da caccia.

### piccola cronaca

#### Culla

E' nata Valentina, primogenita dei coniugi Vittoria Paolotti e Gian Carlo Pinzuti, Auguri dall'Unità.

#### Russo per bambini

L'ufficio stampa dell'associazione Italia-URSS comunica che sono aperte le iscrizioni ai corsi di lingua russa per i bambini da 9 a 14 anni. Le lezioni saranno tenute dalle professoresse Valja Antonosina e Valentina Tokajeva. Per informazioni rivolgersi a: Italia-URSS - Piazza della Repubblica 47, tel. 464570.

#### Traffico

La Ripartizione comunale del Traffico informa che, in dipendenza dei lavori di una condotta idrica, fino al 9 novembre prossimo, nelle sottodivise strade è istituita la seguente disciplina della circolazione veicolare: chiusura al traffico nel tratto compreso tra via Appia Pignatelli e via della Fonte Egerio; direzione vietata, ad eccezione del transito locale; via Appia Pignatelli chiusa al traffico, ad eccezione del transito locale, nel tratto compreso tra

ALBERONE: bravata di una squadraccia armata di bastoni e pistole lanciarazzi

# Arrestati 2 missini dopo un assalto alla sede PCI

Presi di mira anche i locali del comitato di quartiere - La reazione popolare mette in fuga i teppisti, inseguiti da due VV.UU. - Devastata nella notte dai fascisti la sezione comunista Appio-Latino

Un assalto fascista è stato respinto ieri mattina davanti alla sezione comunista dell'Alberone: una squadraccia, proveniente dalla famiglia Noto, ha aggredito la gioventù di via Noto, ha aggredito con bastoni e catene i nostri compagni, ha sparato una decina di colpi di pistola lanciarazzi contro la sezione e all'interno del locale, ed ha fatto esplodere un paio di bombe-carta sul marciapiede. La decisa reazione dei missini, sono stati arrestati due teppisti, uno dei quali è stato ferito.

La decisa reazione dei missini, sono stati arrestati due teppisti, uno dei quali è stato ferito.

La vettura è stata bloccata proprio davanti alla sede del «fronte della gioventù» di via Noto.

Contro le aggressioni fasciste per la tutela della legalità democratica (alle 18) si terrà una manifestazione in piazza dell'Alberone. E' stata promossa dal comitato unitario antifascista del «fronte della gioventù».

L'episodio di ieri mattina si inserisce in un quadro di continue provocazioni che i fascisti di via Noto quotidianamente compiono davanti al vicino liceo ginnasio Augusto, dove si è sviluppato un forte movimento per il rinnovamento democratico della scuola. Erano le 13.30 quando davanti alla sezione del PCI dell'Alberone sono arrivati una ventina di fascisti con bastoni, agitando i loro braccialetti e inni nostalgici. I compagni che erano nella sezione sono stati aggrediti, mentre alcuni squadristi facevano esplosioni di bombe-carta sul marciapiede, richiamando l'attenzione dei cittadini che si trovavano intorno.

La squadrista ha colpito con sassi e spranghe l'ingresso della sezione, e da qui ha sparato una decina di razzi detonanti, che sono esplosi all'interno dei locali. Due compagni sono stati colpiti dai razzi, ma fortunatamente non sono rimasti feriti. Nel frattempo altri fascisti predevedano di mira i vicini locali del comitato di quartiere, aggredendo alcuni giovani che vi si trovavano davanti. La porta è stata sfondata, i teppisti sono penetrati all'interno dei locali danneggiando le suppellettili e sparando altri razzi.

A questo punto alla decisa reazione del nucleo combattivo si è unita quella di decine di passanti che avevano assistito ai gesti di teppismo. Gli squadristi, visti circondati, sono risaliti su una motocicletta (di «127») e su una motocicletta e su altri veicoli, e sono fuggiti.

In quel momento, però, passavano due vigili urbani a bordo di motocicletta, i quali, vedendo la «127» sfrecciare con sei persone a bordo si sono lanciati all'inseguimento. La vettura è stata bloccata all'incrocio tra via Gela e via Noto, davanti alla sede del «fronte della gioventù». Quattro dei sei squadristi sono fuggiti a piedi, mentre due sono stati fermati e arrestati. A bordo della macchina sono stati trovati una decina di bastoni, quattro pistole lanciarazzi, catene e un casco nero.

Poco prima della mezzanotte alcuni teppisti hanno fatto irruzione nella sezione del PCI dell'Appio Latino, devastando il locale che si trovava in breve altre si sono iscritte, che, piazzati davanti al portone d'ingresso, hanno impedito l'entrata di alcune iniziative di lavoro tenere un'assemblea del personale. L'episodio è incomprensibile ed è tanto più intollerabile in quanto a mettere in pericolo la sicurezza dei dirigenti di un ente pubblico. Dell'attività antisindacale dell'EFIM si sta ora occupando il pretore.

ITALSIEL — Proseguono gli scioperi articolati nel centro di programmazione elettronica dell'IRI. Oggi i lavoratori andranno in corteo da via Isonzo (ove è la sede della società) fino a via Veneto dove daranno vita a una manifestazione.

### Una nota della segreteria della Federazione del PCI sul Policlinico

## Attuare subito la convenzione

Le gravi responsabilità della DC per i ritardi nella applicazione della legge - Pesanti conseguenze per i lavoratori e i cittadini - L'impegno dei comunisti

A proposito della situazione del Policlinico la segreteria della Federazione comunista romana ha emesso un comunicato nel quale si denunciano i gravi ritardi nell'applicazione della legge 200 del 16 maggio 1974 per il passaggio al Pio Istituto del personale delle cliniche universitarie addetto all'assistenza e per la perequazione di trattamento a favore di coloro che hanno scelto di restare nei ruoli universitari.

Più grave — afferma il comunicato — è il ritardo nell'applicazione della nuova convenzione tra Pio Istituto e Università per la gestione regionale dell'assistenza del Policlinico imminente scadenza come conseguenza il prolungarsi di una situazione intollerabile con la non utilizzazione di centinaia e centinaia di posti letto delle cliniche universitarie che restano vuoti, mentre cresce il sovraffollamento delle cliniche ospedaliere e cresce in pari tempo il disagio dei cittadini bisognosi di assistenza, dei lavoratori delle cliniche ancora in attesa del riconoscimento dei loro diritti e dei dirigenti degli Ospedali Riuniti sui quali si riversa un sempre maggiore onere di lavoro.

Questa situazione chiama in causa — ancora una volta — la responsabilità della DC che per conciliare i suoi vari interessi clientelari e i giochi di potere interni, resi più acuti dalle pressioni delle forze elettorali, continua ad eludere gli impegni assunti e gli obblighi di legge.

Gio' propone ulteriore confusione all'interno del Policlinico e offre nuovi margini all'intervento provocatorio di quelle forze eversive e delle baronie universitarie sconfitte con l'approvazione della nuova legge e della nuova Convenzione.

Ogni altro ritardo può proiettare ancora a lungo effetti paralizzanti nella vita di quell'importante complesso ospedaliero che invece deve funzionare bene e subito nell'interesse della cittadinanza romana, dei lavoratori, degli studenti e dei docenti.

Il comunicato della segreteria chiede impegnando i rappresentanti comunisti nelle assemblee elettive, nei consigli di amministrazione, i comunisti che operano nel settore e invitando i lavoratori e le forze democratiche a sviluppare le necessarie iniziative politiche, unitarie e di lotta al fine di imporre immediatamente la completa attuazione della legge 200, della convenzione relativa; la nomina e il funzionamento del comitato direttivo del Policlinico che deve affrontare a tempi brevi tutti i problemi della riorganizzazione dell'assistenza nelle cliniche universitarie.

### Tiburтина Tor Sapienza e la Rustica domani senza acqua

Alcune zone della città domani resteranno senz'acqua. Il flusso idrico verrà interrotto dalle 11 alle 22 a La Rustica, Tor Sapienza, Via Tiburtina ed adiacenze (nel tratto compreso tra Via di Portonaccio e Via di Pietralata).

L'acqua mancherà anche alle circa 200 utenze alimentate dall'acquedotto Felice all'Interno e all'esterno delle Mura Aureliane. La sospensione del flusso idrico verrà effettuata dall'ACEA per consentire i lavori di costruzione dello svincolo di Portonaccio della tangenziale Est che interesserà la condotta dell'acquedotto Vergine Elevato.

### Riapre la terza pista di Fiumicino chiusa a settembre

La riapertura della terza pista dell'aeroporto di Fiumicino sarebbe imminente. La pista che era stata inaugurata al traffico aereo a metà agosto — anche se ancora mancante delle attrezzature elettroniche per gli atterraggi strumentali — era stata chiusa il 25 settembre a causa della presenza di fango e fessure sul nastro di cemento eretto in seguito ad alcuni giorni di violento temporale. La pista è stata ripulita e sono stati migliorati i pozzi di raccolta che convogliano le acque piovane.

Sembra inoltre che stiano andando avanti anche i lavori di costruzione delle apparecchiature per l'atterraggio strumentale e delle altre strutture di radio-assistenza che si prevede dovrebbero essere ultimate entro marzo del prossimo anno. Quando tutte le apparecchiature saranno installate la terza pista potrà finalmente entrare in funzione completamente senza alcun limite di visibilità.

## Da domani

# RACE

Via Barberini 32

### TESSUTI PER UOMO E SIGNORA

# PROROGA

## CONSEGNA LOCALI

# RIPRENDE

LA VENDITA SPECIALE

DI TUTTE LE MERCI CON SCONTI REALI

# DEL 50-60%

## NUOVI ARRIVI PER L'AUTUNNO - INVERNO

### Protesta contro l'esclusione dalla materna dei bambini di 6 anni handicappati

L'esclusione dalle scuole materne dei bambini che abbiano superato i sei anni di età (prevista da una circolare ministeriale) è stata discussa e fermamente criticata nel corso di una assemblea che si è svolta ieri presso il centro di educazione motoria della Croce rossa italiana (in via Ramazzini).

All'incontro hanno partecipato la direzione, gli operatori, gli insegnanti e il comitato di educazione motoria del centro di educazione motoria della Croce rossa italiana (in via Ramazzini).

La direzione ha risposto che il centro di educazione motoria della Croce rossa italiana (in via Ramazzini) è un centro di educazione motoria e non di educazione scolastica. I bambini handicappati che superano i sei anni di età non possono essere ammessi in questo centro di educazione motoria.

### Lutti

E' morto domenica il compagno Giulio Aramini, anziano militante comunista e diffusore del nostro giornale. Ai funerali giungono le condoglianze della sezione Torre Nova, della zona sud del partito e dell'Unità.

E' deceduto nei giorni scorsi Romano Di Paolo, padre dei compagni Paolo, Silvana e Gilberto. Anni famigliari le fraterne condoglianze della sezione di Centocelle e dell'Unità.

E' deceduto l'altro giorno Calcondonio Finna, padre del compagno Giuseppe. A tutti i familiari giungono le fraterne condoglianze dei compagni della città e dell'Unità, della sezione San Sebastiano e dell'Unità.

### Secondo alcuni testimoni,

La ripartizione comunale del Traffico informa che, in dipendenza dei lavori di una condotta idrica, fino al 9 novembre prossimo, nelle sottodivise strade è istituita la seguente disciplina della circolazione veicolare: chiusura al traffico nel tratto compreso tra via Appia Pignatelli e via della Fonte Egerio; direzione vietata, ad eccezione del transito locale; via Appia Pignatelli chiusa al traffico, ad eccezione del transito locale, nel tratto compreso tra



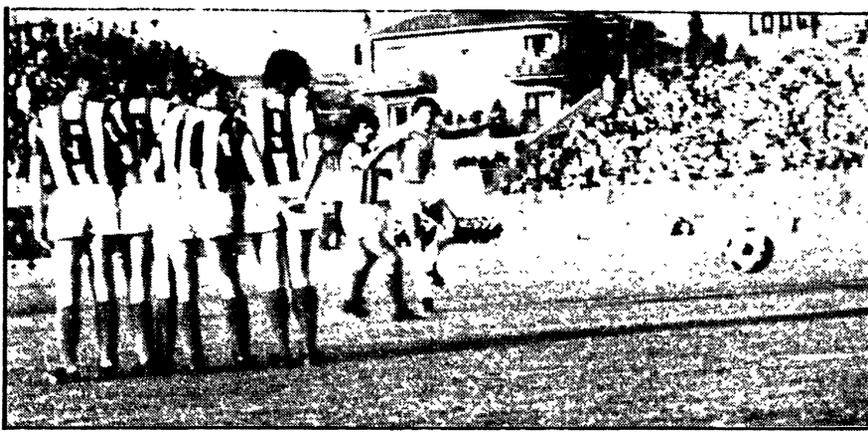
Biancazzurri primi in classifica insieme con la Fiorentina

La Lazio lancia la sfida: chi saprà raccogliarla?

Domenica i laziali (che giocano con la Samp) potrebbero restar soli (i viola vanno a S. Siro contro il Milan) - La Juve sciupa troppo, le milanesi non ingrano, il Napoli non ha la mentalità da scudetto - La Roma e la «caccia alle streghe»

Sembrava una squadra in piena smobilitazione, a giudicare dai risultati ottenuti nei confronti preannunciati...

Ma torniamo al campionato per concludere l'analisi dei quarti finali affermando che la Lazio ha già lanciato il quanto di sfida...



Il secondo gol messo a segno da Chinaglia su punizione nel vittorioso incontro di domenica a Vicenza

Il pilota della Ferrari «prestato» alla FIAT

Clay Regazzoni contro Andruet e Merzario al Giro d'Italia

Prende il via oggi e si concluderà sabato prossimo - La corsa servirà per colaudare anche le G.T. di serie del domani

Dalla Airole-Chiasso a Salerno

Marciatori sugli scudi, maratoni da ringraziare

L'atletica va in telargo ma non le polemiche - Una scelta crudele in Inghilterra: «Se gareggi ti licenzio»

Il secondo Giro automobilistico d'Italia, prova internazionale di velocità a tappe, avrà nella lotta tra Clay Regazzoni e Andruet...

gareggerà con la Pantera De Tomaso. Numerose le Porsche 3000 con Bonomelli, Schone, Tamburo...

Atletismo, nel settore delle sedute di serie, la lotta tra Pantera De Tomaso (Alfa e Parpini) e Porsche Carrera (Tamburo) per il Gran Turismo...

«Dire grazie ai marciatori» è una frase che abbiamo usato in occasione dei campionati europei per le belle prove di Armando Zambardo...

Ed invece dopo due sole giornate di campionato è già in testa alla classifica, in compagnia della Fiorentina, con un punto di vantaggio su Napoli, sul Torino e sulla Sampdoria...

Così ci sarà probabilmente la prima fuga, in piena regola, da parte di una squadra che, secondo la maggior parte dei tecnici, doveva essere no recitare la parte di comparsa...

Il declino della squadra sarco pare dunque inevitabile, e no recitare la parte di comparsa (grande favorita era la Juve come si ricorderà, davanti al Milan, mentre la Lazio era considerata solo possibile assistente agli incanti di Torino)...

Il direttore delle squadre nazionali dott. Fulvio Bernardini - informa un comunicato della FIGC - ha deciso che in preparazione agli incontri del campionato novembre le squadre Nazionali A e Under 23 sostengono un allenamento il 30 ottobre a Firenze che sarà così regolato: i giocatori saranno convocati entro le ore 13 di mercoledì 30 ottobre a Cerveriano...

Roberto Frosi

Nazionale-Reggiana e Under 23-Massese il 30 a Cerveriano

Deciso dal c.u. Bernardini

La Nazionale di calcio e la Rappresentativa «Under 23» si allenano il 30 ottobre a Firenze.

E' cominciato il torneo di basket

Il giovane Villalta emulo di Meneghin

Neanche il tempo di riflettere e domani sera, alle ore 21, si gioca ancora. La prima giornata del campionato di basket spreca intanto aggettivi per i due fuoriclasse di Udine e Bologna ma non va oltre. McMillen e McDaniels sembrano essere un buon investimento: loro due ci sono, mancano però Sinudyne e Snaderco. Bologna dice anche che si sono vissuti alcuni momenti di terrore quando McMillen all'inizio della gara ha sbagliato tre tiri consecutivi.

Per Bellugi niente menisco

BOLOGNA, 14. Il giocatore del Melegnano Bellugi, non verrà operato di menisco, il difensore rossoblu è stato visitato dal medico che ha constatato che il menisco è sano. Gli altri due giocatori della nazionale, i quali hanno dissipato gli ultimi dubbi. Infatti nei prossimi giorni l'atletica potrà riprendere gradualmente la preparazione per cui è pensabile che gli possa essere disponibile tra tre-quattro settimane.

Leo Pittoni

domenica mancava il playmaker veneziano Carraro. La lista degli americani da citare prosegue con Hughes dell'Innocenti, che migliorò di partita in partita; Morse dell'Ignis che per metà partita ha giocato da solo contro una spigliata Mobilquattro e terminò con un canestro. Domenico ha segnato 32 punti ed è stato l'artefice della vittoria contro l'Aco di Nikolich. Tutti ne parlano come di un nuovo Meneghin: la sua prima uscita da campionato lo farebbe sperare.

Attraverso gli USA su pattini a rotelle

SAN FRANCISCO, 14. David Letters, un sociologo Zerne di Gloucester nel Massachusetts è giunto a San Francisco dopo aver attraversato gli Stati Uniti da casa sua sulla costa del Pacifico con i pattini a rotelle, un percorso di 3.750 miglia, in quattro mesi e mezzo.

Serie B: mentre il Foggia delude le aspettative

«Tris» del Genoa Perugia a sorpresa

Novara e Catanzaro due squadre dall'ottima organizzazione Il Palermo pareggia... troppo - La Samb deve svegliarsi

Contestato l'arbitro a Brindisi dopo la vittoria del Genoa. Si rimprovera al romano Ciulli di aver convalidato il gol di Pruzzo: il centro di gioco non è stato messo in rete su calcio di punizione mentre Ciulli ancora verificava la barriera.

Ma dal Palermo, dopo tre pareggi, ci si aspetta finalmente una vittoria, e l'impressione appare ardua per domenica prossima: il Palermo gioca in casa del Genoa a tutto vantaggio della squadra ligure che se dovesse vincere ancora, accumulerebbe un congruo vantaggio su una delle sue più agguerrite antagoniste, appunto il Palermo.

Taranto-Brescia è stata vinta all'inizio della ripresa per il tremendo temporale ad battutosi sulla parte meridionale della Puglia. Una verifica rimandata, e maggior tempo per Mazzetti per studiare la sua nuova squadra.

Michele Muro

Intanto il Genoa, tre vittorie su tre partite, marcia a punteggio pieno. Gli manca ancora alcuni titoli di gioco non registrato in maniera pienamente soddisfacente, ma ha temperamento ed ha alcuni giocatori interessanti. L'anziano Perotti guida il gioco. Ettore lo asseconda, Pruzzo conferma di essere un bel centravanti, e Corradi, sotto la minaccia di finire fuori squadra, ha ripreso a segnare. Per questo Genoa, dunque, le cose dovrebbero solo migliorare.

Per quanto riguarda il Brindisi, questa sconfitta non dovrebbe avvilirlo. Manca un po' di esperienza, forse gli necessiterebbe un uomo-guida, ma non è che non abbia numeri da far valere.

Alle spalle del Genoa insegue una coppia che era difficile da prevedere perché se il Verceto (che ha vinto ad Avellino) è stato da tutti indicato come la squadra da battere, non così il Perugia che, anzi, godeva di una considerazione più alta. E, invece, questo Perugia sta marciando in perfetta regolarità e si è reso protagonista, domenica, del risultato più sorprendente. O forse sarebbe meglio dire che è stato il Foggia a rendersi protagonista del risultato piùudente. E non tanto perché ha perso, ma perché ha inteso da vedere se Tonnato è anche essere sei, perché, insomma, lo si è visto andare in barca come una squadra da niente.

Ora nulla vogliamo togliere ai meriti del Perugia, ma è certo che di fronte ad un Foggia così squinternato il compito degli umbri è risultato più agevole del previsto. In pratica il Foggia sta dando corpo alle perplessità che non avevano mancato di esprimere prima che il torneo prendesse il via. Tonnato dice che è stato provvidenziale questo rovescio all'inizio del campionato perché c'è tutto il tempo per porvi rimedio: il ragionamento non fa una grinza. C'è solo da vedere se Tonnato è in grado di trovarlo questo rimedio.

Altri risultati interessanti della giornata, per motivi diversi, sono stati la vittoria dell'Atalanta sull'Alessandria, una vittoria che probabilmente eviterà la crisi che si era aperta con le dimissioni del presidente bergamasco Solidariberto Herrera; le vittorie del Novara (sulla Sambenedettese) e del Catanzaro.

sportflash-sportflash-sportflash-sportflash

«Mondiali» pallavolo: Cuba batte Italia

NELLA PRIMA PARTITA della fase eliminatória dei campionati mondiali di pallavolo, che si svolgevano nel Messico, la nazionale maschile italiana è stata battuta a Guadalajara da Cuba per 3-1 (15-13, 12-15, 15-13, 15-12).

Automobilismo: Redman vince a Monterey

L'INGLESE BRIAN REDMAN su Lola-Chevy ha vinto la corsa automobilistica di formula 1000, a Monterey (California), precedendo Hunt (GB - Jorgenson Eagle) e Mario Andretti (USA - Lola-Chevy).

A Newcombe il torneo di tennis di Tokio

L'AUSTRALIANO John Newcombe ha vinto la finale del torneo maschile del tennis internazionale di Tokio battendo il suo connazionale Ken Rosewall per 3/6 6/2.

Canottaggio: a Castelfandolfo il «5 Nazioni»

LO STADIO del remo di Castelfandolfo accoglierà il 19 luglio 1974 il «5 Nazioni» di canottaggio, cui per tradizione partecipano i cinque paesi fondatori della F.I.S.A.: Belgio, Francia, R.F.T., Svizzera e Italia.

COMUNE DI PAVIA

Saranno appaltati a licitazione privata con il metodo di cui agli art. 1 lettera c) e 3 della legge 2-1973, n. 14, lavori di costruzione di un edificio da destinare a sede di gara di L. 153.800.000.

UNITA' VACANZE

capodanno a CUBA la perla dei Caraibi

dal 21 dicembre 1974 al 6 gennaio 1975 VIAGGIO IN AEREO

Itinerario: MILANO - PRAGA - AVANA - CIENFUEGOS TRINIDAD - PLAYA GIRON - GUAMA - VADERO - CARDENAS - MATANZAS - SORROA - AVANA - PRAGA - MILANO

Soggiorno balneare e festa di fine d'anno a Varadero - Visite ad industrie e musei Escursioni guidate

QUOTA DI PARTECIPAZIONE Lire 495.000

Per informazioni e prenotazioni: UNITA' VACANZE Viale F. Testi, 75 - 20162 MILANO Telefoni: 64.23.557 / 64.38.140

Comune di Pisa AVVISO GARA DI APPALTO

Amministrazione Comunale di Pisa indirà, quanto prima, tante licitazioni private da effettuarsi nei modi seguenti:

- A - Con il metodo di cui all'art. 1 lettera A della legge 2 febbraio 1973, n. 14, senza prefissione di alcun limite di aumento o di ribasso, per l'appalto dei seguenti lavori: Costruzione I e II lotto del nuovo edificio per la scuola media «Marconi» in Pisa, loc. S. Giusto (Legge 9 agosto 1954, n. 645, e 28 luglio 1967, n. 641), per l'importo a base d'appalto di Lire 253.930.000. Costruzione della nuova scuola materna non statale in Pisa, Rione S. Marco (Legge 18-3-1968, n. 444), per l'importo a base di appalto di Lire 81.042.000. Costruzione conduttura adduttrice per il rifornimento idrico della nuova zona di Cisanello - II lotto - per l'importo a base di appalto di Lire 81.042.000. Costruzione canalizzazione per nuove linee elettriche di alimentazione e telecomandi pozzi presso la Centrale di Ficoletto, per l'importo a base di appalto di Lire 25.700.000. Costruzione nuova linea elettrica di alimentazione e telecomandi pozzi presso la Centrale di Ficoletto, per l'importo a base di appalto di Lire 58.300.000. Costruzione della rete idrica per la zona di Cisanello relativa al I programma triennale ai sensi della legge n. 865 del 22 ottobre 1971, per l'importo a base d'appalto di Lire 30.000.000. Costruzione rete idrica per la zona di Righone relativa al I programma triennale ai sensi della legge n. 865 del 22 ottobre 1971, per l'importo a base d'appalto di Lire 5.100.000. Costruzione rete idrica per la zona di Marina di Pisa relativa al I programma triennale ai sensi della legge n. 865 del 22 ottobre 1971, per l'importo a base di appalto di Lire 4.200.000. Costruzione della fognatura bianca a Marina di Pisa I stralci di lavori - ai sensi della legge n. 865 del 22 ottobre 1971, per l'importo a base d'appalto di Lire 3.353.358. Costruzione di piani viabili e fognatura bianca a Marina di Pisa relativi al I programma triennale ai sensi della legge n. 865 del 22 ottobre 1971, per l'importo a base di appalto di Lire 0.128.640. Costruzione dei piani viabili e delle fognature per un gruppo di strade nelle frazioni di Righone-Oratoio, relativi al I programma triennale ai sensi della legge n. 865 del 22 ottobre 1971, per l'importo a base di appalto di Lire 0.128.640. Costruzione dei marciapiedi e delle fognature per un gruppo di strade in Cisanello relativi al I programma triennale ai sensi della legge n. 865 del 22 ottobre 1971, per l'importo a base d'appalto di Lire 270.104.592. Gli interessati, con domanda indirizzata a questo Ente, possono chiedere di essere invitati alle gare entro giorno 10 dalla data di pubblicazione del presente avviso.

In una intervista-fiume al «New York Times»

# Coffo interventivo di Kissinger sulla crisi politica in Italia

Il segretario di Stato addebita al «metodo democratico» la frammentazione della maggioranza - Ambigua e formale autocritica per il Portogallo, la Grecia e il Cile

NEW YORK, 14. In un'intervista-fiume concessa a James Reston, del New York Times, prima di partire alla volta del Medio Oriente e pubblicata sul quotidiano, il segretario di Stato americano, Kissinger, torna sul tema delle situazioni interne di alcuni paesi europei, come il Portogallo, la Grecia e anche l'Italia, in merito, per quanto riguarda il nostro paese, i consensi riscossi dai comunisti e la «frammentazione» dell'attuale maggioranza come risultato di negativi da addebitare alla natura del procedimento democratico.

Kissinger formula tali giudizi nel contesto di una sorta di pessimistica riflessione sulle vicende mondiali e nazionali che si sono susseguite dopo il suo arrivo alla direzione della politica estera americana. In materia di guerra del Vietnam e il caso Watergate, la distensione con Mosca e con Pechino, il golpe cileno, gli ultimi sussulti della crisi dei comunisti greci e portoghesi. A questa riflessione si accompagnano accenti alle circostanze nelle quali potrebbe lasciare il suo ministero e l'assunzione delle sue idee sul futuro del mondo, in termini che l'intervistatore definisce «di bilancio e perfino di congedo». Ma lo stesso Kissinger precisa che l'intervista non è «il suo canto del cigno».

Riferendosi ai rapporti intercorsi tra il governo di Washington e il regime fascista portoghese e greco, il segretario di Stato ha alcuni accenti formalmente autocritici non tanto per il fatto che la «accettazione» degli appoggi degli Stati Uniti ha contribuito a mantenere in sella delle autentiche ed esecrabili tirannie di tipo fascista quanto per il fatto che le basi di un sistema si sono successivamente e inesorabilmente «erose», aprendo la via a un'avanzata delle forze democratiche.

Per anni scrive Reston riferendo indirettamente il pensiero di Kissinger — gli annuali riesami della politica estera compiuti dal presidente Nixon sotto la guida del signor Kissinger hanno sottolineato che gli Stati Uniti davano la precedenza ai loro «interessi» piuttosto che ai loro «ideali». Ma, dopo aver assistito alle «leggi» militari in Portogallo e in Grecia, egli sembra averci ripensato. La discussione politica in seno al Dipartimento di Stato, gli interventi di parte tuttora dall'analisi degli interessi americani, prima di arrivare alle tattiche. Ma ha aggiunto che un pragmatico Kissinger segue un obiettivo diventato totalmente autodistruttivo.

«Uno dei guai delle società occidentali — soggiunge il segretario di Stato — è che esse si accontentano di un mentalismo di status quo, così che quando vi sono governi come i precedenti governi in Portogallo e in Grecia, la tendenza è a lasciarli intanto. Io penso che questa sia una concezione sbagliata. La base politica si erode invisibilmente e così quando un cambiamento si verifica in modo improvviso, non vi è base reale per una evoluzione democratica, liberale e umana, o almeno questa base può essere conseguita con grande difficoltà».

Secondo Kissinger il problema dell'Italia e di altri paesi è diverso, in quanto qui abbiamo un «cotto residuo» che non è mai stato ridotto dalla prosperità e che, se comunista, «Crisi dimostra — egli prosegue — che esiste una significativa percentuale della popolazione che non si ritiene parte del sistema e tenta conto dei partiti autoritari in Italia, sia a sinistra che a destra, abbiamo solo, un sessanta per cento dello schieramento politico che opera sul terreno democratico e quando questo sessanta per cento si frantuma, abbiamo una debolezza intrinseca: se si frantuma, cioè dovuti a questo risultato procedimento democratico».

L'intervistatore nota più innanzi che Kissinger appariva «turbato» dalle accuse rivoltegli per il ruolo sostenuto nell'attività di servizio della CIA contro il legittimo governo cinese. L'intervistatore ammette che quando l'attività dei servizi speciali si sposta dal terreno dello spionaggio che «è essenziale per una grande potenza» a quello dei tentativi di «influenzare gli eventi politici in altre parti del mondo» sorto un problema serio. Ma, nota Reston, questo «non era evidentemente l'argomento preferito di Kissinger (n.d.r.)», ed egli ha abbandonato l'argomento, osservando che «è un'area grigia tra l'esercizio della diplomazia e l'uso della forza» e che essa «deve essere strettamente controllata dall'esecutivo e, nella misura possibile, dal Congresso».

L'intervista di Kissinger ha toccato numerosi altri temi. Per il Vietnam, il segretario di Stato lamenta che «tanto tempo abbia dovuto essere speso nella guerra», prima che «il lato più positivo» della politica americana venisse alla luce. Il Watergate è stato «la vera tragedia», perché ha impedito di cogliere «le grandi occasioni» aperte dal secondo mandato di Nixon.

## Il «mago» e i suoi fallimenti

Nella sua chilometrica intervista al «New York Times», Kissinger stabilisce una sottile distinzione tra la sua personalità di «storico» e quella di «statista». Lo storico testimonia di una serie ininterrotta di «fallimenti» e di «aspirazioni di morte», è costretto a vivere «con un senso dell'inevitabile della tragedia». L'uomo di Stato deve invece «agire nel presupposto che i problemi debbono essere risolti». Se, quando parla di fallimenti, il segretario di Stato ha in mente quelli registrati in Portogallo e in Grecia, dove gli Stati Uniti stanno perdendo, in termini di prestigio e di consensi, il prezzo della vergognosa alleanza con abietti dittatori fascisti, comprendiamo perfettamente la caduta di tono. Non si può essere d'accordo, viceversa, con la tesi secondo la quale quei fallimenti sarebbero «inevitabili». Per Kissinger, invece, non è un numero di coerenza tra quelli che nell'intervista vengono

definiti «gli ideali» degli Stati Uniti e quelli che vengono definiti i loro «interessi» concreti: quella coerenza che il segretario di Stato non riesce a trovare neppure oggi. Era sufficiente una visita meno ristretta di quegli «interessi», una visione che manca a Kissinger non meno che ai suoi predecessori. Ma lasciamo a questo «mago» in evidente declino le sue tristezze. Quello che qui importa rilevare, per respingere, in termini di prestigio, la gollista insistenza con cui egli pretende di ingarbiarsi, a partire dai suoi fallimenti, nelle vicende del nostro paese, trincerandosi dietro la «democrazia» e chi è «autoritario», è quel che, nelle sue parole, cercando di addossare al «procedimento democratico» il suo fallimento, non può essere d'accordo, viceversa, con la tesi secondo la quale quei fallimenti sarebbero «inevitabili». Per Kissinger, invece, non è un numero di coerenza tra quelli che nell'intervista vengono

definiti «gli ideali» degli Stati Uniti e quelli che vengono definiti i loro «interessi» concreti: quella coerenza che il segretario di Stato non riesce a trovare neppure oggi. Era sufficiente una visita meno ristretta di quegli «interessi», una visione che manca a Kissinger non meno che ai suoi predecessori. Ma lasciamo a questo «mago» in evidente declino le sue tristezze. Quello che qui importa rilevare, per respingere, in termini di prestigio, la gollista insistenza con cui egli pretende di ingarbiarsi, a partire dai suoi fallimenti, nelle vicende del nostro paese, trincerandosi dietro la «democrazia» e chi è «autoritario», è quel che, nelle sue parole, cercando di addossare al «procedimento democratico» il suo fallimento, non può essere d'accordo, viceversa, con la tesi secondo la quale quei fallimenti sarebbero «inevitabili». Per Kissinger, invece, non è un numero di coerenza tra quelli che nell'intervista vengono

e. p.

Una dichiarazione di Marchais e la risposta del PS francese

# POLEMICA TRA PCF E SOCIALISTI SULL'UNIONE DELLE SINISTRE

I comunisti denunciano un tentativo di indebolire le posizioni del loro partito nell'azione comune - I socialisti annullano l'importante incontro col PCF e i radicali previsto per domani

Dal nostro corrispondente  
PARIGI, 14. La tensione che covava tra il PCF e il Partito socialista — il primo accusando il secondo di volere allargarsi a sua spese e di fare con il gioco della grande borghesia francese che aspira ad un indebolimento del Partito comunista — s'è aggravata questo pomeriggio con le deboli promesse da socialisti di annullare il «vertice» previsto per domani tra i massimi dirigenti dei tre partiti firmatari del «programma comune».

In una sua dichiarazione resa pubblica in serata il partito socialista «respinge fermamente le accuse infondate mosse dai dirigenti del PCF» e considera necessario rinviare il vertice di domani ad una data ulteriore, in modo da permettere una discussione chiarificatrice tra le formazioni politiche della sinistra.

Reagendo a questa decisione il segretario generale del

PCF Georges Marchais ha detto: «Siamo contrariati da questo rinvio, ma non cediamo ai ricatti». Marchais ha ricordato che tre settimane fa il PCF aveva proposto al Partito socialista l'elaborazione di un programma di azione impostato sulle misure urgenti di cui il Paese ha bisogno per uscire dalla crisi e l'organizzazione di una serie di comizi comuni per illustrare queste misure. Accettando il principio di un programma d'azione, Mitterrand tuttavia aveva espresso il suo dissenso sui comizi comuni. Il vertice di domani doveva sciogliere i dubbi socialisti e permettere la mobilitazione delle forze democratiche per le elezioni del 1975. I comunisti si sono rifiutati di accettare un programma di azione comune, «la cui forza di coerenza per la realizzazione delle riforme contenute nel programma comune».

Roland Leroy, membro dell'ufficio politico del PCF, ha dichiarato ieri a Limoges: «Nessuno rimprovera il Partito socialista per il proposito di rafforzare le sue posizioni, ma tutti si allarmano perché questo rafforzamento si effettua a detrimento del PCF. Non si tratta di conti da farmacia (come aveva detto il ministro Mitterrand) ma di un problema politico grave. Da una parte c'è la nostra totale lealtà, ma smentita e ancora confermata dalle elezioni legislative parziali».

Il ministro degli Esteri del PCF, Jean-Pierre Chevènement, ha detto: «L'Unione delle Sinistre è un progetto di azione comune, non un progetto di fusione. Il PCF non ha mai accettato di rinunciare ai suoi principi fondamentali. Il vertice di domani è un tentativo di indebolire le posizioni del nostro partito nell'azione comune». Il ministro degli Esteri del PSU di Rocard e a certe forze del sindacalismo cattolico, rappresentate dalla C.F.D.T., è un tentativo di «mordere a sinistra» e di indebolire con ciò lo schieramento comunista, «la cui forza di coerenza per la realizzazione delle riforme contenute nel programma comune».

Roland Leroy, membro dell'ufficio politico del PCF, ha dichiarato ieri a Limoges: «Nessuno rimprovera il Partito socialista per il proposito di rafforzare le sue posizioni, ma tutti si allarmano perché questo rafforzamento si effettua a detrimento del PCF. Non si tratta di conti da farmacia (come aveva detto il ministro Mitterrand) ma di un problema politico grave. Da una parte c'è la nostra totale lealtà, ma smentita e ancora confermata dalle elezioni legislative parziali».

NELL'INTERVENTO DI MONS. IJAS AL SINODO

## I vescovi ungheresi difendono gli accordi con i paesi socialisti

Il presidente della Conferenza episcopale di Ungheria ha polemizzato con quanti pronunciano «critiche ingiuste» che ostacolano attività della Chiesa

Il presidente della Conferenza episcopale ungherese, mons. Ijas, ha esordito, intervenendo al Sinodo, annunciando che, in base ad una lettera ricevuta dall'ambasciatore della Repubblica popolare ungherese a Roma, il governo di Budapest ha accettato di stabilire rapporti permanenti attraverso commissioni di studio a livello diplomatico come preludio a più ampie relazioni formali.

«Va rilevato che l'intervento di mons. Ijas, fatto ieri al Sinodo, è stato preceduto da una importante cerimonia svoltasi il 13 ottobre nella sede romana del Pontificio ecclesiastico ungherese (per celebrare i dieci anni dell'istituto medesimo, creato in seguito all'accordo firmato nell'ottobre 1964 dalla Sede e dal governo di Budapest), con la partecipazione di mons. Agostino Casaroli, di mons. Foggi, di mons. Schönbauer (per la Sede) e dell'ambasciatore ungherese a Roma, József Bényi, e di altri diplomatici ungheresi in rappresentanza del governo ungherese».

In tale occasione, mons. Ijas, dopo aver celebrato una messa, ha detto, all'assemblea, che «L'Ungheria ha sostituito Madszenty nell'arcidiocesi di Esztergom, e dal retro dell'istituto, mons. Bagni, ha rallegrato che in dieci anni questo istituto funzioni grazie all'accordo firmato nell'ottobre 1964 tra la Sede e il governo del mio Paese. Questo accordo ha aperto un campo di cooperazione tra Stato e Chiesa in Ungheria. Tutti i problemi sono stati trattati attraverso un dialogo aperto e leale, e in questi anni, trentotto sacerdoti sono venuti

lontano dalla realtà sovietica) di «praticare una politica di quantare corsi di specializzazione nelle università pontificie romane».

Il ministro degli Esteri del Vaticano, mons. Casaroli, ha risposto, ma tutti si allarmano perché questo rafforzamento si effettua a detrimento del PCF. Non si tratta di conti da farmacia (come aveva detto il ministro Mitterrand) ma di un problema politico grave. Da una parte c'è la nostra totale lealtà, ma smentita e ancora confermata dalle elezioni legislative parziali».

Con questo sinodo ha parlato mons. Ijas al Sinodo, tenuto anche con Imre Miklós, segretario di Stato e presidente della Conferenza episcopale ungherese, ha detto, all'assemblea, che «L'Ungheria ha sostituito Madszenty nell'arcidiocesi di Esztergom, e dal retro dell'istituto, mons. Bagni, ha rallegrato che in dieci anni questo istituto funzioni grazie all'accordo firmato nell'ottobre 1964 tra la Sede e il governo del mio Paese. Questo accordo ha aperto un campo di cooperazione tra Stato e Chiesa in Ungheria. Tutti i problemi sono stati trattati attraverso un dialogo aperto e leale, e in questi anni, trentotto sacerdoti sono venuti

lontano dalla realtà sovietica) di «praticare una politica di quantare corsi di specializzazione nelle università pontificie romane».

Il ministro degli Esteri del Vaticano, mons. Casaroli, ha risposto, ma tutti si allarmano perché questo rafforzamento si effettua a detrimento del PCF. Non si tratta di conti da farmacia (come aveva detto il ministro Mitterrand) ma di un problema politico grave. Da una parte c'è la nostra totale lealtà, ma smentita e ancora confermata dalle elezioni legislative parziali».

Con questo sinodo ha parlato mons. Ijas al Sinodo, tenuto anche con Imre Miklós, segretario di Stato e presidente della Conferenza episcopale ungherese, ha detto, all'assemblea, che «L'Ungheria ha sostituito Madszenty nell'arcidiocesi di Esztergom, e dal retro dell'istituto, mons. Bagni, ha rallegrato che in dieci anni questo istituto funzioni grazie all'accordo firmato nell'ottobre 1964 tra la Sede e il governo del mio Paese. Questo accordo ha aperto un campo di cooperazione tra Stato e Chiesa in Ungheria. Tutti i problemi sono stati trattati attraverso un dialogo aperto e leale, e in questi anni, trentotto sacerdoti sono venuti

Alceste Santini

# Riduzioni di tasse sulla benzina pretese dai petrolieri privati

La riduzione dei consumi avrebbe creato uno squilibrio nella produzione delle raffinerie — Un altro pretesto per ottenere soldi — Un «piano» Carli per stabilizzare rapporti fra produttori e consumatori di petrolio

Le compagnie petrolifere operanti in Italia hanno chiesto al governo, nel corso di una riunione al ministero dell'Industria, di ridurre l'imposta sulla benzina per agevolare la ripresa dei consumi. Ne dà notizia l'agenzia Adnkronos fornendo la serie di particolari sui termini tecnici del problema. Il consumo di benzina è diminuito soltanto del 10% sopra una «massa di consumi» che rappresenta poco più della metà della capacità delle raffinerie installate in Italia, le quali esportano ampiamente. Tuttavia questo, in meno, secondo i petrolieri, deve essere calcolato come un 20%, perché le compagnie erano abituate negli anni passati all'incremento del consumo annuo di un altro 10%. Essi calcolano non sulla diminuzione reale ma sulla mancata realizzazione delle aspettative. Vendendo meno benzina, le raffinerie si troverebbero in difficoltà per produrre «olio combustibile» sufficiente al consumo italiano. Anche se il fatto economico nasce sopra una scelta politica delle compagnie che negli anni passati hanno imposto gli impianti in modo da consentire un'attività di semilavorati del petrolio. Ciò che rimaneva, venduto

come olio combustibile all'ENEL e all'industria, era vera e propria spazzatura di raffineria. Poiché hanno deciso di trattare tutto il petrolio in benzina le compagnie hanno creato con le loro stesse decisioni uno squilibrio: producono più benzina di quanto ne sia richiesta e meno combustibile. A pagare lo scotto, ancora una volta, dovrebbe essere il consumatore. Le compagnie non vogliono fare marcia indietro, aumentando la parte a combustibile e riducendo quella a benzina. Né vogliono esportare benzina esuberante. Essi credono di avere trovato un ottimo pretesto per chiedere che il contribuente italiano paghi, o si riduca l'imposta sulla benzina (prelevando magari di più sui salari, la carne e altri beni di consumo pagato) oppure il contribuente paghi lo stesso prezzo di benzina, ma le compagnie petrolifere «in conto riconversione impianti».

L'Adnkronos afferma che in sede ministeriale queste richieste non hanno trovato accoglienza. Il ricatto è però in piedi. La concomitanza con le sospensioni dei lavori di ristrutturazione delle raffinerie non è interamente casuale, compagnie petrolifere e società dell'auto hanno una tradizione di pressione politica comune per prevalere le proprie scelte.

Sugli approvvigionamenti di petrolio è da rilevare l'intervento del governatore della Banca d'Italia, Guido Carli, ha rilasciato alla rivista statunitense Business Week, nella quale si dichiara favorevole al «piano» di Carli, «che non è un piano per i paesi esportatori di petrolio e paesi consumatori che consenta di scambiare prodotti industriali e tecnologici con gli stessi costi di determinazione del prezzo, cercando l'equilibrio nella collaborazione fra i due gruppi di paesi che detengono il maggior potenziale economico del mondo, ma che stanno spondendo all'esigenza di riequilibrare gli scambi fra i due gruppi di paesi, ignora il fatto che la maggior parte del petrolio del mondo è prodotta e consumata in paesi geografici — si trovano fuori dei due gruppi e cercano anch'essi di bilanciare la produzione per i medesimi problemi».

Carli osserva che «alcuni paesi come l'Iran e l'Algeria hanno dei programmi di sviluppo che consistono nel mirino con l'assorbire il surplus da loro accumulati e il loro surplus futuro. Ma il processo deve essere esteso al mondo intero, con la partecipazione di tutti i produttori di petrolio in modo che, in un certo lasso di tempo, beni e servizi siano disponibili per bilanciare il petrolio che ora è importato e consumato».

L'ostacolo è nel fatto che alcuni paesi, per la minore entità della popolazione o per motivi di conservazione, non hanno elevata capacità di investimento industriale. La proposta di Carli è simile a quella del ministro delle Finanze, che prevede un accordo bilaterale e multilaterale con i produttori di petrolio in modo che, in un certo lasso di tempo, beni e servizi siano disponibili per bilanciare il petrolio che ora è importato e consumato».

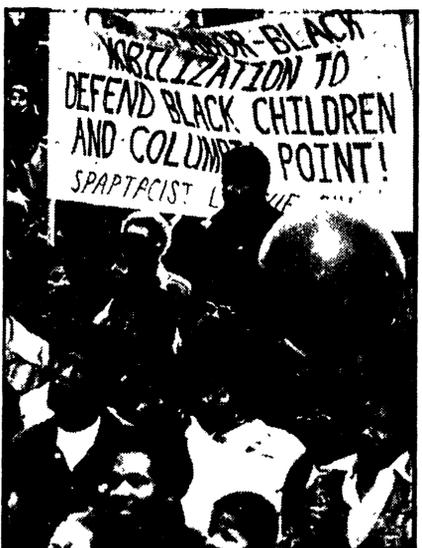
Si tratta di proposte alterative, che, più corrette, che puntano subito alla diversificazione delle fonti di energia ed a forme di riequilibrio dell'interscambio che attraverso accordi con i principali paesi, senza discriminazione.

Accordo in Francia per indennità di licenziamento

PARIGI, 14. Una indennità che potrà essere globale per la remunerazione di un anno, sarà versata in Francia a tutti i lavoratori dell'industria e del commercio che vengono licenziati per motivi economici, per compressioni di personale motivate dalla situazione economica delle aziende che li impiegano. Tale è l'accordo, cui sono pervenuti oggi dopo tre mesi di difficili trattative i rappresentanti del «Conseil national du patronat français» (confederazione nazionale dei principali sindacati confederati).

Nell'accordo si prevede che i lavoratori che vengono licenziati per motivi economici, per compressioni di personale, durante la disoccupazione e per un periodo che potrà eventualmente durare fino ad un anno, una indennità pari al 90 per cento della remunerazione al lordo (pari al totale circa della remunerazione netta). Le indennità saranno versate da un fondo gestito paritariamente in seno alle strutture dell'Unione nazionale per l'impiego nell'industria e nel commercio (Unedim) di entrare in Svizzera (vari altri delegati stranieri sono stati respinti negli aeroporti), e di proibire a tutti gli stranieri non residenti di spendere la parola. Una con-

ferenza stampa tenuta stamattina si è così svolta in circostanze che qualche giornalista svizzero presente ha giudicato umilianti: un membro del parlamento svedese, la signora Grönlund, e un monaco buddista giapponese, Satao, costretti al silenzio davanti alla stampa che si era riunita per ascoltarli. Hanno potuto parlare solo in dramma svizzeri. Tuttavia l'americano Kaufman, che dirige negli Stati Uniti un importante centro di ricerca sull'Indocina, ha tenuto a sottolineare che il divieto è tanto più condannabile in quanto la realtà che la conferenza ha messo in luce è che un certo numero di produttori di petrolio in modo che, in un certo lasso di tempo, beni e servizi siano disponibili per bilanciare il petrolio che ora è importato e consumato».



## Contro il razzismo nelle scuole

BOSTON (USA) — Centinaia di persone hanno dimostrato in appoggio all'integrazione nelle scuole. Non ci sono state violenze. Da quando si sono aperte le scuole, un mese fa, Boston è stata teatro di disordini dovuti ad elementi razzisti contrari all'ordine del governo di integrazione dei servizi di trasporto scolastici. NELLA FOTO: un aspetto della manifestazione.

Appello del Forum di Ginevra

## «Cessi ogni forma di intervento USA nel Sud-Vietnam»

Chiesto l'isolamento politico ed economico di Thieu e la liberazione dei detenuti politici e dei prigionieri di guerra

Dal nostro inviato

GINEVRA, 14. Il «Forum» testimonianze sulla situazione dei prigionieri politici nel Vietnam del Sud, tenutosi a Ginevra nel quadro della Conferenza di Stoccolma, ha indicato nei suoi documenti finali i punti sui quali l'opinione pubblica mondiale è chiamata a condurre una campagna. Questa campagna, si è detto, deve mirare a «far cessare immediatamente ogni forma di intervento americano nel Vietnam del Sud; sostegno militare, aiuto economico, così come ogni tentativo degli Stati Uniti di ottenere un accordo bilaterale e multilaterale in favore di Saigon attraverso la Banca mondiale, la AID (agenzia per lo sviluppo internazionale, ex-USAID) e il Fondo monetario internazionale (Fondo monetario, Banca mondiale)».

Si tratta di proposte alterative, che, più corrette, che puntano subito alla diversificazione delle fonti di energia ed a forme di riequilibrio dell'interscambio che attraverso accordi con i principali paesi, senza discriminazione.

Accordo in Francia per indennità di licenziamento

PARIGI, 14. Una indennità che potrà essere globale per la remunerazione di un anno, sarà versata in Francia a tutti i lavoratori dell'industria e del commercio che vengono licenziati per motivi economici, per compressioni di personale motivate dalla situazione economica delle aziende che li impiegano. Tale è l'accordo, cui sono pervenuti oggi dopo tre mesi di difficili trattative i rappresentanti del «Conseil national du patronat français» (confederazione nazionale dei principali sindacati confederati).

Nell'accordo si prevede che i lavoratori che vengono licenziati per motivi economici, per compressioni di personale, durante la disoccupazione e per un periodo che potrà eventualmente durare fino ad un anno, una indennità pari al 90 per cento della remunerazione al lordo (pari al totale circa della remunerazione netta). Le indennità saranno versate da un fondo gestito paritariamente in seno alle strutture dell'Unione nazionale per l'impiego nell'industria e nel commercio (Unedim) di entrare in Svizzera (vari altri delegati stranieri sono stati respinti negli aeroporti), e di proibire a tutti gli stranieri non residenti di spendere la parola. Una con-

ferenza stampa tenuta stamattina si è così svolta in circostanze che qualche giornalista svizzero presente ha giudicato umilianti: un membro del parlamento svedese, la signora Grönlund, e un monaco buddista giapponese, Satao, costretti al silenzio davanti alla stampa che si era riunita per ascoltarli. Hanno potuto parlare solo in dramma svizzeri. Tuttavia l'americano Kaufman, che dirige negli Stati Uniti un importante centro di ricerca sull'Indocina, ha tenuto a sottolineare che il divieto è tanto più condannabile in quanto la realtà che la conferenza ha messo in luce è che un certo numero di produttori di petrolio in modo che, in un certo lasso di tempo, beni e servizi siano disponibili per bilanciare il petrolio che ora è importato e consumato».

## Prestito di 4000 miliardi all'esame del Tesoro

Secondo l'«Espresso» il ministero del Tesoro sta mettendo a punto il progetto di un prestito di 4 mila miliardi di lire cui interesse verrebbe «mildizzato», cioè aumentato in proporzione all'aumento dei prezzi. In tal modo il Tesoro eviterebbe di collocare i propri prestiti presso la Banca d'Italia, rivolgendosi direttamente ai detentori di risparmio finanziario, offrendo ad essi una garanzia totale contro la svalutazione monetaria. Finanziandosi attraverso la Banca d'Italia il Tesoro ha assorbito, negli anni passati, una parte consistente della «base monetaria» (mezzo aumento monetario creato attraverso le banche). Di qui l'accusa di avere ridotto le possibilità di finanziamento delle imprese private. In realtà, buona parte della base monetaria creata dal Tesoro è andata a favore delle imprese private per altre vie: 1) temporaneamente, attraverso il deposito temporaneo nelle banche del ricavo dei prestiti; 2) direttamente, attraverso crescenti pagamenti dello Stato alle imprese in conto interessi e capitale; 3) rinunciando a prelevare l'imposta supplementare dalle imprese per finanziare la spesa; 4) ponendo a carico del Tesoro infrastrutture industriali che spettavano alle imprese.

Il prestito indicizzato, secondo una strada diversa, vorrebbe mobile, cioè il risparmio in tal caso dovrebbe prevedere un trattamento differenziato per i piccoli risparmiatori. Uno dei pericoli è che una parte degli imprenditori, attratti dalla «sovrappiù» disinvestono dalle attività produttive per acquistare cartelle del prestito.

RISPARMIO CASA — Un altro progetto di raccolta del risparmio con interesse aumentabile in base alla svalutazione (una stavolta pari soltanto al 50 per cento del costo della vita) è stato elaborato dalla Banca d'Italia. Esso prevede che con 10 milioni di deposito in un libretto di risparmio, il depositante possa ottenere un mutuo due volte maggiore a interesse pari al costo. La Banca d'Italia stessa gestirebbe il tutto: il progetto intende prevenire una iniziativa delle Regioni e delle cooperative edilizie in questo senso, centralizzando la gestione e soprattutto svincolando le famiglie sul mercato della speculazione privata.

BANCA D'ITALIA — L'ufficio economico-riforme della CGIL in una sua nota rileva che «mentre i fanno più cupe prospettive di recessione mondiale e più incerte le possibilità di rilancio delle esportazioni italiane, la Banca d'Italia affronta il mese sull'accumulo della svalutazione e deflazione quasi a «volere negare a tutti i costi alcuni risultati positivi che, da alcuni mesi, erano naturalmente maturati in Italia e all'estero, il miglioramento della bilancia dei pagamenti, un aumento» al di là dell'aspettativa delle entrate tributarie». Il documento è stato denunciato.

Emilio Sarzi Amadè

**E' USCITO IL NUMERO DI OTTOBRE DI REALTÀ SOVIETICA**  
con un grande servizio sui problemi urbanistici e le soluzioni realizzate in URSS

**LA CITTA' SOVIETICA**

Vieri Quilici, si è recato per noi in Unione Sovietica allo scopo di effettuare un particolareggiato reportage sulla città sovietica, sull'urbanistica, sui nuovi insediamenti in rapporto alla fabbrica. Ha interrogato personalità politiche, specialisti, ha scattato centinaia di foto, ha visitato numerosi quartieri operai, da quelli dei primi piani quinquennali a quelli attuali. La documentazione raccolta, costituirà un punto di riferimento per le forze politiche e culturali impegnate nel nostro paese su tema appassionante: costruire la città e il quartiere a misura d'uomo salvaguardando l'ambiente. L'importanza del numero quale strumento di informazione e di lavoro può essere colta alla sola condizione che di esso se ne faccia una diffusione straordinaria.

Per le prenotazioni usare il talloncino da inviare alla ASSOCIAZIONE ITALIA-URSS - Piazza della Repubblica, 47 - 00185 ROMA.

SIC. . . . .

Indirizzo . . . . .

C.A.P. . . . . CITTA'

PRENOTA N. . . . . COPIE DI REALTÀ SOVIETICA

AL PREZZO DI LIRE 200. . . . . firma

Sono stati deferiti ad una Corte speciale e alla Corte marziale

# Atene: presto in giudizio gli uomini della dittatura

Papadopoulos, Ioannidis e gli altri militari golpisti saranno giudicati fra l'altro per «alto tradimento» - Citazioni a loro carico da parte della «unione avvocati democratici» - Processo alla moglie di Papadopoulos per «frode allo Stato»

ATENE, 14. Gli esponenti del regime militare che per sette anni hanno governato la Grecia, saranno presto in giudizio davanti ad una Corte speciale e alla Corte marziale. Essi sono stati deferiti per rispondere dell'accusa di crimini politici e violazione dei diritti dell'uomo. La corte incaricata di istruire il processo è quella di Atene. Essa è formata da cinque giudici, scelti tra gli alti magistrati con decreto governativo.

La dittatura Papadopoulos ed il generale Ioannidis, già «uomo forte» del regime, con i loro complici, Patakos e Makrezos, ed una cinquantina di ex ufficiali diventati ministri dopo il colpo di Stato del 1967 sfileranno tra poco davanti ai tribunali, sotto gli occhi del popolo greco da essi tiranneggiato per 7 anni. Il gruppo dei colonnelli e ex generali finirà per passare da un tribunale all'altro perché, oltre alla Corte speciale, dovranno comparire anche davanti alla Corte marziale, su citazione di un avvocato ateniese, e davanti al Tribunale di Atene, dove sono stati citati dalla «unione avvocati democratici greci».

L'avvocato Lykavretzou ha chiesto alla Corte marziale la citazione di Papadopoulos Ioannidis, Makrezos, Patakos e 45 ex ministri per alto tradimento, affermando che gli ex colonnelli, con il colpo di Stato del 1967 e con il rovesciamento del parlamento ellenico hanno tradito il giuramento di fedeltà alla Costituzione, al capo dello Stato (l'ex re Costantino) e al regime sociale esistente nel paese.

Dal canto suo la corte di appello ateniese, sulla base della citazione presentata dal gruppo «avvocati democratici», ha deciso nei prossimi giorni l'apertura di una istruttoria. Sono stati citati a deporre, come testimoni tutti gli esponenti politici di opposizione alle manovre militari, dall'ex premier Kanellopoulos all'attuale ministro degli esteri Mavros.

Nel prossimi giorni saranno d'altra parte annunciati le conclusioni della inchiesta sui tragici fatti della rivolta del Politecnico ateniese, dove nel novembre dell'anno scorso un centinaio di studenti e giovani persero la vita durante l'intervento dei carri armati mandati dalla giunta nel recinto dell'università per reprimere la manifestazione. Il Procuratore distrettuale ateniese Dimitrios Tsevas ha ascoltato già nel corso di un mese le testimonianze di circa 200 persone, genitori dei giovani uccisi, ex capi di stato maggiore, ex ministri allora in carica.

Sono stati anche convocati l'ex capo della polizia militare, Ioannidis e Papadopoulos. Ioannidis ha deposto per circa due ore; il giudice istruttore voleva far l'altro far luce sul numero delle vittime della strage.

Infine entro la settimana toccherà alla moglie di Papadopoulos, Despina, varcare le soglie di un Tribunale per rispondere di frode ai danni dello Stato, per avere percepito per sette anni stipendi illeciti dal Servizio segreto di informazione presso il quale aveva prestato la sua opera come segretaria. Despina Papadopoulos ha versato alle casse dello Stato la somma contestata, subito dopo l'arresto di suo marito, da parte del giudice, per evitare la carcerazione preventiva.

Oggi intanto un decreto presidenziale ha abolito la carica nazionale di presidente imposta dal regime militare in ricordo del colpo di Stato del 1967.



**ATTENTATO A TOKIO** Una violenta esplosione ha devastato ieri la sede centrale di una delle più grandi compagnie commerciali giapponesi, la «Mitsui». Quindici persone sono rimaste ferite. La esplosione è stata preceduta da alcune telefonate anonime che avvertivano dell'imminente scoppio, attribuendone la paternità a un non meglio identificato «Movimento per lo sviluppo del continente asiatico». Nella foto: gli effetti dell'esplosione alla «Mitsui»

La sua « mediazione » segna ora il passo

# A novembre un nuovo viaggio di Kissinger in Medio Oriente

Ieri il Segretario di Stato si è recato al Cairo, a Damasco e ad Algeri, dopo i colloqui dell'altra sera con re Feisal d'Arabia - Presa di posizione annessionista di Dayan

**La delegazione del PCI all'incontro consultivo dei Partiti comunisti**

La delegazione del PCI all'incontro consultivo dei partiti comunisti e operai d'Europa, che si terrà a Varsavia dal 16 al 19 ottobre, su iniziativa del Partito comunista italiano e del Partito operaio unificato polacco, sarà composta dai compagni Gian Carlo Fajetta, membro dell'Ufficio politico e della segreteria, Sergio Segre, membro del Comitato centrale e responsabile della Sezione esteri, Lucio Evangelini, membro del Comitato centrale e condirettore de L'Unità e Angelo Oliva, vice responsabile della Sezione esteri.

**Un commento di «Tribuna Ludu»**

**«Concreti e positivi» i colloqui Gierek-Ford**

Dal nostro corrispondente

VARSAVIA, 14. La visita di Edward Gierek negli USA si è conclusa con un risultato complessivo assai concreto e positivo, come sottolinea oggi un commento di «Tribuna Ludu», risultato che si esprime in due documenti firmati congiuntamente dalle due parti: dichiarazioni comuni sui principi del rapporto polacco-americano e sullo sviluppo della cooperazione economica industriale e tecnologica fra i due Stati, una terza dichiarazione sul reciproco commercio di prodotti agricoli e sui accordi settoriali sulla ricerca, il carbone, la difesa della salute, la protezione dell'ambiente, la cooperazione scientifica e tecnologica, l'eliminazione delle doppie tariffe doganali. Il significato concreto di questo vasto interesse fra le due parti consiste nell'apertura di nuove grandi possibilità per la collaborazione bilaterale, che nel campo dell'intercambio commerciale indica precisi, ambiziosi traguardi: un miliardo di dollari nel 1976, due miliardi nel 1980.

Tuttavia, da parte polacca, l'accento non si è fermato soltanto sulle questioni bilaterali. Primo paese socialista ad avere contatti al massimo livello con gli Stati Uniti dopo l'insediamento di Gerald Ford

**Paola Boccardo**

Giunto a Mosca il ministro degli Esteri egiziano

# Iniziano i colloqui Gromiko-Fahmy sul Medio Oriente e sui rapporti bilaterali

Della delegazione egiziana fanno parte esponenti militari e capi dei ministeri economici - Un vertice Breznev-Sadat?

**Watergate: aperto il processo ai collaboratori di Nixon**

WASHINGTON, 14. Con una dichiarazione del pubblico ministero si è aperto oggi il processo per lo scandalo Watergate. Richard Ben Veniste, assistente del procuratore, ha detto alla giuria che l'accusa dimostra che «gli uomini più potenti nel governo degli Stati Uniti... incluso persino il Presidente» cospirarono per ostacolare le indagini sulla effrazione nel complesso Watergate. L'inizio del processo è stato ritardato di due ore, in seguito alla richiesta di una giuria di essere dispensata dalle sue funzioni. Il giudice John Sirica l'ha sostituita con la prima supplente.

Alle 11,30 locali, la giuria è stata ammessa in aula e Ben Veniste ha iniziato la sua dichiarazione di apertura. Sul banco degli imputati c'erano l'ex capo del personale H.R. Haldeman, l'ex ministro della giustizia John Mitchell, l'ex consigliere della Casa Bianca John Ehrlichmann, l'ex vice procuratore generale Robert Mardian e l'ex legale del comitato elettorale di Nixon, Kenneth Parkinson.

**Secondo la stampa americana**

**Passi di re Feisal per un'intesa sui prezzi del petrolio**

Colloqui segreti fra rappresentanti saudiani e iranesi

WASHINGTON, 14. Sulla questione sempre più attenta della decisione dei prezzi del petrolio, l'attenzione degli osservatori è volta oggi alle notizie concernenti certi passi di re Feisal d'Arabia Saudita, il quale, a quanto sembra, sta trattando con gli USA che con l'Iran.

Secondo un'alta personalità della stampa americana, re Feisal si è impegnato a convincere gli altri paesi arabi a ridurre il prezzo del petrolio. Secondo la stessa fonte Feisal avrebbe annunciato a Kissinger, durante il colloquio di ieri, che invierà prossimamente messaggi allo scia dell'Iran e ad altri capi di Stati produttori di petrolio per invitare ad una azione congiunta con l'Arabia Saudita in questo settore.

Tuttavia, ha aggiunto, «l'alta personalità» — gli sforzi di Feisal per ottenere prima una stabilizzazione e poi un ribasso del prezzo del petrolio, secondo la stessa fonte, sono stati ostacolati dal segretario di Stato americano per ottenere il ritiro israeliano dai territori arabi occupati. Diversi ministri sauditi, in particolare il ministro del petrolio Yamani — ha sottolineato la fonte in questione — hanno più volte in passato auspicato pubblicamente una riduzione del prezzo del petrolio greggio ma è questa la prima volta che Feisal in persona si impegna ad agire in tal senso.

La Washington Post, dal canto suo afferma oggi che Arabia Saudita e Iran, i due principali esportatori di petrolio greggio, hanno avuto negli ultimi mesi colloqui segreti per stabilire una strategia comune in vista di ridurre i prezzi mondiali del petrolio nel quadro di un al-

**Dalla nostra redazione**

MOSCA, 14. Il ministro degli Esteri egiziano Ismail Fahmy è arrivato oggi a Mosca per una visita ufficiale che dovrebbe durare sei giorni. È accompagnato da una delegazione di cui fanno parte anche il ministro della guerra Badry e il capo di Stato maggiore gen. Gamasy, nonché i ministri per gli Affari esteri, le Finanze, del Commercio, della Cooperazione economica, dell'Industria, dell'Aviazione e del Turismo, Stamatios Tsou, nel corso del quale, aveva scritto che «negli ambienti sovietici si esprime la speranza che la visita contribuirà allo sviluppo del rafforzamento delle relazioni amichevoli tra l'Unione Sovietica e l'Egitto».

Secondo fonti diplomatiche egiziane, i colloqui che Fahmy avrà con Andrej Gromiko e con gli altri dirigenti sovietici dovrebbero preparare un «vertice» tra New York, Sadat, forse già prima della fine dell'anno.

Quello attuale è il secondo viaggio del ministro degli Esteri egiziano nell'URSS nel 1974. Il primo avvenne lo scorso gennaio. Successivamente, in marzo, Gromiko si recò al Cairo. Un nuovo incontro tra Gromiko e Fahmy si è svolto il 28 settembre a New York dove entrambi i ministri erano andati per partecipare all'apertura dei lavori dell'Assemblea generale dell'ONU. Dal gennaio ad oggi i rapporti tra i due ministri sono stati molto cordiali. Sempre formalmente corretti, hanno attraversato momenti di freddezza e di riavvicinamento, provocati dal sempre maggiore deterioramento della situazione del Medio Oriente malgrado gli accordi di disimpegno delle truppe, la coerenza della politica sovietica di solidarietà con i popoli arabi e la necessità, per la pacifica soluzione del conflitto, dell'intesa tra i Paesi arabi e l'URSS.

Quest'ultimo concetto è stato ribadito con forza dallo stesso Breznev nel suo discorso della settimana scorsa a Kiscinev, capitale della Moldavia. «La nostra crescente cooperazione amichevole con la Siria, l'Egitto, l'Iran e con i dirigenti dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina — disse il segretario generale dell'URSS — è un fattore importante che favorisce la eliminazione delle conseguenze della aggressione e l'instaurazione di una pace giusta».

Questo concetto riguarda il contenuto dei colloqui che Fahmy avrà a Mosca, fonti egiziane indicano sostanzialmente i seguenti temi: situazione attuale del Medio Oriente e tempi per la soluzione dei problemi economici e militari sovietici all'Egitto. Tra gli osservatori a Mosca si rileva che i dirigenti sovietici ascolteranno con interesse le notizie relative al viaggio di Kissinger in corso nel Medio Oriente e sulle sue soste al Cairo.

Giorati fa l'«Izvestia», commenta che il viaggio di Fahmy al segretario di Stato americano, avevano scritto che essa «deve chiarire i propositi di Washington», e cioè se nella capitale americana prevalgono i fattori del «congelamento» della situazione attuale, che corrisponde agli interessi dei dirigenti attuali di Israele, o al contrario, i sostenitori dei «propositi di prendere le distanze da Israele» al fine di pervenire ad un progresso radicale verso un regolamento pacifico.

Viaggio di Kissinger a parte la posizione sovietica è che il sistema dei problemi del Medio Oriente deve essere discusso in dettaglio alla Conferenza di pace di Ginevra, la quale è la sede più idonea per la soluzione dei problemi del Medio Oriente. «L'URSS è accettabile da tutti i partiti. Per questo l'URSS non è necessario rimettere in moto al più presto il meccanismo della Conferenza di pace, con la presenza di tutte le parti interessate, compresa l'Organizzazione per la liberazione della Palestina.

**Romolo Caccavale**

**L'ONU invita l'OLP al dibattito sulla Palestina**

NEW YORK, 14. L'Assemblea generale delle Nazioni Unite ha votato oggi a stragrande maggioranza una mozione che invita l'Organizzazione per la liberazione della Palestina (OLP) a intervenire al dibattito sulla Palestina in qualità di «rappresentante del popolo palestinese».

La mozione è stata approvata con 105 voti contro quattro, con 20 astensioni. Gli unici voti contrari sono stati quelli di Israele, degli Stati Uniti, della Repubblica Dominicana e della Bolivia.

L'incarico affidato a Fanfani

# Pregiudiziali dell'Intersind

La libertà dei cittadini e il potere-dovere dei lavoratori di partecipare in qualsiasi forma alla vita della nazione e alla difesa della democrazia.

**(Dalla prima pagina)**

sto modo le responsabilità preminenti dello Scudo crociato. Quanto alla definizione di questa fase della crisi, Fanfani ha confermato che il suo partito è «preliminariamente» la ricostituzione del quadripartito di centro-sinistra: tale è, del resto, il mandato affidato alla segreteria del partito dall'ultima riunione della Direzione. Non si escludono però soluzioni subordinate. Ciò è stato confermato anche dall'on. Piccoli, capo-gruppo dei deputati dc, dopo una riunione svoltasi presso la sede della DC immediatamente dopo l'affidamento dell'incarico a Fanfani.

In questo momento — ha detto Piccoli — il presidente incaricato Fanfani è impegnato, come si legge anche nei documenti, a ricostituire un governo quadripartito di centro-sinistra».

Il calendario della crisi di governo, insieme a una lunga serie di condizioni predefinite per ogni riunione della Direzione del PSI e per domani — ma la convocazione non è ancora matematicamente certa — la segreteria di centro-sinistra e chi cerca la propria attività di questi giorni, Fanfani ha dichiarato di voler ricevere i rappresentanti di tutte le forze politiche, per «incontro di cortesia parlamentare e di

**(Dalla prima pagina)**

zione. Se l'industria di Stato avrà investimenti, si potrà discutere. Altrimenti, le attuali condizioni di gestione consentiranno ben poco.

Per certi versi, la trattativa sindacato-Intersind è iniziata sulla falsariga di quella con la Confindustria. Non solo: l'integrazione è stata fatta circolare anche per una azienda pubblica quale l'Alfa Romeo. Il Corriere della Sera ha infatti riferito che un comunicato di venti righe operaie dello stabilimento di Arese che sarebbero stati messi in cassa integrazione. Ieri si è svolto un incontro tra la segreteria della FLM (Federazione lavoratori metalmeccanici) e il presidente dell'Alfa Romeo, Cortese.

Nel corso di questo incontro, al tempo stesso, il presidente dell'industria automobilistica di Stato ha parlato di gravi difficoltà del settore. Cose risapute e già affrontate dai sindacati (come ha dimostrato la vicenda FIAT) hanno cercato di discutere in termini concreti queste difficoltà e il modo di frontarle senza che i costi fossero pagati soltanto dai lavoratori. Sul problema dell'Alfa Romeo (particolarmente per lo stabilimento di Arese e di Milano), comunque, si tornerà a discutere in un incontro tra FLM e la direzione del gruppo domani o dopodomani a Milano.

Al termine dell'incontro di ieri mattina, tra FLM e il presidente dell'Alfa Romeo ha diramato un comunicato nel quale si rendeva noto che «dopo uno scambio di informazioni e osservazioni, si è convenuto che il prossimo incontro avrà luogo entro i prossimi giorni con la FLM e le organizzazioni sindacali provinciali interessate per un esame merito dei problemi immediati e a

**(Dalla prima pagina)**

più lungo termine che si pongono all'azienda». La FLM, nel corso del colloquio, in riferimento alle voci sull'Alfa, ha diffuso un comunicato nel quale si afferma che, qualora si trattasse di reali difficoltà, «non troveremo dinanzi ad un fatto gravissimo che vede il padronato pubblico riciclare la strada già imboccata dalla FIAT e dalla Confindustria dall'ASAP all'ultimo negoziato sindacale. Questa grave scelta, che drammatizza la situazione aziendale, se confermata, troverà una ferma risposta nei termini del contratto di lavoro del movimento operaio». Il comunicato della FLM milanese — riferendosi sempre alle notizie diffuse sull'Alfa — parla del 50 per cento degli operai di Arese in cassa integrazione. Il segretario della FLM Bentivogli — secondo una nota di agenzia — ha detto che l'incontro tra sindacati e Cortesi «ha escluso che siano state fatte cifre a proposito dell'attuale situazione produttiva e i suoi eventuali riflessi sull'occupazione».

La vicenda Alfa Romeo (come del resto era avvenuto la settimana scorsa per la FIAT) non poteva non avere un riflesso negativo su tutta la trattativa tra sindacati, Intersind e l'ASAP. I sindacati hanno definito il quadro di riferimento di politica economica, secondo l'Intersind e dall'ASAP «non accettabile». Un comunicato diffuso dalla delegazione sindacale al termine della riunione di ieri, ha detto che è stato fissato per il 22) afferma che «non è estranea all'impostazione della controparte l'intenzione di condizionare il negoziato a giudizi di sedi e organi estranei alla trattativa». Altro elemento negativo, secondo i sindacati, la dichiarazione della controparte di riservarsi, in fasi successive del negoziato, di

**(Dalla prima pagina)**

verno suscettibile di sfociare nella crisi di una intensa politica non surrogabile» (in modo più cauto, insomma, torcendosi a considerare «la base dell'azione amministrativa per le elezioni politiche anticipate»). L'on. Anderlini, della Sinistra indipendente, ha ribadito che «l'efficacia» non basta per poter dire «molti nodi politici da sciogliere»; ciò che occorre — ha soggiunto — è un governo che abbia la «spina dorsale politica» e che «sia in grado di lavorare con il peso della crisi economica».

Nella DC, intanto, il leader di «Forze nuove», Donat Cattin, ha ribadito il proprio «no» alla questione di parte, prospettando una convergenza a tre DC-PSI-PR. Egli ha affermato che vi è, nella crisi, una obiettiva premenza delle questioni politiche economiche. Pur esistendo in questo campo linee «non coincidenti», ha detto Donat Cattin, «noi siamo convinti di un confronto limitato a pochi esponenti fuori dalle contrapposizioni polemiche, potrebbe far trovare proficue convergenze tra le tesi sostenute dall'on. La Malfa, le posizioni del PSI e quelle che emergono nella DC». Uno sforzo in questo senso potrebbe essere compiuto, ha soggiunto, «se La Malfa e i socialisti volessero veramente promuovere».

**(Dalla prima pagina)**

La libertà dei cittadini e il potere-dovere dei lavoratori di partecipare in qualsiasi forma alla vita della nazione e alla difesa della democrazia.

D'altra parte, questo è veramente un caso in cui i più difficili da parlare di una cosiddetta «doppia anima» della Costituzione. La Corte dovrà infatti dire se è compatibile o no con la Costituzione una norma che trasformi in un obbligo sanzionato penalmente non soltanto la prestazione di lavoro ma anche lo svolgimento costante e continuo della produzione industriale o del regolare quotidiana apertura di un negozio.

Proprio la molteplicità delle situazioni che potrebbero essere oggetto di procedimenti penali, che ogni giudice potrebbe decidere secondo il suo orientamento, in un momento nel quale è sempre più difficile distinguere l'interesse economico dalla volontà politica, dimostra la serietà della decisione che la Corte dovrà ora adottare. E dimostra che in questo momento non è in discussione soltanto l'art. 503 del codice penale, ma il tipo di Stato e di società che viene auspicato da chi è chiamato ad applicare il problema.

Ritornando al tutto questo si può ben dire che la strada per una soluzione giusta va ricercata anzitutto nella giurisprudenza della Corte stessa, che ha espresso le sue posizioni più coraggiose e avanzate proprio nelle questioni che hanno in-

**Costa Gomes giovedì incontrerà Ford**

LISBONA, 14. Il presidente della repubblica portoghese, generale Costa Gomes, ha accettato l'invito del presidente degli Stati Uniti Ford di visitare Washington e Norfolk dopo il suo discorso, previsto per giovedì, davanti all'assemblea generale dell'ONU.

Lo ha annunciato un comunicato del ministero dell'informazione portoghese, precisando che Costa Gomes lascerà Lisbona il 17 ottobre diretto a Washington, dove, il giorno dopo, si incontrerà con Ford.

prospettare ipotesi diverse da quelle della Federazione Cgil, Cisl, Uil, per la realizzazione della piattaforma di rivendicazioni «in paese contraddittorio con ripetute dichiarazioni relative ad esiti magistrali quantitati nel merito» dei trattativi della delegazione sindacale «ha tuttavia preso atto della disponibilità infine dichiarata dal sindacato e Intersind dall'ASAP all'ultimo negoziato sindacale. Questa grave scelta, che drammatizza la situazione aziendale, se confermata, troverà una ferma risposta nei termini del contratto di lavoro del movimento operaio».

Il comunicato della FLM milanese — riferendosi sempre alle notizie diffuse sull'Alfa — parla del 50 per cento degli operai di Arese in cassa integrazione. Il segretario della FLM Bentivogli — secondo una nota di agenzia — ha detto che l'incontro tra sindacati e Cortesi «ha escluso che siano state fatte cifre a proposito dell'attuale situazione produttiva e i suoi eventuali riflessi sull'occupazione».

La vicenda Alfa Romeo (come del resto era avvenuto la settimana scorsa per la FIAT) non poteva non avere un riflesso negativo su tutta la trattativa tra sindacati, Intersind e l'ASAP. I sindacati hanno definito il quadro di riferimento di politica economica, secondo l'Intersind e dall'ASAP «non accettabile». Un comunicato diffuso dalla delegazione sindacale al termine della riunione di ieri, ha detto che è stato fissato per il 22) afferma che «non è estranea all'impostazione della controparte l'intenzione di condizionare il negoziato a giudizi di sedi e organi estranei alla trattativa». Altro elemento negativo, secondo i sindacati, la dichiarazione della controparte di riservarsi, in fasi successive del negoziato, di

**Un assurdo tentativo**

La libertà dei cittadini e il potere-dovere dei lavoratori di partecipare in qualsiasi forma alla vita della nazione e alla difesa della democrazia.

D'altra parte, questo è veramente un caso in cui i più difficili da parlare di una cosiddetta «doppia anima» della Costituzione. La Corte dovrà infatti dire se è compatibile o no con la Costituzione una norma che trasformi in un obbligo sanzionato penalmente non soltanto la prestazione di lavoro ma anche lo svolgimento costante e continuo della produzione industriale o del regolare quotidiana apertura di un negozio.

Proprio la molteplicità delle situazioni che potrebbero essere oggetto di procedimenti penali, che ogni giudice potrebbe decidere secondo il suo orientamento, in un momento nel quale è sempre più difficile distinguere l'interesse economico dalla volontà politica, dimostra la serietà della decisione che la Corte dovrà ora adottare. E dimostra che in questo momento non è in discussione soltanto l'art. 503 del codice penale, ma il tipo di Stato e di società che viene auspicato da chi è chiamato ad applicare il problema.

Ritornando al tutto questo si può ben dire che la strada per una soluzione giusta va ricercata anzitutto nella giurisprudenza della Corte stessa, che ha espresso le sue posizioni più coraggiose e avanzate proprio nelle questioni che hanno in-

**Costa Gomes giovedì incontrerà Ford**

LISBONA, 14. Il presidente della repubblica portoghese, generale Costa Gomes, ha accettato l'invito del presidente degli Stati Uniti Ford di visitare Washington e Norfolk dopo il suo discorso, previsto per giovedì, davanti all'assemblea generale dell'ONU.

Lo ha annunciato un comunicato del ministero dell'informazione portoghese, precisando che Costa Gomes lascerà Lisbona il 17 ottobre diretto a Washington, dove, il giorno dopo, si incontrerà con Ford.

prospettare ipotesi diverse da quelle della Federazione Cgil, Cisl, Uil, per la realizzazione della piattaforma di rivendicazioni «in paese contraddittorio con ripetute dichiarazioni relative ad esiti magistrali quantitati nel merito» dei trattativi della delegazione sindacale «ha tuttavia preso atto della disponibilità infine dichiarata dal sindacato e Intersind dall'ASAP all'ultimo negoziato sindacale. Questa grave scelta, che drammatizza la situazione aziendale, se confermata, troverà una ferma risposta nei termini del contratto di lavoro del movimento operaio».

Il comunicato della FLM milanese — riferendosi sempre alle notizie diffuse sull'Alfa — parla del 50 per cento degli operai di Arese in cassa integrazione. Il segretario della FLM Bentivogli — secondo una nota di agenzia — ha detto che l'incontro tra sindacati e Cortesi «ha escluso che siano state fatte cifre a proposito dell'attuale situazione produttiva e i suoi eventuali riflessi sull'occupazione».

La vicenda Alfa Romeo (come del resto era avvenuto la settimana scorsa per la FIAT) non poteva non avere un riflesso negativo su tutta la trattativa tra sindacati, Intersind e l'ASAP. I sindacati hanno definito il quadro di riferimento di politica economica, secondo l'Intersind e dall'ASAP «non accettabile». Un comunicato diffuso dalla delegazione sindacale al termine della riunione di ieri, ha detto che è stato fissato per il 22) afferma che «non è estranea all'impostazione della controparte l'intenzione di condizionare il negoziato a giudizi di sedi e organi estranei alla trattativa». Altro elemento negativo, secondo i sindacati, la dichiarazione della controparte di riservarsi, in fasi successive del negoziato, di

**Un assurdo tentativo**

La libertà dei cittadini e il potere-dovere dei lavoratori di partecipare in qualsiasi forma alla vita della nazione e alla difesa della democrazia.

D'altra parte, questo è veramente un caso in cui i più difficili da parlare di una cosiddetta «doppia anima» della Costituzione. La Corte dovrà infatti dire se è compatibile o no con la Costituzione una norma che trasformi in un obbligo sanzionato penalmente non soltanto la prestazione di lavoro ma anche lo svolgimento costante e continuo della produzione industriale o del regolare quotidiana apertura di un negozio.

Proprio la molteplicità delle situazioni che potrebbero essere oggetto di procedimenti penali, che ogni giudice potrebbe decidere secondo il suo orientamento, in un momento nel quale è sempre più difficile distinguere l'interesse economico dalla volontà politica, dimostra la serietà della decisione che la Corte dovrà ora adottare. E dimostra che in questo momento non è in discussione soltanto l'art. 503 del codice penale, ma il tipo di Stato e di società che viene auspicato da chi è chiamato ad applicare il problema.

Ritornando al tutto questo si può ben dire che la strada per una soluzione giusta va ricercata anzitutto nella giurisprudenza della Corte stessa, che ha espresso le sue posizioni più coraggiose e avanzate proprio nelle questioni che hanno in-

**Costa Gomes giovedì incontrerà Ford**

LISBONA, 14. Il presidente della repubblica portoghese, generale Costa Gomes, ha accettato l'invito del presidente degli Stati Uniti Ford di visitare Washington e Norfolk dopo il suo discorso, previsto per giovedì, davanti all'assemblea generale dell'ONU.

Lo ha annunciato un comunicato del ministero dell'informazione portoghese, precisando che Costa Gomes lascerà Lisbona il 17 ottobre diretto a Washington, dove, il giorno dopo, si incontrerà con Ford.

**Direttore ALDO TONELLO**  
Condirettore LUCA PAVOLINI  
Direttore responsabile Alessandro Cardilli

Inscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma

**L'UNITA'** autorizzazione e giornale mensile numero 4555

DIREZIONE, REDAZIONE 2D  
Via del Turati, 19 -  
Tel. 06/498123 - 498124 -  
498125 - 498126 - 498127 -  
498128 - 498129 - 498130 -  
498131 - 498132 - 498133 -  
498134 - 498135 - 498136 -  
498137 - 498138 - 498139 -  
498140 - 498141 - 498142 -  
498143 - 498144 - 498145 -  
498146 - 498147 - 498148 -  
498149 - 498150 - 498151 -  
498152 - 498153 - 498154 -  
498155 - 498156 - 498157 -  
498158 - 498159 - 498160 -  
498161 - 498162 - 498163 -  
498164 - 498165 - 498166 -  
498167 - 498168 - 498169 -  
498170 - 498171 - 498172 -  
498173 - 498174 - 498175 -  
498176 - 498177 - 498178 -  
498179 - 498180 - 498181 -  
498182 - 498183 - 498184 -  
498185 - 498186 - 498187 -  
498188 - 498189 - 498190 -  
498191 - 498192 - 498193 -  
498194 - 498195 - 498196 -  
498197 - 498198 - 498199 -  
498200 - 498201 - 498202 -  
498203 - 498204 - 498205 -  
498206 - 498207 - 498208 -  
498209 - 498210 - 498211 -  
498212 - 498213 - 498214 -  
498215 - 498216 - 498217 -  
498218 - 498219 - 498220 -  
498221 - 498222 - 498223 -  
498224 - 498225 - 498226 -  
498227 - 498228 - 498229 -  
498230 - 498231 - 498232 -  
498233 - 498234 - 498235 -  
498236 - 498237 - 498238 -  
498239 - 498240 - 498241 -  
498242 - 498243 - 498244 -  
498245 - 498246 - 498247 -  
498248 - 498249 - 498250 -  
498251 - 498252 - 498253 -  
498254 - 498255 - 498256 -  
498257 - 498258 - 498259 -  
498260 - 498261 - 498262 -  
498263 - 498264 - 498265 -  
498266 - 498267 - 498268 -  
498269 - 498270 - 498271 -  
498272 - 498273 - 498274 -  
498275 - 498276 - 498277 -  
498278 - 498279 - 498280 -  
498281 - 498282 - 498283 -  
498284 - 498285 - 498286 -  
498287 - 498288 - 498289 -  
498290 - 498291 - 498292 -  
498293 - 498294 - 498295 -  
498296 - 498297 - 498298 -  
498299 - 498300 - 498301 -  
498302 - 498303 - 498304 -  
498305 - 498306 - 498307 -  
498308 - 498309 - 498310 -  
498311 - 498312 - 498313 -  
498314 - 498315 - 498316 -  
498317 - 498318 - 498319 -  
498320 - 498321 - 498322 -  
498323 - 498324 - 498325 -  
498326 - 498327 - 498328 -  
498329 - 498330 - 498331 -  
498332 - 498333 - 498334 -  
498335 - 498336 - 498337 -  
498338 - 498339 - 498340 -  
498341 - 498342 - 498343 -  
498344 - 498345 - 498346 -  
498347 - 498348 - 498349 -  
498350 - 498351 - 498352 -  
498353 - 498354 - 498355 -  
498356 - 498357 - 498358 -  
498359 - 498360 - 498361 -  
498362 - 498363 - 498364 -  
498365 - 498366 - 498367 -  
498368 - 498369 - 498370 -  
498371 - 498372 - 498373 -  
498374 - 498375 - 498376 -  
498377 - 498378 - 498379 -  
498380 - 498381 - 498382 -  
498383 - 498384 - 498385 -  
498386 - 498387 - 498388 -  
498389 - 498390 - 498391 -  
498392 - 498393 - 498394 -  
498395 - 498396 - 498397 -  
498398 - 498399 - 498400 -  
498401 - 498402 - 498403 -  
498404 - 498405 - 498406 -  
498407 - 498408 - 498409 -  
498410 - 498411 - 498412 -  
498413 - 498414 - 498415 -  
498416 - 498417 - 498418 -  
498419 - 498420 - 498421 -  
498422 - 498423 - 498424 -  
498425 - 498426 - 498427 -  
498428 - 498429 - 498430 -  
498431 - 498432 - 498433 -  
498434 - 498435 - 498436 -  
498437 - 498438 - 498439 -  
498440 - 498441 - 498442 -  
498443 - 498444 - 498445 -  
498446 - 498447 - 498448 -  
498449 - 498450 - 498451 -  
498452 - 498453 - 498454 -  
498455 - 498456 - 498457 -  
498458 - 498459 - 498460 -  
498461 - 498462 - 498463 -  
498464 - 498465 - 498466 -  
498467 - 498468 - 498469 -  
498470 - 498471 - 498472 -  
498473 - 498474 - 498475 -  
498476 - 498477 - 498478 -  
498479 - 498480 - 498481 -  
498482 - 498483 - 498484 -  
498485 - 498486 - 498487 -  
498488 - 498489 - 498490 -  
498491 - 498492 - 498493 -  
498494 - 498495 - 498496 -  
498497 - 498498 - 498499 -  
498500 - 498501 - 498502 -  
498503 - 498504 - 498505 -  
498506 - 498507 - 498508 -  
498509 - 498510 - 498511 -  
498512 - 498513 - 498514 -  
498515 - 498516 - 498517 -  
498518 - 498519 - 498520 -  
498521 - 498522 - 498523 -  
498524 - 498525 - 498526 -  
498527 - 498528 - 498529 -  
498530 - 498531 - 498532 -  
498533 - 498534 - 498535 -  
498536 - 498537 - 498538 -  
498539 - 498540 - 498541 -  
498542 - 498543 - 498544 -  
498545 - 498546 - 498547 -  
498548 - 498549 - 498550 -  
498551 - 498552 - 498553 -  
498554 - 498555 - 498556 -  
498557 - 498558 - 498559 -  
498560 - 498561 - 498562 -  
498563 - 498564 - 498565 -  
498566 - 498567 - 498568 -  
498569 - 498570 - 498571 -  
498572 - 498573 - 498574 -  
498575 - 498576 - 498577 -  
498578 - 498579 - 498580 -  
498581 - 498582 - 498583 -  
498584 - 498585 - 498586 -  
498587 - 498588 - 498589 -  
498590 - 498591 - 498592 -  
498593 - 498594 - 498595 -  
498596 - 498597 - 498598 -  
4